



---

**Informativa al pubblico da parte degli Enti  
Pillar III**

Dati riferiti al 30 giugno 2024

# Indice

<i>Introduzione</i> .....	3
<i>Ambito di applicazione</i> .....	11
<i>Fondi Propri</i> .....	17
<i>Requisiti di capitale</i> .....	28
<i>Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i> .....	43
<i>Rischio di credito (metodo standard)</i> .....	53
<i>Rischio di credito (metodo IRB)</i> .....	59
<i>Tecniche di attenuazione del rischio</i> .....	87
<i>Rischio di controparte</i> .....	88
<i>Operazioni di cartolarizzazione e covered bond</i> .....	96
<i>Rischio di mercato</i> .....	100
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> ..	112
<i>Liquidità</i> .....	116
<i>Leva finanziaria</i> .....	124
<i>Rischi ESG</i> .....	131
<i>Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi</i> .....	220
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i> .....	221
<i>Allegati</i> .....	222

# Introduzione

## **Informativa periodica fornita al mercato (Informativa Pillar 3)**

Gli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico, c.d. Terzo Pilastro (parte Otto "Informativa da parte degli Enti" CRR II);
- la direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

In ambito nazionale la disciplina armonizzata è recepita da Banca d'Italia mediante la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" e successivi aggiornamenti.

Il quadro normativo si completa con le misure di esecuzione che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (Regulatory Technical Standards - RTS e Implementing Technical Standards- ITS), adottate dalla Commissione Europea su proposta dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), in virtù del mandato conferito dall'articolo 434 bis CRR "Modelli per l'informativa". In particolare, si fa riferimento al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche. Si precisa che, in linea con quanto disciplinato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763, Il Gruppo pubblica per la prima volta l'informativa sui requisiti minimi di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL).

In aggiunta agli RTS ed ITS, l'ABE pubblica gli orientamenti in materia Pillar 3 tra cui EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) 575/2013.

Si segnala che in data 24 gennaio 2022, l'EBA ha pubblicato il progetto finale di norme tecniche di attuazione sulla disclosure sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR; esse sono state recepite nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637. In virtù di tali disposizioni, la prima informativa ESG è stata pubblicata nel documento annuale del 2022 e successivamente con cadenza semestrale, seguendo un approccio graduale di introduzione di tali obblighi di disclosure (periodo di phase-in da dicembre 2022 a dicembre 2024).

Il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni secondo la frequenza stabilita dall'art. 433 bis del CRR II e il presente documento redatto su base consolidata, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento ai richiamati obblighi normativi.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 del Gruppo è disciplinata dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, che - insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la policy formalizzata e completa in materia di disclosure al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 30 giugno 2024 sulla base dei contenuti richiesti dalla normativa sopra richiamata.

\*\*\*\*

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet [www.gruppo.bancobpm.it](http://www.gruppo.bancobpm.it) nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

### **Riconoscimento dello status di conglomerato finanziario**

A seguito del conseguimento del controllo totalitario sulla compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A., in data 7 marzo 2023 il Gruppo Banco BPM è stato riconosciuto essere un conglomerato finanziario così come definito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 142 ed è soggetto alla vigilanza supplementare prevista dalla direttiva 2002/87/EC.

Banco BPM Vita rappresenta la "sub holding assicurativa" del conglomerato finanziario del Gruppo Banco BPM che detiene il controllo totalitario delle compagnie assicurative Vera Vita S.p.A. e BBPM Life dac, oltre a partecipazioni rappresentative del 35% del capitale sociale delle compagnie Banco BPM Assicurazioni S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A..

Si segnala che, in data 3 novembre 2023, il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione ex art. 49 (1) del Regolamento (UE) 575/2013 a non dedurre dal Capitale primario di classe 1 il valore contabile della partecipazione detenuta in Banco BPM Vita S.p.A.. Per effetto dell'autorizzazione ottenuta la partecipazione non dedotta dai fondi propri è considerata una esposizione in strumenti di capitale che è compresa nelle attività ponderate per il rischio di credito<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> In conformità con quanto previsto dal CRR la percentuale di ponderazione è pari al 100%.

## Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tabella di seguito fornisce la collocazione dell'informativa qualitativa e quantitativa all'interno della presente disclosure semestrale, in coerenza alla normativa di riferimento. Si precisa come il Gruppo Banco BPM abbia deciso di integrare e pubblicare con frequenza maggiore talune informazioni contenute nelle diverse sezioni dell'informativa.

Codice Informativa EBA	Denominazione Informativa EBA	Sezione del Documento
EU KM1	Metriche principali	Introduzione
EU LIB	Altre informazioni qualitative sull'ambito di applicazione	Sezione 2 - Ambito di applicazione
EU LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)	
EU CCA	Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	Sezione 3 - Fondi Propri
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Sezione 4 - Requisiti di capitale
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
EU KM2	Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
EU CR8	Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
EU MR2-B	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
EU OVC	Informazioni ICAAP	
EU CCR7 (*)	Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
EU CQ2 (*)	Qualità della concessione	
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	
EU CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	
EU CQ6 (*)	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	
EU CQ7	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	
EU CQ8 (*)	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
EU CR2A (*)	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	
EU CRD	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo standardizzato	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
EU CR5	Metodo standardizzato	
EU CRE	Obblighi di informativa qualitativa sul metodo IRB	

Codice Informativa EBA	Denominazione Informativa EBA	Sezione del Documento
EU CR6	Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
EU CR7	Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
EU CR7-A	Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
EU CR10	Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Sezione 9 - Rischio di controparte
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
EU CCR4	Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
EU CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
EU CCR8	Esposizioni verso CCP	
EU SEC1	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
EU SEC2*	Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	
EU SEC3	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
EU SEC4	Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
EU SEC5	Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
EU MRB	Obblighi di informativa qualitativa per gli enti che utilizzano i modelli interni per il rischio di mercato	Sezione 11 - Rischio di mercato
EU MR2-A	Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	
EU MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	
EU MR4	Raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	
EU IRRBBA	Informazioni qualitative sui rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	Sezione 14 - Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario
EU IRRBB1	Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Sezione 15 - Rischio di liquidità
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	
EU LRA	Comunicazione di informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria	Sezione 17 - Leva finanziaria
EU LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
EU LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
EU LR3	LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
Tabella 1	Informazioni qualitative sul rischio ambientale	Sezione 19 - Rischi ESG
Tabella 2	Informazioni qualitative sul rischio sociale	
Tabella 3	Informazioni qualitative sul rischio di governance	

Codice Informativa EBA	Denominazione Informativa EBA	Sezione del Documento
Modello 1	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	
Modello 2	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali	
Modello 3	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	
Modello 4	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	
Modello 5	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
Modello 6	Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	
Modello 7	Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR	
Modello 8	GAR (%)	
Modello 10	Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852	

(\*) Modelli attualmente non applicabili al Gruppo Banco BPM

## I coefficienti di adeguatezza patrimoniale 30 giugno 2024

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 giugno 2024, di seguito illustrati, sono stati determinati applicando le disposizioni del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento così come aggiornato dalle norme di modifica successivamente emanate<sup>2</sup>.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) 575/2013, l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca Centrale Europea per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2024 del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di attività di revisione contabile limitata<sup>3</sup> finalizzata all'ottenimento della summenzionata autorizzazione e che la Banca Centrale Europea ha autorizzato l'inclusione dell'utile in corso di formazione al 30 giugno 2024 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile<sup>4</sup>.

I dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono pertanto l'utile in corso di formazione al 30 giugno 2024, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2024 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo.

Al 30 giugno 2024 il livello dei Fondi Propri ammonta a 13.018 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 62.226 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 20,9%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 17,4%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 15,2%.

---

<sup>2</sup> In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore al 30 giugno 2024 e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 agosto 2024, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati intermedi al 30 giugno 2024.

<sup>3</sup> La revisione contabile limitata è stata svolta in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity".

<sup>4</sup> Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015, i dividendi dedotti dall'ammontare del risultato economico del semestre incluso nei fondi propri sono pari al 67% del risultato di periodo in quanto, in assenza di una formale decisione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio 2024, sono state applicate le regole previste dall'art. 5.3 della suddetta decisione.



## Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

\* per ogni trimestre sono riportati i dati medi dei 12 mesi precedenti.

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.438.007	9.237.696	9.035.519	8.380.949	8.386.026
2	Capitale di classe 1	10.827.677	10.627.366	10.425.189	9.770.743	9.775.819
3	Capitale totale	13.018.443	12.824.786	12.124.752	11.510.185	11.483.702
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	62.226.151	62.660.447	63.823.093	58.490.569	58.859.295
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,17%	14,74%	14,16%	14,33%	14,25%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	17,40%	16,96%	16,34%	16,71%	16,61%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	20,92%	20,47%	19,00%	19,68%	19,51%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,52%	2,52%	2,57%	2,57%	2,57%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,54%	1,54%	1,45%	1,45%	1,45%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,96%	1,96%	1,93%	1,93%	1,93%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,52%	10,52%	10,57%	10,57%	10,57%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in % dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conserv. dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,041%	0,039%	0,045%	0,040%	0,029%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,50%	0,50%	0,25%	0,25%	0,25%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,04%	3,04%	2,79%	2,79%	2,78%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,56%	13,56%	13,36%	13,36%	13,35%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,13%	8,71%	8,21%	8,38%	8,30%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
13	Misura dell'esposizione complessiva	199.834.985	197.952.295	199.614.281	196.590.762	201.645.484
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,42%	5,37%	5,22%	4,97%	4,85%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (% della misura dell'esposizione complessiva)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (% della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	31.174.131	33.356.802	33.771.491	34.231.933	35.174.111
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	22.536.218	22.588.786	22.671.929	22.956.552	23.424.988
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.369.909	4.331.415	4.484.466	4.822.749	5.120.564
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	18.166.309	18.257.370	18.187.463	18.133.803	18.304.424
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	171,60%	182,71%	185,69%	189,39%	192,81%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	120.619.083	120.141.638	121.738.061	121.769.976	127.777.896
19	Finanziamento stabile richiesto totale	95.526.931	95.140.178	94.708.236	95.189.006	97.084.641
20	Coefficiente NSFR (%)	126,27%	126,28%	128,54%	127,92%	131,61%

# Ambito di applicazione

## Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

## Variazione dell'area di consolidamento

Nel corso del primo semestre 2024 si evidenziano, quali variazioni dell'area di consolidamento, l'uscita delle controllate consolidate integralmente BP Mortgages S.r.l., a seguito della chiusura anticipata dell'ultima operazione di cartolarizzazione in essere e della messa in liquidazione della società, con efficacia dal 1° maggio 2024 e Terme Ioniche Società Agricola S.r.l., a seguito della incorporazione nella società Terme Ioniche S.r.l..

Tali operazioni non hanno prodotto effetti sulla situazione economica del Gruppo al 30 giugno 2024.

Con riferimento all'accordo vincolante sottoscritto in data 14 luglio 2023 per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali, che prevede il conferimento delle attività della monetica di Banco BPM e della partecipazione in Tecmarket Servizi nella joint venture BCC Pay S.p.A. (che in data 1° maggio ha assunto la denominazione di Numia S.p.A.), si ricorda che, fin dal 30 giugno 2023, le correlate attività e passività, oggetto di conferimento, sono esposte nelle specifiche voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", in linea con quanto previsto dall'IFRS 5.

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banco BPM Assicurazioni S.p.A.		X			X		Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
Banco BPM Invest SGR S.p.A.	X					X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Banco BPM Vita S.p.A.	X				X		Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BBPM Life Dac	X				X		Imprese di assicurazione	Dublino	IRLANDA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Gardant Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l. *	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Oaklins Italy S.r.l. *	X					X	Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	integrale	patrimonio netto	integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	settore	sede legale	stato
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X			X		Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.	X				X		Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vorvel SIM S.p.A. **		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA

\* società non incluse nel consolidamento prudenziale ai sensi dell'art. 19(1) del regolamento (UE) 575/2013.

\*\* Con comunicato stampa del 14.12.2022 HI-MTF SIM S.p.A. ha cambiato denominazione in Vorvel SIM S.p.A.

Le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

**Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo bancario**

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

**Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni**

Al 30 giugno 2024 le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

**Denominazione delle controllate non incluse nell'area di consolidamento prudenziale**

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento ai fini della redazione del bilancio ma escluse dall'area di consolidamento prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 30 giugno 2024

Voci dell'attivo riclassificato (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2024
Cassa e disponibilità liquide	10.871.013	62.626	295.411	(234.764)	10.994.286
Finanziamenti valutati al CA	106.200.933	-	2.623.319	(3.230.680)	105.593.572
- Finanziamenti verso banche	3.620.928	-	2.623.319	(2.623.282)	3.620.965
- Finanziamenti verso clientela	102.580.005	-	-	(607.398)	101.972.607
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	49.922.713	-	1.988	233.936	50.158.637
- Valutate al FV con impatto a CE	8.690.031	-	-	7.853	8.697.884
- Valutate al FV con impatto su OCI	12.111.268	-	-	-	12.111.268
- Valutate al CA	29.121.414	-	1.988	226.083	29.349.485
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	-	16.102.722	-	(407.335)	15.695.387
Partecipazioni	2.149.236	661.299	11.283	(1.392.508)	1.429.310
Attività materiali	2.731.120	5.983	42.108	(4.020)	2.775.191
Attività immateriali	1.197.702	340	-	50.051	1.248.093
Attività fiscali	3.799.172	117.592	8.236	1.381	3.926.381
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	425.096	-	27.169	(6.960)	445.305
Altre voci dell'attivo	5.221.733	403.709	449.297	(558.997)	5.515.742
<b>Totale attività</b>	<b>182.518.718</b>	<b>17.354.271</b>	<b>3.458.811</b>	<b>(5.549.896)</b>	<b>197.781.904</b>

Voci del passivo riclassificato (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	30/06/2024
Raccolta diretta	124.086.961	-	1.544.607	(1.482.436)	124.149.132
- Debiti verso clientela	103.762.627	-	-	(79.805)	103.682.822
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	20.324.334	-	1.544.607	(1.402.631)	20.466.310
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	-	15.482.816	-	(94.326)	15.388.490
Debiti verso banche	12.871.622	-	64.421	(540.335)	12.395.708
Debiti per Leasing	645.862	-	771	(771)	645.862
Altre passività finanziarie valutate al FV	26.781.826	-	-	(35.576)	26.746.250
Passività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione	-	321.442	-	(250.420)	71.022
Fondi del passivo	781.310	3.637	5.045	(11.514)	778.478
Passività fiscali	287.027	140.497	3.318	50.212	481.054
Passività associate ad attività in via di dismissione	207.747	-	16.945	(9.199)	215.493
Altre voci del passivo	3.128.622	144.848	1.817.826	(1.913.944)	3.177.352
Totale passività	168.790.977	16.093.240	3.452.933	(4.288.309)	184.048.841
Patrimonio di pertinenza di terzi	8	-	-	66	74
Patrimonio netto del Gruppo	13.727.733	1.261.031	5.878	(1.261.653)	13.732.989
Patrimonio netto consolidato	13.727.741	1.261.031	5.878	(1.261.587)	13.733.063
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>182.518.718</b>	<b>17.354.271</b>	<b>3.458.811</b>	<b>(5.549.896)</b>	<b>197.781.904</b>

*Dettaglio degli attivi patrimoniali delle società consolidate integralmente ai fini di bilancio che sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale*

	<b>Denominazione società (Imprese di Assicurazione)</b>	<b>Totale attivo 30/06/2024</b>
1	Banco BPM Vita S.p.A.	7.340.025
2	BBPM Life DAC	3.001.073
3	Vera Vita S.p.A.	7.013.173
		<b>17.354.271</b>

	<b>Denominazione società (Altre imprese)</b>	<b>Totale attivo 30/06/2024</b>
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	Banco BPM Invest SGR S.p.A.	3.208
3	BRF Property S.p.A.	13.855
4	Ge.Se.So. S.r.l.	1.625
5	Lido dei Coralli S.r.l.	13.116
6	Oaklins Italy S.r.l.	2.271
7	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	3.541
8	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	3.131
9	Sagim S.r.l. Società Agricola	13.223
10	Sirio Immobiliare S.r.l.	14.015
11	Tecmarket Servizi S.p.A.	16.912
12	Terme Ioniche S.r.l.	8.054
13	BPL Mortgages S.r.l.	61
14	BPL Mortgages 5	2.722.205
15	BPL Mortgages 8	554.552
16	Profamily SPV S.r.l.	77.297
		<b>3.458.361</b>



# Fondi Propri

## **Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili**

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo; i valori ivi contenuti sono espressi in milioni di euro.

Il modello fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

## **Composizione dei fondi propri**

Di seguito si riportano le tavole dei fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei fondi propri al 30 giugno 2024, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 637 del 15 marzo 2021; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato VIII.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		30/06/2024	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo: azioni ordinarie	7.100.000	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 170
	Di cui tipo di strumento 2		
	Di cui tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.537.321	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120 + EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	248.891	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 200.1
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>11.886.212</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(25.079)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(953.816)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.2 + EU CC2 - ATTIVITA' 100.1 e 100.3 + EU CC2 - PASSIVITA' 60 b.1
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(866.755)	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/1
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	18.298	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 150.1
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(10.377)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	75.481	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 120.1 per 56,5 mln (per 19 mln in Conto Economico)

		30/06/2024	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(51.733)	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 180
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(104.506)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/1
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	(24.800)	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	(24.800)	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(480.487)	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(254.081)	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/2
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(226.406)	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/2
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducono l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(24.430)	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(2.448.205)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>9.438.007</b>	

		30/06/2024	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.389.670	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	1.389.670	EU CC2 - CAPITALE PROPRIO 140
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.389.670</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>1.389.670</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>10.827.677</b>	
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.390.489	EU CC2 - PASSIVITA' 10.1
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	

		30/06/2024	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>2.390.489</b>	
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(199.724)	EU CC2 - ATTIVITA' 40.1
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>(199.724)</b>	
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>2.190.765</b>	
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>13.018.443</b>	
<b>60</b>	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>62.226.151</b>	
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>			
61	Capitale primario di classe 1	15,17%	
62	Capitale di classe 1	17,40%	
63	Capitale totale	20,92%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,08%	
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,041%	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,50%	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,54%	

		30/06/2024	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	9,13%	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	332.423	EU CC2 - ATTIVITA' 20.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 30.1 + EU CC2 - ATTIVITA' 40.2 + EU CC2 - PASSIVITA' 20.1
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	750.662	EU CC2 - ATTIVITA' 70.1/3
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	668.900	EU CC2 - ATTIVITA' 110 b.1/3
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	173.842	
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Attività	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
10. Cassa e disponibilità liquide	10.994.286	10.871.013	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.484.127	7.713.488	
20.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		220.684	EU CC1 72
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.043.144	12.111.268	
30.1 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		65.251	EU CC1 72
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.943.717	135.322.347	
40.1 di cui: Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		199.724	EU CC1 55
40.2 di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		48.300	EU CC1 72
50. Derivati di copertura	976.608	976.543	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(279.672)	(279.672)	
70. Partecipazioni	1.429.310	2.149.236	
70.1 Partecipazioni influenza notevole - valutate al patrimonio netto	1.394.548	2.093.484	
70.1/1 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		104.506	EU CC1 19
70.1/2 di cui: strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo che supera la soglia del 17,65 %)		254.081	EU CC1 23
70.1/3 di cui: Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)		750.662	EU CC1 73
70.2 Partecipazioni valutate al patrimonio netto, differenze positive di patrimonio netto	34.762	55.752	EU CC1 8
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	8.244	-	
90. Attività materiali	2.775.191	2.731.120	
100. Attività immateriali	1.248.093	1.197.702	

100.1	Avviamento	56.709	42.968	EU CC1 8
100.2	Altre attività immateriali	1.191.384	1.154.734	
100.3	di cui: attività immateriali dedotte dai fondi propri		972.935	EU CC1 8
110.	Attività fiscali	3.926.381	3.799.172	
110.a	correnti	333.269	244.290	
110.b	anticipate	3.593.112	3.554.882	
110.b.1	anticipate Diverse dalla Legge 214/2011	1.983.221	1.944.991	
110.b.1/1	di cui: Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		866.755	EU CC1 10
110.b.1/2	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (Importo che supera la soglia del 17,65 %)		226.406	EU CC1 25
110.b.1/3	di cui: Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)		668.900	EU CC1 75
110.b.2	anticipate Di cui alla Legge 214/2011	1.609.891	1.609.891	
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	445.305	425.096	
130.	Altre attività	5.787.170	5.501.405	
<b>Totale attivo</b>		<b>197.781.904</b>	<b>182.518.718</b>	
<b>Passività</b>				
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.243.429	137.586.150	
10.1	di cui: Strumenti di capitale di classe 2 e le relative riserve sovrapprezzo azioni		2.390.489	EU CC1 46
20.	Passività finanziarie di negoziazione	21.571.436	21.607.012	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		1.812	EU CC1 72
30.	Passività finanziarie designate al fair value	7.519.445	4.443.150	
40.	Derivati di copertura	749.959	749.959	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(810.756)	(810.756)	
60.	Passività fiscali	481.054	287.027	
60.a	correnti	44.783	9.651	
60.b	differite	436.271	277.376	
60.b.1	di cui: passività per imposte differite su avviamenti ed altre attività immateriali già compensate come minori deduzioni del patrimonio di vigilanza		117.839	EU CC1 8
70.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	215.493	207.747	
80.	Altre passività	3.988.108	3.939.378	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	238.143	235.854	
100.	Fondi per rischi e oneri	540.335	545.456	
110.	Passività assicurative	12.312.195	-	



<b>Totale passivo</b>	<b>184.048.841</b>	<b>168.790.977</b>	
<b>Capitale proprio</b>			
120. Riserve da valutazione	(314.879)	(314.879)	EU CC1 3
120.1 di cui: I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	(56.508)	EU CC1 14
140. Strumenti di capitale	1.389.670	1.389.670	EU CC1 31
150. Riserve	4.859.806	4.852.200	EU CC1 3
150.1 di cui: Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo		18.298	EU CC1 11
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	EU CC1 1
180. Azioni proprie (-)	(51.733)	(51.733)	EU CC1 16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	74	8	
200. Utile (perdita) d'esercizio	750.125	752.475	
200.1 di cui: utile computabile		248.891	EU CC1 EU-5a
<b>Capitale proprio totale</b>	<b>13.733.063</b>	<b>13.727.741</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>197.781.904</b>	<b>182.518.718</b>	

## Analisi delle variazioni intervenute nel periodo nell'aggregato dei Fondi Propri

<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>30/06/2024</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	
<b>Saldo iniziale</b>	<b>9.035.519</b>
<b>Strumenti di CET1</b>	<b>122.338</b>
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(38.501)
Risultato economico del periodo	752.475
Risultato non computabile	(503.584)
Incremento/decremento del capitale	-
Variazioni altri elementi transitori CET1	-
Incremento/decremento delle altre riserve	(88.052)
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-
<b>Filtri prudenziali</b>	<b>19.286</b>
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	2.249
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	14.838
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	2.200
<b>Detrazioni</b>	<b>260.864</b>
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	12.095
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	97.566
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	(51.482)
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	(10.377)
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	2.208
Copertura insufficiente esposizioni deteriorate	12
Altre deduzioni del CET1 dovute all'articolo 3 del CRR	210.842
<b>Saldo finale</b>	<b>9.438.007</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)</b>	
<b>Saldo iniziale</b>	<b>1.389.670</b>
<b>Strumenti di AT1</b>	<b>-</b>
Incremento/decremento strumenti di AT1	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-
<b>Detrazioni</b>	<b>-</b>
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
<b>Saldo finale</b>	<b>1.389.670</b>
<b>Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)</b>	
<b>Saldo iniziale</b>	<b>1.699.564</b>
<b>Strumenti di T2</b>	<b>425.315</b>
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	495.985
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	(70.670)
<b>Detrazioni</b>	<b>65.887</b>
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	(4.783)
Altre deduzioni del capitale di classe 2 dovute all'articolo 3 del CRR	70.670
<b>Saldo finale</b>	<b>2.190.765</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>13.018.443</b>

**Il capitale primario di classe 1 (CE1)** registra un incremento nel corso del primo semestre dell'esercizio 2024 pari a 402,5 milioni. Le componenti più rilevanti che motivano il suddetto andamento netto sono le seguenti:

- l'inclusione di una quota di 248,9 milioni pari al risultato in corso di formazione nei primi sei mesi (752,5 milioni) al netto del *dividend pay-out* (503,6 milioni)<sup>5</sup>;
- la diminuzione delle detrazioni per complessivi 260,9 milioni. La suddetta riduzione è principalmente motivata dalla rimozione della detrazione volontaria<sup>6</sup> dal capitale primario di classe 1 che la Banca aveva considerato in sede di calcolo dei fondi propri al 31 dicembre 2023 al fine di anticipare l'impatto stimato derivante dai nuovi modelli interni di misurazione del rischio di credito autorizzati dalla BCE ed effettivamente applicati a partire dal 31 marzo 2024<sup>7</sup>. Alla data del 30 giugno 2024 i nuovi modelli interni sono regolarmente implementati nell'ambito dei processi ordinari di calcolo delle attività ponderate per il rischio generando un impatto negativo sui fondi propri inferiore rispetto a quello stimato ed incluso nei dati riferiti al 31 dicembre 2023;
- la variazione negativa delle riserve, comprese quelle da valutazione, di 126,6 milioni.

**Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)** rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2023.

**Il capitale di classe 2 (T2)** rileva nel periodo un incremento netto di 491,2 milioni principalmente per effetto dell'emissione, nel corso del I trimestre, di un nuovo strumento T2, computabile per 496 milioni.

---

<sup>5</sup> Si veda precedente nota 4.

<sup>6</sup> L'art. 3 del Regolamento (UE) 575/2013 stabilisce che "il presente regolamento non impedisce agli enti di detenere fondi propri e loro componenti in eccesso né di applicare misure più rigorose di quelle previste dal presente regolamento". Nell'ambito di un formale processo approvativo interno la banca definisce l'entità di eventuali detrazioni volontarie dai fondi propri e/o incrementi delle attività ponderate per il rischio finalizzate a considerare aspetti di rischio non disciplinati dal CRR o ritenute opportune al fine di garantire una corretta informativa sulla situazione patrimoniale e sui requisiti prudenziali.

<sup>7</sup> In data 15 dicembre 2023, facendo seguito all'istanza di validazione presentata nel 2022, la BCE ha autorizzato la banca ad utilizzare il nuovo modello interno di misurazione del rischio di credito. Il nuovo modello è effettivamente utilizzato a partire dal 1° gennaio 2024.

# Requisiti di capitale

## Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro

### I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che è pari al 2,5%).

Nel mese di dicembre 2023, il Banco BPM ha reso noto al mercato di aver ricevuto, da parte della Banca Centrale Europea, la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "SREP"). Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, per il 2024 il requisito di *CET 1 ratio* da rispettare su base consolidata è pari al 9,08%. Tale grandezza comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%; un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari al 2,52%<sup>8</sup>, che dovrà essere rispettato con CET1 per l'1,54% (formato dallo 0,27% per il c.d. "*calendar provisioning shortfall*" e dal 56,25% del residuo 2,25%), con Tier 1 per lo 0,42% e con Tier 2 per lo 0,56%);
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer che è pari allo 0,50% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio<sup>9</sup>;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,04%.

Sono riportati di seguito i requisiti per l'anno 2024 in termini di Common Equity Tier 1 ratio<sup>10</sup>:

<b>Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio</b>	<b>2024</b>
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,50%
Requisito di Pillar 2 (P2R)	1,54%
<b>Total SREP Capital Requirement (TSCR)</b>	<b>6,04%</b>
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,50%
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,50%
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) <sup>11</sup>	0,04%
<b>Overall Capital Requirement (OCR)</b>	<b>9,08%</b>

<sup>8</sup> Il requisito aggiornato è inferiore rispetto al 2,57% richiesto dall'Organo di Vigilanza per l'esercizio 2023.

<sup>9</sup> In data 21 novembre 2023 la Banca d'Italia, nel confermare il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) anche per il 2024, ha definito, tenendo conto della nuova metodologia prevista dalla BCE per la valutazione dell'appropriatezza delle riserve di capitale, l'innalzamento della riserva O-SII allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

<sup>10</sup> Nelle more dell'emanazione di più specifiche disposizioni, i requisiti esposti non comprendono la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer, SyRB*) pari all'1,0 per cento delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte che in data 26 aprile 2024 la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia. Secondo quanto dichiarato, il livello obiettivo della riserva dovrà essere raggiunto gradualmente: 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 ed il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.

<sup>11</sup> Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico ammonta allo 0,04% (come meglio di seguito descritto) e conseguentemente l'OCR ammonta a 9,08%.

Al 30 giugno 2024, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste.

### I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Alla data del 30 giugno 2024, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento al rischio di credito e al rischio di mercato.

Con specifico riguardo al rischio di credito, si segnala che, in seguito all'istanza di model change A-IRB inviata al Regulator nel primo trimestre del 2022, la Banca ha ottenuto a dicembre 2023 l'autorizzazione dalla BCE per l'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB a fini segnalatori a partire dal primo trimestre del 2024. Con la revisione dei modelli A-IRB la Banca ha ultimato il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di *Credit Risk Mitigation* (EBA/GL/2020/05). A partire da giugno 2024 è stato inoltre perfezionato il passaggio a modelli interni «slotting criteria approach» delle esposizioni relative al perimetro specialized lending.

Per maggiori informazioni sui modelli validati si rimanda all'Informativa Pillar III Annuale 2023.

## Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per gli specifici coefficienti anticiclici stabiliti dalla banca e dalle altre autorità designate dai singoli stati membri.

La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU (CRD V) precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Con il proprio comunicato stampa del 22 marzo 2024, la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane. Il requisito di seguito illustrato deriva quindi per il suo intero importo dall'applicazione dei coefficienti anticiclici stabiliti dalle banche centrali di altri paesi alle esposizioni del gruppo verso i rispettivi paesi.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e forniscono evidenza analitica del calcolo del requisito applicabile al Gruppo in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie.

### Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	62.226.151
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,041%
<b>3</b>	<b>Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente</b>	<b>25.513</b>

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Armenia	0	-	-	-	-	0
Australia	38.569	3.524	-	-	-	42.093
Belgio	79.333	67.415	-	-	-	146.748
Bulgaria	124	113	-	-	-	238
Cile	223	745	-	-	-	968
Cipro	4	1	-	-	-	5
Ceca (Repubblica)	403	3.357	-	-	-	3.760
Germania	162.056	144.885	-	-	-	306.940
Danimarca	11.391	20.300	-	-	-	31.690
Estonia	-	0	-	-	-	0
Francia	393.680	329.604	-	-	-	723.284
Regno Unito	308.819	137.583	-	-	-	446.402
Hong Kong	1.521	239	-	-	-	1.760
Croazia	2	381	-	-	-	383
Irlanda	46.771	36.609	-	-	-	83.380
Islanda	9	-	-	-	-	9
Corea Del Sud (Repubblica di)	1	9.456	-	-	-	9.456
Lituania	0	0	-	-	-	0
Lussemburgo	238.722	139.656	-	-	-	378.378
Paesi Bassi	137.123	317.859	-	-	-	454.982
Norvegia	14.319	10.422	-	-	-	24.742
Romania	22	580	-	-	-	602
Slovacchia	1	0	-	-	-	1
Slovenia	66	-	-	-	-	66
Svezia	3.908	17.710	-	-	-	21.618
Altri	13.621.104	95.256.410	-	-	7.831.057	116.708.570
<b>Totale</b>	<b>15.058.171</b>	<b>96.496.848</b>	-	-	<b>7.831.057</b>	<b>119.386.076</b>

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri						
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Armenia	0	-	-	0	0	-	1,50%
Australia	575	-	-	575	7.185	0,02%	1,00%
Belgio	4.990	-	-	4.990	62.377	0,14%	0,50%
Bulgaria	6	-	-	6	73	-	2,00%
Cile	14	-	-	14	179	-	0,50%
Cipro	0	-	-	0	3	-	1,00%
Ceca (Repubblica)	80	-	-	80	1.001	0,00%	1,75%
Germania	8.033	-	-	8.033	100.414	0,23%	0,75%
Danimarca	1.441	-	-	1.441	18.013	0,04%	2,50%
Estonia	0	-	-	0	0	-	1,50%
Francia	34.476	-	-	34.476	430.955	0,99%	1,00%
Regno Unito	23.094	-	-	23.094	288.673	0,66%	2,00%
Hong Kong	126	-	-	126	1.570	0,00%	1,00%
Croazia	3	-	-	3	34	-	1,50%
Irlanda	4.925	-	-	4.925	61.564	0,14%	1,50%
Islanda	0	-	-	0	5	-	2,50%
Corea Del Sud (Repubblica di)	195	-	-	195	2.436	0,01%	1,00%
Lituania	0	-	-	0	1	-	1,00%
Lussemburgo	27.884	-	-	27.884	348.556	0,80%	0,50%
Paesi Bassi	12.996	-	-	12.996	162.455	0,37%	2,00%
Norvegia	661	-	-	661	8.267	0,02%	2,50%
Romania	12	-	-	12	148	-	1,00%
Slovacchia	0	-	-	0	0	-	1,50%
Slovenia	3	-	-	3	33	-	0,50%
Svezia	991	-	-	991	12.388	0,03%	2%
Altri	3.292.718	-	88.159	3.380.877	42.260.963	96,56%	0%
<b>Totale</b>	<b>3.413.225</b>	<b>-</b>	<b>88.159</b>	<b>3.501.383</b>	<b>43.767.292</b>	<b>100%</b>	



## Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività ammissibili (MREL)

Nell'ambito del quadro normativo che la direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 ha istituito per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, il Gruppo Banco BPM è soggetto al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività ammissibili (MREL) secondo quanto indicato dall'articolo 12 e seguenti del Regolamento (UE) 806/2014, finalizzato a garantire che la banca mantenga, in ogni momento, un livello sufficiente di strumenti ammissibili per facilitare l'implementazione della strategia di risoluzione. Tale requisito garantisce che in caso di bail-in<sup>12</sup>, azionisti e creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione, evitando che la risoluzione della banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico.

Ai sensi dell'articolo 12 bis (2)(a) e (b) del Regolamento (UE) 806/2014 il requisito MREL comprende:

- un requisito esterno ai sensi dell'articolo 12 quinquies (3) del Regolamento (UE) 806/2014, inclusivo di due ratios paralleli basati rispettivamente sull'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (MREL-TREA) e l'importo complessivo dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE o MREL-TEM).
- un requisito di subordinazione ai sensi dell'articolo 12 quinquies (4) del Regolamento (UE) 806/2014, inclusivo di due ratios paralleli, anch'essi basati rispettivamente sull'importo complessivo delle attività ponderate per il rischio (MREL-TREA) e l'importo complessivo dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE o MREL-TEM). Tale requisito è volto a migliorare la risolvibilità della banca in modo che questa sia dotata di un sufficiente livello di strumenti subordinati.

Il Single Resolution Board (SRB) in data 23 novembre 2023 ha comunicato al Gruppo i requisiti a valere per l'anno 2024:

- Requisito MREL esterno composto da:
  - il requisito MREL-TREA, pari a 23,31% delle attività ponderate per il rischio, inclusivo - oltre alla componente di Loss Absorption - anche della componente di Recapitalisation Amount (RCA) che tiene conto dell'aggiustamento per cd. "*Balance Sheet Depletion*" riconosciuto da SRB al Gruppo Banco BPM secondo quanto previsto dalla normativa applicabile. Tale requisito include inoltre anche la componente di Market Confidence Charge ai sensi dell'articolo 12 quinquies (3) del regolamento (UE) 806/2014, necessaria a garantire che, in seguito all'implementazione della strategia di risoluzione, la banca sia in grado di sostenere sufficientemente la fiducia del mercato. Si precisa che al requisito minimo di MREL-TREA sopra riportato (pari a 23,31%) va aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo Banco BPM che, alla data del 30 giugno 2024 è pari a 3,041%;

---

<sup>12</sup> La strategia di risoluzione definita dal Single Resolution Board (SRB) per il gruppo Banco BPM è Single Point of Entry (SPE). Tale strategia prevede come strumento di risoluzione il "Bail-in" applicabile a Banco Bpm S.p.A. (unica entità soggetta a risoluzione).

- il requisito MREL-TEM, pari a 6,25% dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria, che tiene conto – in coerenza con il requisito MREL-TREA - dell'applicazione nella componente di Recapitalisation Amount (RCA) dell'aggiustamento per cd. "Balance Sheet Depletion".
- Requisito di subordinazione composto da:
  - il requisito MREL-TREA pari a 17,22% delle attività ponderate per il rischio. Si precisa che al requisito minimo di MREL-TREA va aggiunto il requisito combinato di riserva di capitale applicabile al Gruppo Banco BPM che, alla data del 30 giugno 2024 è pari a 3,041%;
  - il requisito MREL-TEM pari a 6,25% dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'ammontare di fondi propri e passività ammissibili comprende le passività indicate dell'articolo 12 quater del Regolamento (UE) 806/2014 e, ove presenti, le passività soggette a regime di *grandfathering*<sup>13</sup>.

Il Gruppo Banco BPM non è una *Global Systemically Important Institution (G-SII)* e conseguentemente non è tenuto a rispettare alcun requisito TLAC (Total Loss Absorbing Capacity).

La tabella seguente fornisce informazioni sintetiche sull'ammontare dei fondi propri e delle passività ammissibili al 30 giugno 2024. Il MREL ratio del Gruppo Banco BPM a tale data risulta pari al 35,80% in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (cd. MREL-TREA) e 11,15% in termini di misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria (cd. MREL-TEM), rispettando entrambi i requisiti minimi richiesti dall'Autorità per l'anno 2024 (rispettivamente pari a 23,31% in termini di TREA e 6,25% in termini di LRE come descritto sopra).

Il requisito di subordinazione del Gruppo Banco BPM è invece pari al 24,94% in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio e 7,77% in termini di misura dell'esposizione complessiva alla leva finanziaria; rispettando entrambi i requisiti minimi richiesti dall'Autorità per l'anno 2024 (rispettivamente pari al 17,22% in termini di TREA e 6,25% in termini di TEM come descritto sopra).

### Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

Ai fini del rispetto dei requisiti minimi sopra descritti, la regolamentazione applicabile prevede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri calcolati ai sensi delle disposizioni del CRR e CRR2;

---

<sup>13</sup> Passività emesse prima del 27 giugno 2019 che non rispettino le condizioni di computabilità di cui al comma b) punto ii), e comma da f) a m) dell'Articolo 72 ter (2) del Regolamento 575/2013, in applicazione del regime di *grandfathering* introdotto dall'Articolo 494 ter (3) del Regolamento 575/2013.

- Strumenti di Capitale di classe 2 con una durata residua di almeno un anno al 30 giugno 2024 per l'ammontare relativo all'ammortamento regolamentare non incluso nei Fondi Propri, ai sensi dell'articolo 64 del CRR2;
- Passività ammissibili che soddisfano le condizioni di computabilità di cui all'articolo 45b del BRRD2 e in particolare degli articoli 72a, 72b, con l'eccezione del punto "d" del secondo paragrafo, e 72c del CRR2.

		<b>a</b>
		<b>Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)</b>
		<b>30/06/2024</b>
<b>Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti</b>		
1	Fondi propri e passività ammissibili	22.276.093
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	15.518.443
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	62.226.151
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	35,80%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	24,94%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	199.834.985
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	11,15%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	7,77%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
<b>Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)</b>		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	23,31%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	17,22%
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	6,25%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	6,25%

#### **Note ai valori riportati in EU KM2**

- (a) I valori riportati in tabella EU KM2 tengono conto della deduzione, ai sensi dell'articolo 32 ter (3) del Regolamento 241/2014, della quota inutilizzata dell'importo predeterminato (cd. plafond autorizzato per effettuare operazioni di rimborso, anche anticipato, ripagamento o riacquisto degli strumenti di passività ammissibili, incluse le attività di "market making") per cui l'Autorità di Risoluzione ha concesso la preventiva autorizzazione al Gruppo Banco BPM (cd. "General Prior Permission").
- (b) In coerenza con le istruzioni per la compilazione del template EU KM2, i requisiti MREL-TREA sono riportati in tabella al netto del requisito combinato di riserva di capitale, che il Gruppo è tenuto a rispettare in aggiunta ai requisiti MREL-TREA ai sensi dell'articolo 10 bis del Regolamento (UE) 806/2014.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		30/06/2024
		<b>a</b>
		<b>RWEA</b>
<b>Prodotti outright</b>		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	3.166
<b>Opzioni</b>		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
<b>9</b>	<b>Totale</b>	<b>3.166</b>

## Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2024	31/03/2024	30/06/2024
<b>1</b>	<b>Rischio di credito (escluso il CCR)*</b>	<b>49.842.148</b>	<b>50.522.560</b>	<b>3.987.372</b>
2	Di cui metodo standardizzato	20.951.866	24.662.328	1.676.149
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	2.864.232	-	229.139
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	26.026.050	25.860.232	2.082.084
<b>6</b>	<b>Rischio di controparte (CCR)</b>	<b>1.213.352</b>	<b>1.396.792</b>	<b>97.068</b>
7	Di cui metodo standardizzato	569.771	575.552	45.582
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	59.605	73.956	4.768
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	172.119	155.501	13.770
9	Di cui altri CCR	411.857	591.783	32.949
<b>15</b>	<b>Rischio di regolamento</b>	<b>2.274</b>	<b>2.657</b>	<b>182</b>
<b>16</b>	<b>Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)</b>	<b>1.118.674</b>	<b>1.175.984</b>	<b>89.494</b>
17	Di cui metodo SEC-IRBA	812.295	867.967	64.984
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	13.269	5.152	1.062
19	Di cui metodo SEC-SA **	293.111	302.865	23.449
EU 19a	Di cui 1250 %	-	-	-
<b>20</b>	<b>Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)</b>	<b>1.153.363</b>	<b>1.171.215</b>	<b>92.269</b>
21	Di cui metodo standardizzato	3.166	4.891	253
22	Di cui IMA	1.150.197	1.166.325	92.016
<b>EU 22a</b>	<b>Grandi esposizioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>23</b>	<b>Rischio operativo</b>	<b>7.946.338</b>	<b>7.946.338</b>	<b>635.707</b>
EU 23a	Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	7.946.338	7.946.338	635.707
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)**	3.548.905	3.473.965	283.912
27	Importo aggiuntivo considerato ai sensi del quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013	950.000	444.900	76.000
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>62.226.151</b>	<b>62.660.447</b>	<b>4.978.092</b>

(\*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

(\*\*) Non essendo prevista una riga specifica, la riga in oggetto comprende anche gli importi relativi alle operazioni rientranti nella nuova categoria di classificazione "Trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate", avendo un RWA calcolato con metodo SEC-SA.

(\*\*\*) Gli importi alla riga 24 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del Regolamento (UE) 575/2013. Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1

calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo Regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

L'importo alla riga 27 è relativo all'ammontare dei requisiti patrimoniali addizionali che, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento (UE) 575/2013, la banca ha deciso volontariamente di considerare in aggiunta ai requisiti calcolati applicando le regole previste dal medesimo Regolamento.

Al 30 giugno 2024 i requisiti addizionali ammontano a 76 milioni equivalenti a 950 milioni di maggiori attività ponderate per il rischio, che riflettono la valutazione discrezionale condotta dalla Banca dei profili di rischio impliciti nei processi di predisposizione dell'informativa sulla propria situazione patrimoniale da fornire alla Banca Centrale Europea ed al mercato.

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Requisito patrimoniale
		a	b
<b>1</b>	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento</b>	<b>25.860.232</b>	<b>2.068.819</b>
2	Dimensioni delle attività (+/-)	582.143	46.571
3	Qualità delle attività (+/-)	(620.803)	(49.664)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	3.063.775	245.102
5	Metodologia e politica (+/-)	-	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-	-
8	Altro (+/-)	4.935	395
<b>9</b>	<b>Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento</b>	<b>28.890.282</b>	<b>2.311.223</b>

In data 17 Maggio 2024 BCE ha inviato la Final Decision relativa alla IMI-0221248, autorizzando formalmente la Banca ad adottare lo Slotting Criteria Approach per le Specialised Lending Exposures originate da Finanza Strutturata ed il Framework IRB per le Specialised Lending Exposures meno complesse originate dalla Rete Commerciale.

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		a	b	c	d	e	f	g
		VaR	sVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Requisiti di fondi propri totali
<b>1</b>	<b>RWEA alla fine del periodo precedente</b>	<b>118.744</b>	<b>486.566</b>	<b>561.015</b>	-		<b>1.166.325</b>	<b>93.306</b>
1a	Rettifica regolamentare	(89.492)	(304.467)	-	-		(393.958)	(31.517)
1b	RWEA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	29.252	182.099	561.015	-		772.366	61.789
2	Variazioni dei livelli di rischio	-3.480	-78.822	150.748			68.445	5.476
3	Aggiornamenti/modifiche del modello							
4	Metodologia e politica							
5	Acquisizioni e dismissioni							
6	Oscillazioni del cambio	10.518	26.532				37.050	2.964
7	Altro							
8a	RWEA alla fine del periodo di informativa (fine giornata)	36.289	129.809	711.763	-		877.861	70.229
8b	Rettifica regolamentare	58.413	213.923	-	-		272.336	21.787
<b>8</b>	<b>RWEA alla fine del periodo di informativa</b>	<b>94.703</b>	<b>343.732</b>	<b>711.763</b>	-		<b>1.150.197</b>	<b>92.016</b>



## **Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro**

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio business, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di Risk Identification. I fabbisogni patrimoniali devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri stakeholders nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel Risk Appetite Framework.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP e inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo (Available Financial Resources) utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) ed interna di riferimento - con frequenza semestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza, consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo al contempo le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni buffer di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con

funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Conduce, inoltre, un periodico processo di riallocazione delle misure di capitale economico assorbite da ogni singola tipologia di rischio rilevante, sulle principali linee di business della Banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8).

Con riferimento alle Available Financial Resources (AFR) la Banca adotta un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

L'orizzonte temporale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale risulta in linea con gli obiettivi e i limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP è inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo. Nel RAF sono infatti ricompresi specifici indicatori che permettono di verificare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di monitoraggio.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Capital Reserve" in ambito "Capital Adequacy" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (Available Financial Resources - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "MREL" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) il cui obiettivo è di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della Banca.

# Rischio di credito – Informazioni generali riguardanti tutte le banche

## **Definizioni di crediti “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

### Definizioni di crediti “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento superano continuamente per oltre 90 giorni la soglia di rilevanza, che con la nuova definizione di default viene calcolata considerando la contemporanea sussistenza del superamento della soglia “assoluta” (somma a livello di cliente degli importi scaduti o sconfinanti pari a 100 euro per la clientela “Retail” e 500 euro per la clientela appartenente agli altri segmenti) e superamento della soglia “relativa” pari all’1% del totale dello sconfinamento rispetto al totale del saldo, indipendentemente dal segmento del cliente, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudica improbabile che, senza la modifica del profilo dei rimborsi o il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del credito (in linea capitale ed in linea interessi).

## **Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

### Esposizioni classificate “non deteriorate (in bonis)”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS), tramite l’introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito – metodo IRB”.

### Esposizioni classificate “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica recuperabilità della singola posizione principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria, opportunamente ridotto di

una percentuale che tiene conto della vetustà della perizia (i.e. Haircut), determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e dei relativi costi di liquidazione sostenuti dalla banca e/o da curve di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione.

Il framework sopra descritto si applica in modo massivo a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori, sulla base di specifici alberi decisionali tesi ad identificare la più opportuna metodologia di valutazione delle previsioni di perdita. Nel caso la metodologia definita sia di tipo "going concern", le previsioni di recupero sono stimate sulla base dei flussi reddituali prospettici della controparte. Nel caso, invece, la metodologia sia di tipo "gone concern", le previsioni di recupero sono stimate in modo analogo a quanto sopra descritto per le posizioni di importo inferiore ad € 1 Mln.

Le metodologie adottate dal Banco BPM per determinare le rettifiche di valore sono illustrate in dettaglio anche nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2023 – Nota integrativa consolidata – Parte A.2 16 b) – "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9 (impairment)" alla quale si rimanda.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo/ importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	1.616.120	1.450.631	1.450.631	1.124.617	(76.595)	(545.556)	1.832.886	599.623
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	454	194	194	194	(7)	(92)	-	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	15.075	14.510	14.510	14.510	(1.014)	(9.917)	18.303	4.356
060	<i>Società non finanziarie</i>	1.199.046	1.190.817	1.190.817	866.159	(58.587)	(462.968)	1.276.885	427.653
070	<i>Famiglie</i>	401.545	245.110	245.110	243.754	(16.987)	(72.579)	537.698	167.614
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	44.721	31.040	31.040	31.040	(221)	(1.407)	9.366	7.610
<b>100</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>1.660.841</b>	<b>1.481.671</b>	<b>1.481.671</b>	<b>1.155.657</b>	<b>(76.816)</b>	<b>(546.963)</b>	<b>1.842.252</b>	<b>607.233</b>

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Valore contabile lordo / importo nominale													
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate									
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default		
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	11.585.603	11.585.580	23	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	102.765.360	102.585.985	179.375	3.753.444	1.193.215	247.871	540.355	521.941	917.388	163.432	169.242	3.753.444
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	1.493.721	1.492.822	899	1.643	725	-	127	704	87	-	-	1.643
040	Enti creditizi	2.572.464	2.572.464	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	11.905.147	11.873.862	31.285	117.053	6.846	2.211	92.342	769	13.301	133	1.451	117.053
060	Società non finanziarie	54.500.761	54.427.347	73.414	2.904.823	933.125	198.583	355.725	440.437	748.503	110.686	117.764	2.904.823
070	Di cui PMI	30.748.667	30.681.491	67.176	2.424.154	677.909	130.865	274.135	407.523	741.629	74.346	117.747	2.424.154
080	Famiglie	32.293.267	32.219.490	73.777	729.925	252.519	47.077	92.161	80.031	155.497	52.613	50.027	729.925
090	Titoli di debito	42.411.468	42.411.468	-	27.249	19.490	-	-	-	7.759	-	-	27.249
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	33.522.286	33.522.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	3.698.110	3.698.110	-	15.294	15.294	-	-	-	-	-	-	15.294
130	Altre società finanziarie	3.824.452	3.824.452	-	2.499	-	-	-	-	2.499	-	-	2.499
140	Società non finanziarie	1.366.620	1.366.620	-	9.456	4.196	-	-	-	5.260	-	-	9.456
150	Esposizioni fuori bilancio	67.641.431			599.797								599.797
160	Banche centrali	266.842			-								-
170	Amministrazioni pubbliche	2.217.146			113								113
180	Enti creditizi	2.261.434			-								-
190	Altre società finanziarie	10.503.728			1.399								1.399
200	Società non finanziarie	47.990.008			588.631								588.631
210	Famiglie	4.402.273			9.654								9.654
220	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>224.403.862</b>	<b>156.583.033</b>	<b>179.398</b>	<b>4.380.490</b>	<b>1.212.705</b>	<b>247.871</b>	<b>540.355</b>	<b>521.941</b>	<b>925.147</b>	<b>163.432</b>	<b>169.242</b>	<b>4.380.490</b>

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo / importo nominale			Di cui soggette a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	Di cui deteriorate						
			Di cui in stato di default				
<b>Esposizioni in bilancio</b>	<b>148.957.520</b>	<b>3.780.693</b>	<b>3.780.693</b>	<b>148.329.370</b>	<b>(2.226.593)</b>		<b>(69.567)</b>
Italia	119.850.739	3.750.230	3.750.230	119.279.216	(2.195.694)		(66.371)
Resto del mondo	29.106.781	30.463	30.463	29.050.154	(30.899)		(3.196)
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>68.241.228</b>	<b>599.797</b>	<b>599.797</b>			117.059	
Italia	64.111.204	599.627	599.627			116.629	
Resto del mondo	4.130.024	170	170			430	
<b>Totale</b>	<b>217.198.748</b>	<b>4.380.490</b>	<b>4.380.490</b>	<b>148.329.370</b>	<b>(2.226.593)</b>	<b>117.059</b>	<b>(69.567)</b>

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate e del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
		Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.619.903	58.019	58.019	1.619.903	(33.555)	-
020	Attività estrattiva	225.642	4.466	4.466	225.642	(3.699)	-
030	Attività manifatturiera	20.273.114	749.629	749.629	20.253.292	(408.479)	(1.278)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.321.462	26.423	26.423	1.321.462	(23.715)	-
050	Approvvigionamento idrico	867.810	12.085	12.085	867.614	(9.473)	-
060	Costruzioni	5.149.079	394.706	394.706	5.146.400	(322.456)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	8.620.986	507.167	507.167	8.602.356	(283.722)	(7.527)
080	Trasporto e stoccaggio	2.378.861	89.477	89.477	2.378.283	(72.789)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.228.482	150.131	150.131	2.224.383	(96.675)	(199)
100	Servizi di informazione e comunicazione	1.719.451	54.033	54.033	1.719.292	(35.001)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	409.017	7.997	7.997	386.204	(8.357)	-
120	Attività immobiliari	5.165.733	665.896	665.896	4.806.863	(287.569)	(35.268)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.022.636	69.833	69.833	4.020.166	(59.358)	(798)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	1.710.161	67.059	67.059	1.710.161	(43.657)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	16.106	-	-	16.106	(27)	-
160	Istruzione	123.699	2.967	2.967	123.699	(1.842)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	904.171	21.746	21.746	904.171	(14.025)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	434.370	12.385	12.385	434.370	(7.675)	-
190	Altri servizi	214.900	10.804	10.804	214.900	(6.825)	-
<b>200</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>57.405.583</b>	<b>2.904.823</b>	<b>2.904.823</b>	<b>56.975.267</b>	<b>(1.718.899)</b>	<b>(45.070)</b>



Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisandone il possesso e tramite procedure di escussione

		30/06/2024	
		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisandone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	62.697	(44.544)
020	Diverse da PP&E	921.216	(500.806)
030	Beni immobili residenziali	69.125	(32.638)
040	Beni immobili non residenziali	836.537	(461.005)
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	15.554	(7.163)
070	Altre garanzie reali	-	-
<b>080</b>	<b>Totale</b>	<b>983.913</b>	<b>(545.350)</b>

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	13.647.956	11.146.990	35.083.011	44.386.090	0	104.264.047
2	Titoli di debito	0	4.561.809	14.588.214	23.247.291	0	42.397.314
<b>3</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>13.647.956</b>	<b>15.708.799</b>	<b>49.671.225</b>	<b>67.633.381</b>	<b>0</b>	<b>146.661.361</b>

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	11.585.603	11.585.603	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	102.765.360	91.088.979	11.324.821	3.753.444	-	3.394.838	(441.828)	(77.700)	(356.273)
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.493.721	1.488.906	1.752	1.643	-	1.643	(4.113)	(4.091)	(16)
040	<i>Enti creditizi</i>	2.572.464	2.456.719	115.745	-	-	-	(1.842)	(1.581)	(261)
050	<i>Altre società finanziarie</i>	11.905.147	11.206.326	588.308	117.053	-	116.580	(36.365)	(10.988)	(25.377)
060	<i>Società non finanziarie</i>	54.500.761	45.945.959	8.359.982	2.904.823	-	2.558.107	(293.196)	(48.890)	(236.965)
070	<i>Di cui PMI</i>	30.748.667	25.299.903	5.397.021	2.424.154	-	2.192.012	(223.261)	(30.835)	(191.046)
080	<i>Famiglie</i>	32.293.267	29.991.069	2.259.034	729.925	-	718.508	(106.312)	(12.150)	(93.654)
090	Titoli di debito	42.411.468	42.196.927	184.451	27.249	-	2.499	(15.154)	(13.602)	(1.552)
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	33.522.286	33.505.161	17.125	-	-	-	(2.262)	(2.251)	(11)
120	<i>Enti creditizi</i>	3.698.110	3.626.446	71.664	15.294	-	-	(2.747)	(2.446)	(301)
130	<i>Altre società finanziarie</i>	3.824.452	3.757.676	36.686	2.499	-	2.499	(7.864)	(7.782)	(82)
140	<i>Società non finanziarie</i>	1.366.620	1.307.644	58.976	9.456	-	-	(2.281)	(1.123)	(1.158)
150	Esposizioni fuori bilancio	67.641.431	47.650.552	2.517.020	599.797	-	306.661	(24.954)	(7.745)	(11.934)
160	<i>Banche centrali</i>	266.842	-	400	-	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.217.146	2.169.348	22.509	113	-	106	(99)	(85)	(11)
180	<i>Enti creditizi</i>	2.261.434	1.631.308	199.407	-	-	-	(345)	(14)	(61)
190	<i>Altre società finanziarie</i>	10.503.728	3.270.818	294.949	1.399	-	523	(3.491)	(1.379)	(1.913)
200	<i>Società non finanziarie</i>	47.990.008	38.202.299	1.877.605	588.631	-	299.552	(19.341)	(5.750)	(8.869)
210	<i>Famiglie</i>	4.402.273	2.376.779	122.150	9.654	-	6.480	(1.678)	(517)	(1.080)
<b>220</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>224.403.862</b>	<b>192.522.061</b>	<b>14.026.292</b>	<b>4.380.490</b>	<b>-</b>	<b>3.703.998</b>	<b>(481.936)</b>	<b>(99.047)</b>	<b>(369.759)</b>

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni in bonis
		Di cui fase 2		Di cui fase 3			
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(1.812.929)	-	(1.747.263)	(106.716)	64.453.820	1.492.631
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(926)	-	(926)	-	138.683	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	202.058	-
050	Altre società finanziarie	(72.161)	-	(72.111)	-	5.407.179	43.771
060	Società non finanziarie	(1.470.773)	-	(1.409.732)	(106.024)	28.378.874	1.022.965
070	Di cui PMI	(1.264.965)	-	(1.234.333)	(106.024)	20.460.410	857.652
080	Famiglie	(269.069)	-	(264.494)	(692)	30.327.026	425.895
090	Titoli di debito	(26.249)	-	(2.499)	-	1.177.855	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	(15.294)	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	(2.499)	-	(2.499)	-	1.153.875	-
140	Società non finanziarie	(8.456)	-	-	-	23.980	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(92.105)	-	(17.856)		7.438.290	22.846
160	Banche centrali	-	-	-		-	-
170	Amministrazioni pubbliche	(5)	-	(4)		124	-
180	Enti creditizi	-	-	-		19.256	-
190	Altre società finanziarie	(333)	-	(7)		5.261.595	525
200	Società non finanziarie	(90.701)	-	(17.211)		1.522.757	21.285
210	Famiglie	(1.066)	-	(634)		634.558	1.036
<b>220</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>(1.931.283)</b>	<b>-</b>	<b>(1.767.618)</b>	<b>(106.716)</b>	<b>73.069.965</b>	<b>1.515.477</b>

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2024
		a
		Valore contabile lordo
<b>010</b>	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>4.047.004</b>
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	574.225
030	Deflussi da portafogli deteriorati	-867.785
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	-143.599
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	-724.186
<b>060</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>3.753.444</b>

# Rischio di credito (metodo standard)

## Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Elenco ECAI utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (Solicited/Unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

## Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS
	AM Best Rating Services

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il fattore di ponderazione più alto.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA		
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	52.281.920	853.956	68.328.174	1.107.254	3.519.392	5,07%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	182.895	486.610	213.332	96.058	62.698	20,27%
3	Organismi del settore pubblico	642.068	1.196.495	533.252	212.885	342.344	45,88%
4	Banche multilaterali di sviluppo	402.856	-	447.818	1.335	-	-
5	Organizzazioni internazionali	57.540	210.596	57.540	161	-	-
6	Enti	9.533.853	7.345.304	9.534.068	537.388	4.011.291	39,83%
7	Imprese	3.909.314	2.937.110	3.167.726	736.428	3.427.917	87,80%
8	Al dettaglio	666.449	2.833.577	561.500	14.168	416.205	72,30%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	412.025	20.698	411.725	10.325	184.501	43,72%
10	Esposizioni in stato di default	166.744	10.782	159.148	6.847	170.554	102,75%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	60	-	60	-	90	150,00%
12	Obbligazioni garantite	576.247	-	576.247	-	57.625	10,00%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	2.006.827	402.314	2.006.741	294.772	2.298.725	99,88%
15	Strumenti di capitale	1.949.319	7.585	1.949.319	3.792	3.079.105	157,65%
16	Altre posizioni	4.409.656	-	4.409.656	-	3.381.420	76,68%
<b>17</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2024</b>	<b>77.197.773</b>	<b>16.305.027</b>	<b>92.356.306</b>	<b>3.021.413</b>	<b>20.951.866</b>	<b>21,97%</b>

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
		0%	2%	4%	10%	20%	35%
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	66.576.204	-	-	-	150.916	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	306.392	-
3	Organismi del settore pubblico	132.975	-	-	-	287.987	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	449.153	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	57.701	-	-	-	-	-
6	Enti	169	1.314.738	-	-	3.058.261	-
7	Imprese	-	-	-	-	68.707	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	84.667
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	576.247	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	334.922	-	-	-	50.295	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	1.027.101	-	-	-	1.418	-
<b>17</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2024</b>	<b>68.578.225</b>	<b>1.314.738</b>	<b>-</b>	<b>576.247</b>	<b>3.923.975</b>	<b>84.667</b>

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.



Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
		50%	70%	75%	100%	150%	250%
		g	h	i	j	k	l
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	386.094	-	-	1.614.116	-	668.900
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	2.997	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	80.858	-	-	244.318	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	4.647.378	-	-	1.050.910	-	-
7	Imprese	694.460	-	-	3.095.307	45.680	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	575.668	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	337.383	-	-	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	156.877	9.118	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	60	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	57.403	-	-	1.486.878	105.217	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	1.202.449	-	750.662
16	Altre posizioni	-	-	-	3.381.136	-	-
<b>17</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2024</b>	<b>6.206.573</b>	<b>-</b>	<b>575.668</b>	<b>12.231.990</b>	<b>160.075</b>	<b>1.419.562</b>

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

	Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	Di cui prive di rating
		370%	1250%	Altri		
		m	n	o		
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	39.199	69.435.428	19.689.882
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	309.389	301.351
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	746.136	287.236
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	449.153	449.153
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	57.701	57.701
6	Enti	-	-	-	10.071.456	3.083.189
7	Imprese	-	-	-	3.904.154	2.678.739
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	575.668	570.353
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	422.050	422.050
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	165.995	165.936
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	60	60
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	576.247	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	10.491	256.308	2.301.513	1.971.204
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	1.953.112	1.953.111
16	Altre posizioni	-	-	-	4.409.656	4.354.006
<b>17</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2024</b>	<b>-</b>	<b>10.491</b>	<b>295.507</b>	<b>95.377.719</b>	<b>35.983.971</b>

Si precisa che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

# Rischio di credito (metodo IRB)

## Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni secondo la metodologia A-IRB (*Advanced Internal Rating Based model*) a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM. Al 30 06 2024 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati;
- tre modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati;
- un modello di EAD relativamente al portafoglio Privati e un modello relativo al perimetro Imprese.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change e hanno ottenuto l'approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti add-on, (i)indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii)consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

A maggio 2021 si è conclusa l'ispezione IMI-4738 con la ricezione della Final decision da parte del Regulator.

L'application comprendeva l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di

default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). BBPM ad inizio 2022, ha presentato una istanza di model change (IMI-180439) prevedendo un allineamento degli attuali modelli ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA<sup>14</sup>.

L'istanza si è concretizzata con la ricezione della Final Decision in data 15 dicembre 2023, con l'autorizzazione all'utilizzo del nuovo framework di modelli interni.

Inoltre, a maggio 2023 la Banca ha avviato l'iter di formale richiesta autorizzativa per l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending (come da disposizione dell'Art.147-8 del REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013) originati e gestiti da finanza strutturata.

Contestualmente si è richiesta l'autorizzazione all'estensione dei modelli A-IRB generalisti alle esposizioni Specialized Lending originate e gestite dalla rete commerciale.

Il processo ispettivo si è concluso nel quarto trimestre del 2023 e si è concretizzato con la ricezione della Final Decision in data 17 maggio 2024. In tale contesto la segnalazione regolamentare di giugno include tra i modelli avanzati sia i finanziamenti specializzati trattati con Slotting Criteria (nel caso siano originati dalla struttura di business Finanza Strutturata) sia le linee relative ad operazioni meno complesse originate dalla rete commerciale e gestite a modelli generalisti A-IRB). Le esposizioni di Specialized Lending si suddividono in due segmenti differenti, rispettivamente Income Producing Real Estate e Project Finance.

Nel corso del 2023, la Banca ha avviato un progetto di risviluppo del modello A-IRB EAD, con l'obiettivo di adeguarlo alle attuali normative derivanti da Basilea III finalized e alle linee guida BCE (ECB guide to internal models). È stata presentata una istanza di Model Change al Regulator a maggio 2024 che verrà incorporata nelle istanze previste sul perimetro corporate prevista nel primo semestre 2025 e sul perimetro retail nel primo semestre 2026.

## **Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno**

### Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi

---

<sup>14</sup> Linea guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, ma anche EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05)

del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models & Methodologies. Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

#### Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di

portafoglio oggetto di analisi.

Come richiesto dalle linee guida EBA, è stata stimata una componente di MoC (*Margin of Conservatism*) per tenere conto di ulteriori margini di conservatività.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

### Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nell'adeguatezza di capitale (secondo pilastro) e nella reportistica.

#### Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
  - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
  - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito.
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

#### Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata

automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre, è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

### Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

### Adeguatezza di Capitale: secondo pilastro

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

### Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Ogni trimestre viene prodotto dall'unità Risk Models & Methodologies, una reportistica diretta al Comitato Crediti Sessione Andamentale del Gruppo Banco Bpm contenente una serie di analisi di cui si riporta un elenco esemplificativo:

- Andamento delle PD medie e classe di rating per ogni modello interno.
- Movimentazione di EAD ed RWA per stato amministrativo e per modello di rating (entrati e usciti da bonis/transizioni tra stati di Default/permanenza in bonis). Dati di RWA, Perdita Attesa ed EAD per stato amministrativo e portafoglio.
- Apertura del portafoglio complessivo per trattamento segnaletico (IRB, Standard), con dettaglio del piano di Roll-Out e delle esposizioni soggette a PPU. Calcolo dei trigger relativi al monitoraggio del perimetro PPU. Determinazione del Coverage del portafoglio A-IRB.
- Un confronto tra PD e tassi di default osservati nell'arco di 12 mesi per classe e modello di rating.
- Viste di sintesi su Impatti dei modelli CCF/K (IMI 4738) con serie storiche aggiornate e confronto con EAD STANDARD.
- Applicazione dello stress su PD ed LGD, a static balance sheet, per quantificazione

impatti in termini di RWA, PA, shortfall e CET1 ratio a un anno con scenario baseline e avverso.

- Viste a consuntivo e andamento dei parametri di rischio e del capitale economico (Rischio di Credito Secondo Pilastro), distinzione tra Default Risk e Recovery Risk, con dettaglio tra modello di portafoglio e residuo regolamentare.
- Analisi della concentrazione geo-settoriale e single name sul portafoglio bonis A-IRB con focus sul settore Real Estate.
- Quantificazione degli impatti derivanti da add-on, regolamentari in termini di LGD RWA e perdite attese.
- Andamento di perdite attese regolamentari e rettifiche di valore - shortfall/excess – per stato amministrativo e modello di rating.
- Analisi sulle garanzie presenti in ambito segnaletico (I Pilastro) con viste andamentali di EAD sui rapporti, quota coperta, fair value delle garanzie e motivazioni di scarto delle stesse.
- Quantificazione degli override presenti sulle controparti retate con modelli corporate e retail.
- Quantificazione degli impatti in termini di RWA e PA derivanti da ogni componente del modello di rating (a partire dallo score).
- Posizionamento dei parametri di rischio (PD ed LGD) Banco BPM rispetto ai peers italiani.
- Stima del floor in termini di RWA richiesto da Basilea III Finalized.
- Evidenza dell'esposizione del portafoglio ai rischi ESG (rischi di transizione, fisici e ambientali) con viste per EAD, numero di controparti e immobili a garanzia, comprensive di andamentali, focus su settori, aree geografiche e principali aziende affidate.

#### Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate il principio contabile IFRS 9. Per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, si rimanda alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata.

Con riferimento all'inclusione delle informazioni forward looking, sono utilizzati modelli satellite settoriali proprietari sviluppati internamente dalla Banca.

Con riferimento ai parametri AIRB su cui risulta fondato il modello valutativo dei crediti non deteriorati ai fini di bilancio, si precisa che a partire da marzo 2021, l'Istituto è stato autorizzato dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri, che recepiscono peraltro la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano



svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03), sono quindi considerati anche nel framework di calcolo delle perdite attese delle esposizioni deteriorate ai fini di bilancio.

Inoltre, a partire da maggio 2024 la Banca ha recepito nei propri sistemi di calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate, l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending originati e gestiti da finanza strutturata.

Si informa inoltre che anche in sede di redazione del bilancio al 30 giugno 2024 si è ritenuto opportuno applicare alcuni "post model adjustment/management overlays" rispetto al processo di calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni non deteriorate laddove si è ritenuto che i modelli di stima in uso non siano in grado di catturare adeguatamente taluni fattori di rischio ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese. Tali "post model adjustment/management overlays", che di fatto riducono quasi totalmente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati, rafforzano la capacità del Gruppo di assorbire eventuali ricadute macroeconomiche negative considerati i significativi fattori di incertezza esistenti alla data di redazione della relazione del bilancio al 30 giugno 2024.

Resta fermo il carattere transitorio dei "post model adjustment/management overlays" in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Per l'illustrazione dei nuovi scenari macroeconomici incorporati nel calcolo delle rettifiche di valore ai fini di bilancio sulle esposizioni non deteriorate e per le analisi di sensitività prodotte si fa rinvio a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria semestrale consolidata nel paragrafo "Metodi per la misurazione delle perdite attese IFRS 9 ai fini di bilancio" contenuto nella "Parte E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note illustrative.

#### Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni deteriorate

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

La valutazione delle esposizioni deteriorate diverse da quelle sopra citate è invece analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, la quantificazione delle rettifiche di valore ai fini di bilancio include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia di gestione dei crediti Non-performing del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPE ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di credito deteriorato sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito deriva da attività sviluppate direttamente dalla banca e/o per il tramite della società collegata Gardant Liberty Servicing (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento uno scenario in cui il recupero del credito è ottenuto attraverso la cessione del medesimo (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

#### Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire principalmente garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

#### **Ruolo delle funzioni coinvolte nell'elaborazione, nella calibrazione, nell'approvazione e nelle successive modifiche dei sistemi di rating**

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il

presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

I modelli interni adottati sono basati su un processo di sviluppo e aggiornamento costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese. Fa parte del processo di sviluppo anche la calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Tali modelli sono sottoposti a backtesting e stress testing periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità. Sono convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo e sono oggetto di revisione almeno annuale da parte della funzione Audit.

Con cadenza annuale sono effettuate le analisi e le attività funzionali alla calibrazione dei modelli di rating al fine di incorporare le evidenze più recenti relativamente ai tassi di default e di perdita osservati per le controparti creditizie.

Le proposte di primo impianto, estensioni, modifiche ed eventuali dismissioni dei modelli interni utilizzati a fini regolamentari e, ove sostanziali, dei modelli interni utilizzati a fini gestionali per la misurazione dei rischi di credito sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Rischi è la struttura responsabile della gestione del processo di sviluppo e aggiornamento dei modelli di rating. Ha inoltre la responsabilità di mantenere aggiornati nel tempo i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi di credito, assicurandone l'adeguatezza e garantendo, attraverso analisi funzionali, la coerenza e il rispetto della normativa di riferimento e del modello di business del Gruppo.

Alla funzione Validazione interna compete la responsabilità di validare, in fase di primo impianto e nel continuo, i modelli e le metriche utilizzate per la misurazione dei rischi di credito, la valutazione dell'adeguatezza dei MoC individuati dalla funzione Rischi e la valutazione delle modifiche non sostanziali, o sostanziali che superano i criteri di materialità stabiliti all'interno della Normativa di Vigilanza e richiedono un'esplicita autorizzazione preventiva da parte dell'Autorità di Vigilanza.

### **Controllo e revisione dei sistemi di rating**

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte

delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate con cadenza almeno annuale e in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento. I risultati delle proprie valutazioni sono illustrati agli Organi Aziendali mediante specifica relazione.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico.

Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Con frequenza almeno annuale la funzione Audit illustra i risultati delle proprie valutazioni agli Organi Aziendali attraverso una specifica relazione. Quest'ultima include anche un *general risk assessment* in linea con i *requirements* regolamentari, che costituisce il presupposto per la definizione del piano periodico delle attività di verifica.

## **Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati**

### **Aspetti comuni ai diversi modelli**

La calibrazione del modello è basata su una *central tendency* di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 7 classi di rating in bonis per il segmento Large Corporate e su 11 classi di rating in bonis per gli altri segmenti, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra

controllante e controllata).

La tabella successiva mostra le principali classi di esposizione a cui è applicato ogni modello interno.

Segmento di Modello Interno	Tipologia di Classi di esposizione
Large Corporate	Corporate Other
Mid Corporate Plus	Corporate Other
Mid Corporate	Corporate SME & Retail SME Other Exposure
Small Business	Retail SME: Mortgage & Other Exposure
Privati	Retail Non-SME

### Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

### Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio). I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati

di segnalazione della Centrale Rischi;

- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating.

Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

#### Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte.

Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

## Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

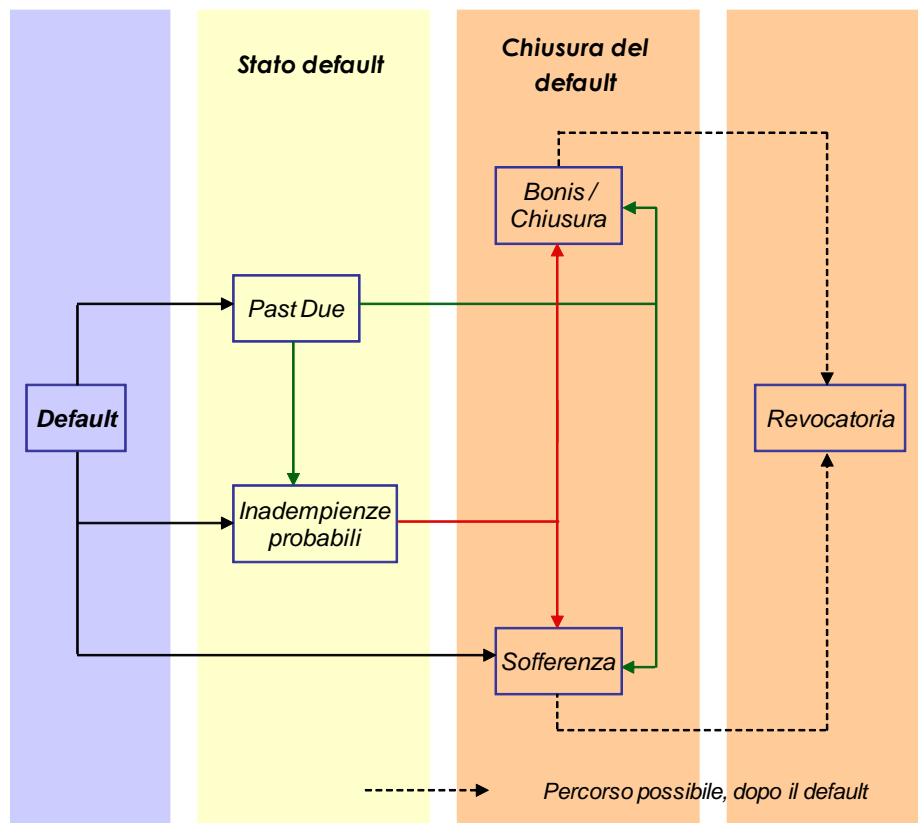
Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza).

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente.

Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte. Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on).

Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione. I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudentiale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza. Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cd LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cd. LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.



## Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	-	-	-	-	-
AA	1	1	-	-	-
A	2	2	1-2	1	1
BBB	3	3	3	2-3	2-4
BB	4	4-5	4-5	4-6	5-7
B	5	6-7	6-7	7-8	8
CCC	6	8-9	8-9	9	9-10
CC	7	10	10	10	11
C	-	11	11	11	-

Modello EU CR6 – Metodo A-IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	1.851.850	1.670.099	25,77%	2.283.123	0,07%	3.404	37,54%	2	316.625	13,87%	599	(1.010)
	da 0,00 a < 0,10	1.382.709	1.540.010	25,65%	1.778.486	0,06%	2.204	40,53%	2	237.168	13,34%	424	(701)
	da 0,10 a < 0,15	469.141	130.089	27,23%	504.637	0,13%	1.200	27,01%	3	79.458	15,75%	176	(309)
	da 0,15 a < 0,25	1.317.773	1.283.949	18,77%	1.558.926	0,15%	1.482	40,03%	2	367.386	23,57%	956	(1.352)
	da 0,25 a < 0,50	2.539.151	1.420.424	16,99%	2.781.192	0,32%	4.041	34,01%	2	817.152	29,38%	3.003	(4.567)
	da 0,50 a < 0,75	1.681.058	917.809	13,46%	1.805.139	0,60%	1.765	38,70%	2	819.287	45,39%	4.173	(5.222)
	da 0,75 a < 2,50	2.650.542	1.587.967	10,17%	2.814.386	1,34%	3.658	34,13%	3	1.665.323	59,17%	12.973	(34.243)
	da 0,75 a < 1,75	2.374.230	1.542.512	9,83%	2.527.968	1,23%	2.991	34,79%	3	1.513.854	59,88%	11.054	(29.111)
	da 1,75 a < 2,50	276.313	45.455	21,93%	286.418	2,37%	667	28,28%	3	151.468	52,88%	1.920	(5.132)
	da 2,50 a < 10,00	1.381.866	371.057	14,82%	1.436.910	4,60%	1.488	35,89%	3	1.216.289	84,65%	23.276	(45.838)
	da 2,5 a < 5	972.618	274.757	15,25%	1.014.532	3,48%	941	36,37%	2	806.184	79,46%	12.744	(23.659)
	da 5 a < 10	409.247	96.300	13,60%	422.379	7,31%	547	34,75%	3	410.105	97,09%	10.532	(22.179)
	da 10,00 a < 100,00	462.374	89.284	22,43%	482.556	32,02%	921	33,16%	3	581.782	120,56%	50.719	(51.357)
	da 10 a < 20	218.210	49.023	20,11%	228.190	14,78%	591	33,45%	2	273.672	119,93%	10.914	(15.472)
	da 20 a < 30	67.306	22.135	34,85%	75.067	23,61%	86	34,18%	2	106.968	142,50%	6.057	(6.001)
da 30,00 a < 100,00	176.859	18.125	13,57%	179.299	57,48%	244	32,37%	4	201.142	112,18%	33.749	(29.883)	
100,00 (default)	916.851	262.808	61,94%	1.079.428	100,00%	1.501	57,10%	2	550.740	51,02%	572.262	(536.112)	
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>12.801.466</b>	<b>7.603.396</b>	<b>18,88%</b>	<b>14.241.660</b>	<b>9,56%</b>	<b>18.260</b>	<b>37,76%</b>	<b>2</b>	<b>6.334.584</b>	<b>44,48%</b>	<b>667.962</b>	<b>(679.700)</b>
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Prestiti specializzati	da 0,00 a < 0,15	1.651	100	72,42%	1.724	0,06%	4	30,16%	5	235	13,65%	0	0
	da 0,00 a < 0,10	1.501	100	72,42%	1.573	0,05%	3	30,71%	5	207	13,17%	0	0
	da 0,10 a < 0,15	151	-	-	151	0,13%	1	24,48%	5	28	18,74%	0	0
	da 0,15 a < 0,25	9.807	600	50,53%	10.110	0,15%	5	25,74%	3	1.917	18,96%	4	(3)
	da 0,25 a < 0,50	70.589	20.195	0,78%	70.745	0,31%	28	33,37%	4	32.019	45,26%	74	(76)
	da 0,50 a < 0,75	45.855	75	70,08%	45.907	0,60%	16	36,47%	5	27.584	60,09%	100	(238)
	da 0,75 a < 2,50	79.531	1.009	28,30%	79.816	1,40%	41	35,55%	4	53.402	66,91%	395	(985)
	da 0,75 a < 1,75	67.015	955	26,74%	67.271	1,22%	33	37,01%	4	46.553	69,20%	312	(742)
	da 1,75 a < 2,50	12.516	54	55,91%	12.546	2,37%	8	27,73%	4	6.849	54,59%	83	(243)
	da 2,50 a < 10,00	38.827	972	61,67%	39.427	6,27%	26	37,15%	4	40.567	102,89%	881	(3.289)
	da 2,5 a < 5	11.043	897	64,26%	11.619	3,69%	13	43,03%	4	11.580	99,67%	182	(714)
	da 5 a < 10	27.785	75	30,70%	27.808	7,35%	13	34,69%	5	28.986	104,24%	699	(2.575)
	da 10,00 a < 100,00	42.845	125	44,52%	42.901	31,96%	20	37,23%	4	60.284	140,52%	5.351	(7.105)
	da 10 a < 20	11.975	-	-	11.975	18,65%	10	32,82%	4	13.662	114,09%	733	(1.355)
	da 20 a < 30	18.868	112	49,66%	18.924	23,49%	3	37,06%	4	30.688	162,17%	1.648	(2.739)
da 30,00 a < 100,00	12.002	13	-	12.002	58,58%	7	41,90%	5	15.934	132,76%	2.971	(3.011)	
100,00 (default)	4.074	111	100,00%	4.185	100,00%	7	49,29%	3	3.806	90,94%	1.759	(2.137)	
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>293.179</b>	<b>23.187</b>	<b>7,06%</b>	<b>294.816</b>	<b>7,46%</b>	<b>147</b>	<b>35,46%</b>	<b>4</b>	<b>219.813</b>	<b>74,56%</b>	<b>8.563</b>	<b>(13.833)</b>
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	2.389.331	5.926.311	16,98%	3.395.727	0,05%	1.313	35,58%	2	452.507	13,33%	606	(375)
	da 0,00 a < 0,10	2.373.057	5.911.203	16,97%	3.375.887	0,05%	1.290	35,61%	2	448.767	13,29%	598	(371)
	da 0,10 a < 0,15	16.274	15.108	23,61%	19.840	0,13%	23	30,77%	2	3.741	18,85%	8	(5)
	da 0,15 a < 0,25	6.243.876	11.408.529	14,23%	7.868.105	0,18%	993	33,82%	2	2.301.410	29,25%	4.669	(2.661)
	da 0,25 a < 0,50	1.811.859	2.230.450	17,90%	2.211.245	0,30%	804	35,34%	2	847.980	38,35%	2.365	(1.173)
	da 0,50 a < 0,75	2.215.892	3.448.467	20,45%	2.920.791	0,53%	199	32,30%	2	1.463.117	50,09%	4.988	(2.218)
	da 0,75 a < 2,50	4.571.320	4.778.774	17,85%	5.427.127	1,29%	1.307	34,65%	2	3.988.987	73,50%	23.902	(16.116)
	da 0,75 a < 1,75	4.570.873	4.777.119	17,85%	5.426.356	1,29%	1.300	34,65%	2	3.988.451	73,50%	23.896	(16.114)
	da 1,75 a < 2,50	447	1.656	19,58%	771	2,37%	7	31,67%	1	535	69,42%	6	(2)
	da 2,50 a < 10,00	1.121.778	823.933	19,58%	1.283.872	5,06%	415	34,68%	2	1.472.889	114,72%	22.611	(13.428)
	da 2,5 a < 5	598.171	381.715	18,52%	668.825	3,43%	243	34,23%	2	685.107	102,43%	7.862	(5.332)
	da 5 a < 10	523.607	442.218	20,50%	615.047	6,82%	172	35,17%	2	787.782	128,08%	14.750	(8.097)
	da 10,00 a < 100,00	437.272	177.391	36,40%	501.845	20,87%	108	30,73%	2	781.599	155,75%	34.869	(16.134)
	da 10 a < 20	271.573	89.162	30,43%	298.705	13,11%	60	26,77%	2	377.284	126,31%	10.483	(3.871)
	da 20 a < 30	90.156	7.720	24,26%	92.030	25,80%	29	37,03%	3	192.589	209,27%	8.772	(8.416)
	da 30,00 a < 100,00	75.543	80.509	44,18%	111.111	37,67%	19	36,18%	1	211.725	190,55%	15.614	(3.847)
100,00 (default)	445.249	263.261	46,28%	567.073	100,00%	92	44,23%	2	291.687	51,44%	227.481	(264.400)	
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>19.236.577</b>	<b>29.057.115</b>	<b>16,99%</b>	<b>24.175.786</b>	<b>3,49%</b>	<b>5.231</b>	<b>34,43%</b>	<b>2</b>	<b>11.600.177</b>	<b>47,98%</b>	<b>321.492</b>	<b>(316.505)</b>
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	da 0,00 a < 0,15	704.421	13.153	7,36%	707.307	0,11%	5.929	24,25%	-	35.721	5,05%	194	(131)
	da 0,00 a < 0,10	202.506	7.552	8,24%	203.499	0,06%	1.409	25,32%	-	6.573	3,23%	31	(32)
	da 0,10 a < 0,15	501.915	5.601	6,18%	503.808	0,14%	4.520	23,82%	-	29.147	5,79%	163	(99)
	da 0,15 a < 0,25	116.357	3.416	8,08%	117.264	0,20%	1.285	25,25%	-	9.536	8,13%	59	(53)
	da 0,25 a < 0,50	711.946	8.342	12,66%	713.505	0,37%	5.214	23,81%	-	85.664	12,01%	628	(1.149)
	da 0,50 a < 0,75	131.192	6.694	6,77%	132.294	0,64%	1.209	27,18%	-	26.657	20,15%	226	(270)
	da 0,75 a < 2,50	873.918	7.618	8,16%	875.448	1,35%	6.861	24,03%	-	252.635	28,86%	2.837	(8.848)
	da 0,75 a < 1,75	670.166	5.825	8,13%	671.152	1,05%	5.039	24,13%	-	168.474	25,10%	1.705	(5.799)
	da 1,75 a < 2,50	203.752	1.793	8,26%	204.296	2,33%	1.822	23,72%	-	84.161	41,20%	1.132	(3.050)
	da 2,50 a < 10,00	250.751	1.222	7,59%	251.228	6,03%	1.988	25,02%	-	178.112	70,90%	3.706	(10.823)
	da 2,5 a < 5	123.518	1.101	7,84%	123.603	4,19%	913	26,38%	-	78.650	63,63%	1.343	(4.865)
	da 5 a < 10	127.234	121	5,34%	127.624	7,82%	1.075	23,71%	-	99.462	77,93%	2.363	(5.958)
	da 10,00 a < 100,00	231.127	350	3,25%	231.726	33,10%	1.882	23,46%	-	228.835	98,75%	18.033	(22.104)
	da 10 a < 20	109.867	307	2,54%	110.106	17,64%	871	23,51%	-	113.887	103,43%	4.570	(8.857)
	da 20 a < 30	30.009	0	-	30.366	26,02%	262	23,08%	-	32.969	108,57%	1.815	(2.297)
	da 30,00 a < 100,00	91.250	43	8,31%	91.254	54,12%	749	23,51%	-	81.979	89,84%	11.648	(10.950)
	100,00 (default)	253.804	362	2,59%	253.814	100,00%	2.036	46,84%	-	129.508	51,02%	108.534	(83.279)
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>3.273.517</b>	<b>41.157</b>	<b>8,48%</b>	<b>3.282.586</b>	<b>11,03%</b>	<b>26.404</b>	<b>26,00%</b>	<b>-</b>	<b>946.668</b>	<b>28,84%</b>	<b>134.217</b>	<b>(126.657)</b>
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: altre	da 0,00 a < 0,15	12.640.351	6.526	0,21%	12.715.434	0,13%	128.653	24,85%	-	956.247	7,52%	4.049	(2.293)	
	da 0,00 a < 0,10	2.637.213	1.070	0,34%	2.652.246	0,08%	22.562	24,58%	-	131.690	4,97%	490	(269)	
	da 0,10 a < 0,15	10.003.138	5.455	0,18%	10.063.188	0,14%	106.091	24,92%	-	824.557	8,19%	3.559	(2.024)	
	da 0,15 a < 0,25	4.272.111	746	0,34%	4.299.360	0,21%	48.321	25,04%	-	479.429	11,15%	2.290	(1.832)	
	da 0,25 a < 0,50	2.848.787	1.851	0,65%	2.869.997	0,43%	32.931	24,38%	-	522.306	18,20%	3.030	(3.939)	
	da 0,50 a < 0,75	2.266.986	6.545	0,05%	2.284.886	0,66%	27.036	24,05%	-	548.810	24,02%	3.606	(5.183)	
	da 0,75 a < 2,50	1.366.390	6.236	0,02%	1.378.639	1,48%	16.952	23,98%	-	557.660	40,45%	4.899	(7.769)	
	da 0,75 a < 1,75	867.257	5.292	0,00%	874.852	1,09%	11.424	23,97%	-	295.155	33,74%	2.288	(3.673)	
	da 1,75 a < 2,50	499.133	944	0,11%	503.787	2,16%	5.528	24,00%	-	262.505	52,11%	2.611	(4.096)	
	da 2,50 a < 10,00	481.965	1.469	-	487.109	5,54%	5.664	23,75%	-	425.747	87,40%	6.413	(9.551)	
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	481.965	1.469	-	487.109	5,54%	5.664	23,75%	-	425.747	87,40%	6.413	(9.551)	
	da 10,00 a < 100,00	483.425	410	-	489.406	18,38%	5.001	23,57%	-	648.947	132,60%	21.269	(31.748)	
	da 10 a < 20	269.385	156	-	272.553	12,14%	2.855	23,38%	-	330.152	121,13%	7.736	(13.935)	
	da 20 a < 30	213.957	254	-	216.770	26,20%	2.144	23,81%	-	318.679	147,01%	13.521	(17.805)	
da 30,00 a < 100,00	84	-	-	84	53,82%	2	27,24%	-	115	137,66%	12	(8)		
100,00 (default)	466.777	334	-	466.777	100,00%	5.548	42,17%	-	129.080	27,65%	186.505	(131.938)		
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>24.826.792</b>	<b>24.117</b>	<b>0,13%</b>	<b>24.991.608</b>	<b>2,63%</b>	<b>270.106</b>	<b>24,98%</b>	<b>-</b>	<b>4.268.225</b>	<b>17,08%</b>	<b>232.063</b>	<b>(194.252)</b>	
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	da 0,00 a < 0,15	33.255	244.232	43,87%	140.438	0,12%	34.438	57,25%	-	5.975	4,25%	97	(29)	
	da 0,00 a < 0,10	7.701	87.585	41,18%	43.777	0,08%	9.558	57,18%	-	1.258	2,87%	19	(6)	
	da 0,10 a < 0,15	25.554	156.647	45,37%	96.661	0,14%	24.880	57,28%	-	4.717	4,88%	78	(24)	
	da 0,15 a < 0,25	11.412	52.222	50,81%	37.961	0,21%	11.151	60,59%	-	2.736	7,21%	49	(15)	
	da 0,25 a < 0,50	19.448	89.415	55,52%	69.136	0,43%	22.988	64,87%	-	9.463	13,69%	194	(46)	
	da 0,50 a < 0,75	27.063	84.272	54,53%	73.103	0,66%	23.413	64,37%	-	13.781	18,85%	309	(93)	
	da 0,75 a < 2,50	63.619	103.653	46,34%	112.113	1,51%	29.734	62,23%	-	38.067	33,95%	1.052	(388)	
	da 0,75 a < 1,75	36.049	69.844	46,08%	68.427	1,09%	18.188	62,13%	-	18.433	26,94%	464	(140)	
	da 1,75 a < 2,5	27.570	33.809	46,86%	43.686	2,16%	11.546	62,39%	-	19.634	44,94%	589	(248)	
	da 2,50 a < 10,00	14.876	8.311	50,39%	19.354	5,54%	5.107	60,94%	-	16.270	84,07%	654	(228)	
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	14.876	8.311	50,39%	19.354	5,54%	5.107	60,94%	-	16.270	84,07%	654	(228)	
	da 10,00 a < 100,00	7.774	2.425	59,90%	9.505	16,53%	2.780	62,32%	-	14.546	153,04%	971	(384)	
	da 10 a < 20	5.247	1.844	60,01%	6.540	12,14%	1.994	63,20%	-	9.086	138,93%	502	(181)	
	da 20 a < 30	2.527	581	59,53%	2.965	26,20%	786	60,38%	-	5.460	184,18%	469	(202)	
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	2.313	587	57,57%	2.636	100,00%	663	68,43%	-	919	34,86%	1.731	(1.279)		
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>179.759</b>	<b>585.117</b>	<b>48,42%</b>	<b>464.248</b>	<b>1,72%</b>	<b>130.274</b>	<b>61,30%</b>	<b>-</b>	<b>101.758</b>	<b>21,92%</b>	<b>5.057</b>	<b>(2.461)</b>	
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>	

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	1.101.099	4.089.331	23,16%	2.048.205	0,08%	31.850	38,88%	-	135.252	6,60%	654	(458)
	da 0,00 a < 0,10	595.802	3.134.511	21,56%	1.271.536	0,06%	14.446	39,68%	-	64.921	5,11%	278	(244)
	da 0,10 a < 0,15	505.297	954.820	28,41%	776.668	0,13%	17.404	37,56%	-	70.331	9,06%	376	(214)
	da 0,15 a < 0,25	280.319	1.256.399	18,63%	514.855	0,15%	4.180	39,27%	-	55.561	10,79%	311	(174)
	da 0,25 a < 0,50	1.758.974	2.606.852	22,79%	2.354.868	0,35%	42.595	37,08%	-	405.039	17,20%	3.035	(1.493)
	da 0,50 a < 0,75	477.683	761.958	13,29%	579.140	0,60%	4.518	37,40%	-	139.908	24,16%	1.298	(935)
	da 0,75 a < 2,50	1.930.768	1.542.311	29,42%	2.385.279	1,33%	59.786	37,68%	-	797.471	33,43%	12.022	(8.800)
	da 0,75 a < 1,75	1.560.243	1.309.815	28,02%	1.927.800	1,09%	43.878	37,54%	-	607.812	31,53%	7.875	(5.772)
	da 1,75 a < 2,50	370.525	232.496	37,33%	457.479	2,37%	15.908	38,28%	-	189.659	41,46%	4.147	(3.028)
	da 2,50 a < 10,00	607.802	340.270	27,17%	700.551	5,58%	20.314	37,57%	-	319.562	45,62%	14.638	(11.888)
	da 2,5 a < 5	368.976	230.338	26,26%	429.447	3,96%	10.717	37,73%	-	189.120	44,04%	6.419	(5.442)
	da 5 a < 10	238.825	109.932	29,07%	271.104	8,14%	9.597	37,32%	-	130.442	48,12%	8.219	(6.445)
	da 10,00 a < 100,00	247.134	82.458	31,03%	273.393	32,33%	18.288	36,91%	-	185.869	67,99%	32.616	(18.166)
	da 10 a < 20	133.025	45.164	30,59%	147.328	17,90%	10.847	37,23%	-	94.027	63,82%	9.814	(6.944)
	da 20 a < 30	22.374	7.858	11,06%	23.308	24,01%	590	34,64%	-	15.613	66,99%	1.946	(1.253)
	da 30,00 a < 100,00	91.735	29.436	37,02%	102.757	54,90%	6.851	36,97%	-	76.229	74,18%	20.855	(9.969)
100,00 (default)	511.898	71.802	42,70%	542.516	100,00%	17.608	82,20%	-	256.591	47,30%	425.405	(397.040)	
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>6.915.676</b>	<b>10.751.381</b>	<b>23,05%</b>	<b>9.398.806</b>	<b>7,62%</b>	<b>199.139</b>	<b>40,40%</b>	<b>-</b>	<b>2.295.253</b>	<b>24,42%</b>	<b>489.978</b>	<b>(438.953)</b>
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>



A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	341.647	120.429	25,68%	373.013	0,12%	18.149	31,41%	-	34.956	9,37%	141	(55)	
	da 0,00 a < 0,10	115.566	69.616	33,93%	139.276	0,08%	5.076	26,34%	-	7.810	5,61%	28	(8)	
	da 0,10 a < 0,15	226.081	50.812	14,38%	233.737	0,14%	13.073	34,43%	-	27.146	11,61%	114	(46)	
	da 0,15 a < 0,25	78.067	17.600	12,26%	80.388	0,21%	5.311	36,70%	-	13.206	16,43%	63	(42)	
	da 0,25 a < 0,50	92.239	22.804	20,78%	97.179	0,43%	6.611	35,88%	-	24.468	25,18%	151	(94)	
	da 0,50 a < 0,75	98.670	22.616	16,37%	102.542	0,66%	6.165	36,65%	-	33.183	32,36%	247	(105)	
	da 0,75 a < 2,50	189.367	44.992	21,00%	199.058	1,49%	11.842	37,91%	-	92.486	46,46%	1.141	(551)	
	da 0,75 a < 1,75	120.648	26.578	17,05%	125.321	1,09%	5.578	36,49%	-	51.137	40,81%	499	(214)	
	da 1,75 a < 2,5	68.719	18.413	26,71%	73.737	2,16%	6.264	40,31%	-	41.349	56,08%	642	(337)	
	da 2,50 a < 10,00	34.348	3.552	23,23%	35.311	5,54%	3.271	38,75%	-	21.629	61,25%	759	(475)	
	da 2,5 a < 5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	da 5 a < 10	34.348	3.552	23,23%	35.311	5,54%	3.271	38,75%	-	21.629	61,25%	759	(475)	
	da 10,00 a < 100,00	38.212	3.287	23,21%	40.768	18,82%	42.010	47,43%	-	42.723	104,80%	3.516	(2.089)	
	da 10 a < 20	19.020	2.257	31,30%	21.414	12,14%	40.520	51,51%	-	21.062	98,35%	1.339	(588)	
	da 20 a < 30	19.192	1.031	5,50%	19.353	26,20%	1.490	42,92%	-	21.661	111,92%	2.176	(1.500)	
	da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	44.816	595	65,08%	45.203	100,00%	11.980	89,41%	-	11.575	25,61%	39.489	(32.783)		
<b>Totale al 30/06/2024</b>		<b>917.366</b>	<b>235.874</b>	<b>22,45%</b>	<b>973.461</b>	<b>6,11%</b>	<b>105.339</b>	<b>37,80%</b>	<b>-</b>	<b>274.227</b>	<b>28,17%</b>	<b>45.505</b>	<b>(36.193)</b>	
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni)</b>		<b>68.444.332</b>	<b>48.321.343</b>	<b>19,02%</b>	<b>77.822.972</b>		<b>691.095</b>		<b>2</b>	<b>26.040.705</b>	<b>33,46%</b>	<b>1.904.836</b>	<b>(1.808.555)</b>	

Si precisa che le esposizioni in bilancio sono costruite considerando gli effetti di sostituzione delle garanzie e quindi al netto della parte garantita delle esposizioni IRB che è defluita verso altre classi, prevalentemente a Standard, in accordo con le istruzioni di compilazione del Corep a cui fa riferimento il mapping EBA delle tabelle EU CR6.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2024	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
<b>1</b>	<b>Esposizioni in base all'F-IRB</b>	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4,1	di cui imprese – PMI	-	-
4,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-
<b>5</b>	<b>Esposizioni in base all'A-IRB</b>	<b>28.890.282</b>	<b>28.890.282</b>
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	21.004.164	21.004.164
8,1	di cui imprese – PMI	6.334.573	6.334.573
8,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	3.067.221	3.067.221
9	Al dettaglio	7.886.118	7.886.118
9,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	946.668	946.668
9,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	4.268.225	4.268.225
9,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	101.758	101.758
9,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	2.295.240	2.295.240
9,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	274.227	274.227
<b>10</b>	<b>TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)</b>	<b>28.890.282</b>	<b>28.890.282</b>

Da questo modello sono escluse le esposizioni al rischio di controparte (CCR), le esposizioni verso la cartolarizzazione, altre attività diverse da crediti e le esposizioni in strumenti di capitale.

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)			
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)					
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	Imprese	42.013.080	1,21%	14,08%	14,08%	-	-	-	-	-	2,43%	-	21.004.164	21.004.164	
3,1	di cui imprese – PMI	14.241.607	1,32%	28,28%	28,28%	-	-	-	-	-	4,09%	-	6.334.573	6.334.573	
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	3.590.687	0,01%	7,15%	7,15%	-	-	-	-	-	0,12%	-	3.067.221	3.067.221	
3,3	di cui imprese – altro	24.180.786	1,32%	6,74%	6,74%	-	-	-	-	-	1,79%	-	11.602.370	11.602.370	
4	Al dettaglio	39.110.643	0,85%	71,79%	71,79%	-	-	-	-	-	1,38%	-	7.886.118	7.886.118	
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	3.282.586	0,09%	100,08%	100,08%	-	-	-	-	-	0,00%	-	946.668	946.668	
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	24.991.608	0,02%	99,20%	99,20%	-	-	-	-	-	-	-	4.268.225	4.268.225	
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	464.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.758	101.758	
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	9.398.740	2,44%	-	-	-	-	-	-	-	5,60%	-	2.295.240	2.295.240	
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	973.461	9,81%	-	-	-	-	-	-	-	1,49%	-	274.227	274.227	
5	Totale al 30/06/2024	81.123.723	1,04%	41,90%	41,90%	-	-	-	-	-	1,92%	-	28.890.282	28.890.282	

## Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD ed EAD, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Dall'ultimo backtesting emergono risultati adeguati relativamente ai segmenti Imprese e Privati, sia per il potere discriminante che per la calibrazione. La capacità discriminante, valutata sia a livello di singoli moduli che di score integrato finale, ottiene valori comparabili rispetto a quelli ottenuti in fase di sviluppo. I test di calibrazione hanno evidenziato risultati positivi per tutti i segmenti di rating.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli Imprese bonis. I modelli bonis Privati ed ELBE hanno evidenziato degli ambiti di miglioramento già indirizzati in una nuova versione dei modelli, portati in produzione a febbraio 2024 a seguito dell'approvazione finale da parte di BCE.

Anche con riferimento ai modelli EAD Imprese e Privati sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi ambiti di attenzione. Le attività condotte hanno evidenziato la prudenzialità delle stime in uso da parte della Banca.

Validazione Interna ha validato i nuovi modelli, approvati da parte di BCE e messi in produzione a febbraio 2024, finalizzati a recepire le principali novità normative (nuove linee guida EBA).

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Modello EU CR10.1

<b>Finanziamenti specializzati: finanziamento di progetti (project finance) (metodo di assegnazione)</b>							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	0	29.000	50%	14.193	5.946	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	208.403	127.754	70%	262.686	155.972	1.051
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	83.840	27.373	70%	102.302	56.828	409
	Pari o superiore a 2,5 anni	630.807	345.914	90%	828.889	672.235	6.631
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	1.487	3.333	115%	1.487	1.400	42
	Pari o superiore a 2,5 anni	32.532	15.333	115%	33.823	34.512	947
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	1.745	2.071	250%	1.745	4.110	140
	Pari o superiore a 2,5 anni	8.259	-	250%	8.259	17.153	661
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	2	-	-	2	-	1
	Pari o superiore a 2,5 anni	4.939	-	-	4.939	-	2.470
<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>87.074</b>	<b>61.777</b>		<b>119.729</b>	<b>68.283</b>	<b>591</b>
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>884.939</b>	<b>489.000</b>		<b>1.138.596</b>	<b>879.872</b>	<b>11.759</b>

<b>Finanziamenti specializzati: beni immobili generatori di reddito e beni immobili non residenziali ad alta volatilità (metodo di assegnazione)</b>							
Categorie regolamentari	Durata residua	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
		a	b	c	d	e	f
Categoria 1	Inferiore a 2,5 anni	45.863	2.025	50%	45.863	22.335	-
	Pari o superiore a 2,5 anni	26.855	42.271	70%	41.755	27.757	167
Categoria 2	Inferiore a 2,5 anni	583.527	131.418	70%	624.858	412.858	2.499
	Pari o superiore a 2,5 anni	547.871	381.805	90%	680.859	558.068	5.447
Categoria 3	Inferiore a 2,5 anni	118.388	34.463	115%	123.644	139.150	3.462
	Pari o superiore a 2,5 anni	239.690	41.467	115%	240.916	275.981	6.746
Categoria 4	Inferiore a 2,5 anni	4.303	20.870	250%	19.956	49.889	1.596
	Pari o superiore a 2,5 anni	154.391	23.500	250%	172.016	430.039	13.761
Categoria 5	Inferiore a 2,5 anni	108.202	492	-	108.572	-	54.286
	Pari o superiore a 2,5 anni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>Inferiore a 2,5 anni</b>	<b>860.283</b>	<b>189.268</b>		<b>922.892</b>	<b>624.232</b>	<b>61.844</b>
	<b>Pari o superiore a 2,5 anni</b>	<b>968.807</b>	<b>489.043</b>		<b>1.135.547</b>	<b>1.291.844</b>	<b>26.121</b>

Le esposizioni relative al portafoglio dei Finanziamenti specializzati generato da Finanza Strutturata comprendono due tipologie di operazioni rappresentate dal Project Finance e dal Real Estate, rispettivamente il 38% e il 62% dell'esposizione trattata a Slotting Criteria.

Come si evince dalle tavole per entrambe le tipologie l'esposizione si concentra nella Categoria 2 (rispettivamente 74% Project e 63% IPRE).

Relativamente al Project Finance, il resto delle esposizioni si concentra nella categoria migliore (22%) con esposizioni negligible sia nelle classi a ponderazione più elevata sia nel non performing.

I Finanziamenti specializzati Real Estate dimostrano una rischiosità più elevata con un 18% in Categoria 3 e un 9% in Categoria 4. Il non performing si attesta al 5%.

Complessivamente il passaggio di questo portafoglio da un approccio standardizzato ad un metodo interno ha comportato un rilascio in termini di RWA di ca 550 mln e la generazione di un Excess (provisioning - perdite attese) di 87 mln (di cui 73 sul perimetro performing).

## Tecniche di attenuazione del rischio

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	49.903.198	65.946.451	47.485.871	18.460.580	13.525
2	Titoli di debito	41.219.459	1.177.855	-	1.177.855	
<b>3</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>91.122.657</b>	<b>67.124.306</b>	<b>47.485.871</b>	<b>19.638.435</b>	<b>13.525</b>
4	di cui esposizioni deteriorate	448.884	1.492.631	856.937	635.694	259
EU-5	di cui in stato di default	448.884	1.492.631			

La voce "Prestiti e anticipazioni" comprende anche la voce "Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista", in linea con quanto disposto dal mapping EBA del 23/05/2022.

# Rischio di controparte

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	201.019	581.615		1.4	1.519.722	1.095.688	1.093.625	569.771
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					11.838.300	1.260.622	1.260.569	425.731
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
<b>6</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>					<b>13.358.022</b>	<b>2.356.310</b>	<b>2.354.193</b>	<b>995.502</b>

Da questo modello sono esclusi i requisiti di fondi propri per il rischio di CVA e le esposizioni verso una controparte centrale, come definite ai fini del modello EU CCR8.



Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		30/06/2024	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	718.178	172.119
EU-4	<u>Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)</u>	-	-
<b>5</b>	<b>Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA</b>	<b>718.178</b>	<b>172.119</b>

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio											
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	746	-	-	-	-	-	-	746
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	498	-	-	498
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	1.321.090	-	-	1.220.304	446.786	-	-	4.829	-	-	2.993.010
7 Imprese	-	-	-	-	641	64.043	-	-	13.892	-	-	78.577
8 Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	15
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	385.572	5.068	-	390.640
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2024</b>	<b>-</b>	<b>1.321.090</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.221.692</b>	<b>510.829</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>404.792</b>	<b>5.068</b>	<b>-</b>	<b>3.463.486</b>

Il presente prospetto ricomprende le esposizioni verso CCP.

Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	da 0,00 a < 0,15	14.561	0,08%	714	25,27%	4	1.931	13,26%
2		da 0,15 a < 0,25	8.649	0,15%	412	24,22%	4	1.891	21,86%
3		da 0,25 a < 0,50	15.995	0,34%	952	24,11%	4	4.639	29,00%
4		da 0,50 a < 0,75	8.966	0,60%	482	25,11%	4	3.719	41,48%
5		da 0,75 a < 2,50	12.128	1,35%	643	24,09%	4	5.877	48,46%
6		da 2,50 a < 10,00	6.344	4,21%	277	23,59%	4	3.806	59,99%
7		da 10,00 a < 100,00	620	25,70%	102	26,23%	4	588	94,82%
8		100,00 (default)	151	100,00%	54	12,19%	4	38	25,03%
<b>Totale parziale</b>			<b>67.415</b>	<b>1,30%</b>	<b>3.636</b>	<b>24,45%</b>	<b>4</b>	<b>22.489</b>	<b>33,36%</b>

			a	b	c	d	e	f	g
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese – Finanziamenti specializzati	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-
2		da 0,15 a < 0,25	33	0,15%	1	18,99%	5	6	18,39%
3		da 0,25 a < 0,50	11	0,29%	4	28,05%	3	4	33,49%
4		da 0,50 a < 0,75	53	0,60%	2	19,23%	5	17	32,20%
5		da 0,75 a < 2,50	78	1,37%	6	28,60%	4	39	49,49%
6		da 2,50 a < 10,00	56	4,46%	2	29,76%	5	39	69,92%
7		da 10,00 a < 100,00	12	23,49%	2	20,55%	5	12	95,16%
8		100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale parziale</b>			<b>243</b>	<b>2,82%</b>	<b>17</b>	<b>25,08%</b>	<b>5</b>	<b>116</b>	<b>47,79%</b>

		a	b	c	d	e	f	g	
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	da 0,00 a < 0,15	11.664	0,05%	202	22,85%	2	1.096	9,40%
2		da 0,15 a < 0,25	30.294	0,17%	188	21,49%	3	6.762	22,32%
3		da 0,25 a < 0,50	12.136	0,30%	167	21,22%	3	3.833	31,58%
4		da 0,50 a < 0,75	9.259	0,53%	36	20,62%	2	3.404	36,76%
5		da 0,75 a < 2,50	38.613	1,22%	351	22,32%	3	21.710	56,22%
6		da 2,50 a < 10,00	4.621	5,14%	110	23,52%	3	4.083	88,36%
7		da 10,00 a < 100,00	433	21,40%	18	21,13%	3	500	115,33%
8		100,00 (default)	313	100,00%	12	10,10%	3	73	23,33%
<b>Totale parziale</b>			<b>107.334</b>	<b>1,17%</b>	<b>1.084</b>	<b>21,89%</b>	<b>3</b>	<b>41.460</b>	<b>38,63%</b>

		a	b	c	d	e	f	g	
		Scala di PD	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	da 0,00 a < 0,15	3.823	0,08%	1.461	28,47%	-	185	4,83%
2		da 0,15 a < 0,25	1.111	0,15%	290	27,74%	-	86	7,71%
3		da 0,25 a < 0,50	4.265	0,34%	1.640	27,48%	-	535	12,53%
4		da 0,50 a < 0,75	1.183	0,60%	297	27,56%	-	209	17,68%
5		da 0,75 a < 2,50	4.127	1,36%	1.345	26,74%	-	985	23,87%
6		da 2,50 a < 10,00	813	5,08%	409	28,15%	-	274	33,65%
7		da 10,00 a < 100,00	326	29,87%	214	29,13%	-	175	53,64%
8		100,00 (default)	116	100,00%	154	22,65%	-	50	42,78%
<b>Totale parziale</b>			<b>15.765</b>	<b>2,14%</b>	<b>5.810</b>	<b>27,59%</b>	<b>-</b>	<b>2.497</b>	<b>15,84%</b>

		a	b	c	d	e	f	g	
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio	
1	Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: altre	da 0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	
2		da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	
3		da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	
4		da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	
5		da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-	
6		da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-	
7		da 10,00 a < 100,00	127	12,14%	5	3,25%	-	8	6,21%
8		100,00 (default)	22	100,00%	2	20,24%	-	3	11,68%
<b>Totale parziale</b>		<b>149</b>	<b>25,08%</b>	<b>7</b>	<b>5,75%</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>7,02%</b>	
<b>Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) al 30/06/2024</b>		<b>190.905</b>	<b>1,32%</b>	<b>10.554</b>	<b>23,25%</b>	<b>3</b>	<b>66.573</b>	<b>34,87%</b>	

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
Tipo di garanzia reale		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	612.702	344.480	362.862	203.072	-	5.289	-	-
2	Cassa - altre valute	95.575	-	101.888	48.533	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	19.577.637
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	2.341.719
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	158.563	-	575.521
8	Altre garanzie reali	213	-	-	-	-	4.110.915	-	31.104.644
<b>9</b>	<b>Totale al 30/06/2024</b>	<b>708.489</b>	<b>344.480</b>	<b>464.750</b>	<b>251.605</b>	<b>-</b>	<b>4.274.767</b>	<b>-</b>	<b>53.599.521</b>

## Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

		30/06/2024	
		a	b
		Protezione acquistata	Protezione venduta
<b>Nozionali</b>			
1	Single-name credit default swap	30.000	-
2	Index credit default swap	43.000	-
3	Total return swap	-	-
4	Credit option	-	-
5	Altri derivati su crediti	-	-
<b>6</b>	<b>Totale nozionali</b>	<b>73.000</b>	<b>-</b>
<b>Fair value (valori equi)</b>			
7	Fair value positivo (attività)	105	-
8	Fair value negativo (passività)	(1.778)	-

## Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2024	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
<b>1</b>	<b>Esposizioni verso QCCP (totale)</b>		<b>59.605</b>
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	1.321.090	26.422
3	i) derivati OTC	168.790	3.376
4	ii) derivati negoziati in borsa	47.531	951
5	iii) SFT	1.104.770	22.095
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	461.961	
8	Margine iniziale non separato	693.714	13.874
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	296.302	19.309
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
<b>11</b>	<b>Esposizioni verso non QCCP (totale)</b>		<b>-</b>
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

# Operazioni di cartolarizzazione e covered bond

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali				Sintetiche	Sintetiche di cui SRT	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS		Non-STS					STS	Non-STS			STS	Non-STS		
		di cui SRT		di cui SRT											
<b>1 Totale delle esposizioni</b>	-	-	44.601	44.601	5.861.966	5.861.966	5.906.566	34.232	15.213	-	49.444	256.530	418.841	-	675.371
2 Al dettaglio (totale)	-	-	8.855	8.855	-	-	8.855	-	-	-	-	153.281	197.039	-	350.320
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153.281	-	-	153.281
4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni al dettaglio	-	-	8.855	8.855	-	-	8.855	-	-	-	-	-	197.039	-	197.039
6 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 All'ingrosso (totale)	-	-	35.746	35.746	5.861.966	5.861.966	5.897.712	34.232	15.213	-	49.444	103.249	221.802	-	325.051
8 Prestiti a imprese	-	-	35.668	35.668	5.861.966	5.861.966	5.897.634	-	-	-	-	-	145.041	-	145.041
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Leasing e crediti	-	-	78	78	-	-	78	34.232	15.213	-	49.444	103.249	76.761	-	180.010
11 Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

Il template SEC2 non è stato compilato in quanto non presenti cartolarizzazioni di trading.



Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	5.847.520	-	49.289	34.402	24.800	5.228.498	-	702.712	24.800	812.295	-	357.827	-	64.984	-	14.423	-
2 Operazioni tradizionali	-	-	49.289	34.402	10.354	-	-	83.691	10.354	-	-	252.526	-	-	-	5.999	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	49.289	34.402	10.354	-	-	83.691	10.354	-	-	252.526	-	-	-	5.999	-
4 Al dettaglio	-	-	-	529	8.326	-	-	529	8.326	-	-	5.380	-	-	-	430	-
5 di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 All'ingrosso	-	-	49.289	33.873	2.028	-	-	83.162	2.028	-	-	247.146	-	-	-	5.568	-
7 di cui STS	-	-	-	33.873	358	-	-	33.873	358	-	-	209.906	-	-	-	2.589	-
8 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Operazioni sintetiche	5.847.520	-	-	-	14.446	5.228.498	-	619.022	14.446	812.295	-	105.301	-	64.984	-	8.424	-
10 Cartolarizzazioni	5.847.520	-	-	-	14.446	5.228.498	-	619.022	14.446	812.295	-	105.301	-	64.984	-	8.424	-
11 Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 All'ingrosso	5.847.520	-	-	-	14.446	5.228.498	-	619.022	14.446	812.295	-	105.301	-	64.984	-	8.424	-
13 Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q	
	Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
	≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250 % RW	
1	Totale delle esposizioni	595.445	40.488	72	39.366	-	-	82.443	592.929	-	-	13.269	165.878	-	-	1.062	9.026	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	595.445	40.488	72	39.366	-	-	82.443	592.929	-	-	13.269	165.878	-	-	1.062	9.026	-
3	Cartolarizzazioni	595.445	40.488	72	39.366	-	-	82.443	592.929	-	-	13.269	165.878	-	-	1.062	9.026	-
4	Sottostante al dettaglio	349.913	-	72	336	-	-	-	350.320	-	-	-	45.673	-	-	-	3.592	-
5	di cui STS	153.281	-	-	-	-	-	-	153.281	-	-	-	15.328	-	-	-	1.226	-
6	All'ingrosso	245.533	40.488	-	39.030	-	-	82.443	242.609	-	-	13.269	120.205	-	-	1.062	5.434	-
7	di cui STS	103.249	-	-	-	-	-	82.443	20.807	-	-	13.269	2.081	-	-	1.062	166	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
<b>1</b>	<b>Totale delle esposizioni</b>	<b>21.472.428</b>	<b>10.468.714</b>	<b>111.607</b>
2	Al dettaglio (totale)	14.098.068	9.470.156	47.944
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	3.338.657	401	12.853
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	10.759.412	9.469.756	35.090
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	7.374.360	998.558	63.664
8	Prestiti a imprese	7.197.173	850.110	63.664
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	177.186	148.448	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

# Rischio di mercato

## Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

### Modello interno Banco BPM

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book e in data 14/04/2023 è stata concessa l'estensione del modello interno anche alla componente di rischio cambio del banking book, a seguito del completamento e della chiusura delle Obligation.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli obbligazionari. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e, qualora questi superino determinate soglie, si determina una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book e le posizioni in cambi del Banking Book. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = m_c(\max[VaR_{t-1}; \overline{VaR}] + addon_{RNIME_{VaR}}) + m_s(\max[sVaR_{t-1}; \overline{sVaR}] + addon_{RNIME_{sVaR}}) + (\max[IRC_{t-1}; \overline{IRC}] + addon_{RNIME_{IRC}})$$

- $C_t$  : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- $VaR_{t-1}$  : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre  $\overline{VaR}$  rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- $sVaR_t$  : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre  $\overline{sVaR}$  rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- $mc$  e  $ms$ : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- $IRC_{t-1}$ : rappresenta il valore di IRC più recente e  $\overline{IRC}$  rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane;
- $addonRNIME$ : misura rappresentativa dell'impatto dei fattori di rischio non inclusi nel motore di calcolo (RNIME) rispetto alla singola misura di rischio (VaR, sVaR e IRC).

Il fattore moltiplicativo previsto per Banco BPM risulta pari a 3 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

## Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita potenzialmente significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che, più di altri, contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello Historical VaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono coerenti con le peggiori osservazioni storiche osservate) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione, riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

## Backtesting

Il processo di backtesting consiste nel confronto tra i valori delle perdite attese (VaR) e i valori delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili, è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave (minore) della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erranee).

La misura più indicata a tali fini è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta, le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno  $t-1$  con i prezzi del giorno  $t$  (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio della Banca nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sotto aggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni, è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

## Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciato dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book e del banking book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											

### Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book; in data 17/04/2023 è stata inoltre concessa l'estensione del modello interno anche alla componente di rischio cambio del banking book, a seguito del completamento e della chiusura delle Obligation in essere.

Pertanto, a partire dalla reporting date del 30/06/2023, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito e di rischio cambio del banking book –, dell'IRC (Incremental Risk Charge) e del framework RNIME.

In data 22 settembre 2023, BCE ha autorizzato l'operazione di scissione di Global Markets di Banca Akros in Banco BPM. A partire dal 1° gennaio 2024 il nuovo modello operativo ha accentrato in Capogruppo le attività di capital markets che comportano un'assunzione di rischio mercato.

## FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

Il Gruppo Banco BPM nel corso del 2020 ha avviato il progetto in materia di Fundamental Review of the Trading Book ("FRTB"), con il supporto di una società di consulenza esterna. Le attività sono proseguite nel 2021 e nel 2022 con l'obiettivo, in primis, di stimare l'impatto delle nuove metodologie, oltre che sulle misure di assorbimento patrimoniale, anche sulle strutture organizzative e di risk management del gruppo. Il progetto ha successivamente visto l'implementazione dei calcoli delle nuove misure seguendo le direttive che nel tempo sono



emerse dalle normative e dai Regulatory Technical Standard e Implementing Technical Standard (RTS e ITS).

Si fa presente che la Commissione Europea ha preannunciato il 18 giugno 2024 che la data di applicazione delle nuove metodologie sarà posticipata di un anno, con inizio il 1° gennaio 2026.

Da settembre 2021 il dato preliminare del requisito calcolato secondo il nuovo metodo Standard viene inviato al Regulator tramite apposito reporting.

### **Fair value policy**

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni simili che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');

- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti.

I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;

- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

### **Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme**

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica. In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

### **Modelli di pricing**

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di default" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono

integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banco BPM.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping* *Risque*.

### **Validazione Modelli**

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello;
- test su *payout* deterministico;
- stress test del *payout*;
- stress test dei parametri;
- *repricing*;
- consistenza delle greche;
- test di confronto con i prezzi delle controparti;
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

### **Revisione dei Modelli**

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

BANCO BPM		30/06/2024	
		a	b
		RWEA	Requisiti di fondi propri
1	VaR (il valore più elevato tra a e b)	94.703	7.576
a)	VaR del giorno precedente (VaRt-1)		2.903
b)	Fattore moltiplicativo (mc) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (VaRavg)		7.576
2	sVaR (il valore più elevato tra a e b)	343.732	27.499
a)	Ultimo sVaR disponibile (sVaRt-1)		10.385
b)	Fattore moltiplicativo (ms) x media dei 60 giorni lavorativi precedenti (sVaRavg)		27.499
3	IRC (il valore più elevato tra a e b)	711.763	56.941
a)	Misura più recente dell'IRC		56.941
b)	Media della misura dell'IRC su 12 settimane		48.479
4	Misura del rischio globale (il valore più elevato tra a, b e c)	-	-
a)	Misura di rischio più recente della misura del rischio globale		-
b)	Media della misura del rischio globale su 12 settimane		-
c)	Misura del rischio globale - requisito minimo		-
5	Altro		
6	<b>Totale</b>	<b>1.150.197</b>	<b>92.016</b>

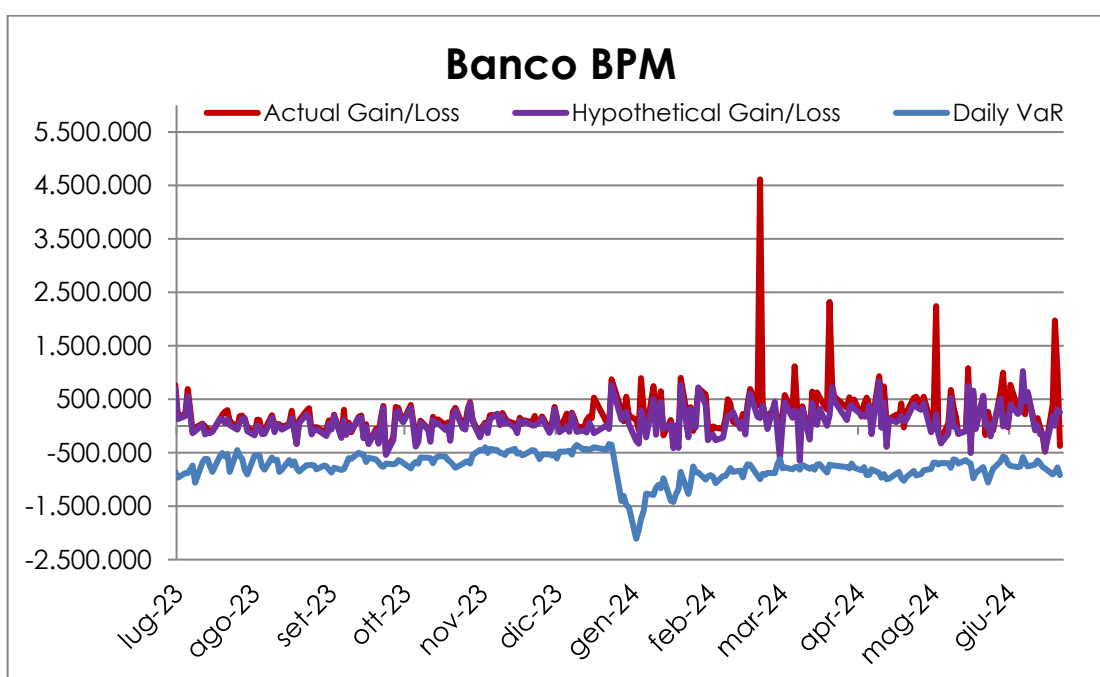
Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

BANCO BPM		30/06/2024
		a
<b>VaR (10 giorni, 99 %)</b>		
1	Valore massimo	6.674
2	Valore medio	2.859
3	Valore minimo	1.812
4	Fine periodo	2.903
<b>sVaR (10 giorni, 99 %)</b>		
5	Valore massimo	18.106
6	Valore medio	11.231
7	Valore minimo	3.967
8	Fine periodo	10.385
<b>IRC (99,9 %)</b>		
9	Valore massimo	57.800
10	Valore medio	44.539
11	Valore minimo	978
12	Fine periodo	56.941
<b>Misura del rischio globale (99,9 %)</b>		
13	Valore massimo	
14	Valore medio	
15	Valore minimo	
16	Fine periodo	-

Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM nel periodo luglio 2023 – giugno 2024. Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banco BPM, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

#### Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite



La situazione alla data del 30/06/2024 è la seguente:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: nessuno sfioramento
- Test Retrospettivi Ipotetici: nessuno sfioramento

# Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Modalità di definizione, misurazione, attenuazione e controllo del rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario del Gruppo deriva principalmente dal processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo). In particolare, costituiscono le principali fonti di rischio di tasso nella prospettiva economica l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso, il portafoglio di investimento in titoli, la raccolta mediante conti correnti a vista e le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, mentre dal punto di vista della prospettiva reddituale costituiscono fonte principale di rischio di tasso di interesse le attività e passività finanziarie a tasso variabile. Per entrambe le prospettive, il rischio è gestito anche mediante strategie in derivati di copertura.

Per il rischio di tasso del portafoglio bancario, sia nella prospettiva economica sia in quella reddituale, il Gruppo si è dotato di un sistema di limiti prudenziali, di RAF e operativi, approvato dai competenti Organi Aziendali, al fine di contenere l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La misurazione e controllo di questo rischio è svolta dalla funzione Risk Models & Methodologies della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

Misure di rischio applicate per valutare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti e frequenza di valutazione

Nell'ambito del Gruppo vengono applicati processi di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di identificare e quindi misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine di interesse (cd "NII sensitivity"), si stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock istantaneo delle curve dei tassi di interesse. Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration). Le analisi statiche sono integrate da analisi dinamiche, anch'esse soggette a limiti di rischio, effettuate con periodicità trimestrale e orizzonte temporale fino a tre anni.



Relativamente al valore economico (cd "EV sensitivity"), si applica l'ipotesi di variazione della curva dei tassi di interesse a seguito di shock istantanei. Inoltre, vengono effettuate analisi di sensitivity relative al Credit Spread Risk del Banking Book (CSRBB), con due scenari di stress che prevedono sia l'allargamento sia il restringimento delle curve di credit spread.

Oltre alla metrica di EV sensitivity, il Gruppo monitora mensilmente anche una metrica VaR (Value at Risk) del tipo varianza-covarianza, su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%. Nel VaR le poste del portafoglio bancario sono ricondotte a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi delle strutture a termine dei tassi di interesse. Sulla base della matrice di volatilità e correlazioni tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore.

#### Scenari di shock relativi ai tassi di interesse utilizzati

Per quanto concerne NII sensitivity, lo shock deterministico delle curve dei tassi di interesse è pari a +/-100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea e parallela. Per quanto concerne EV sensitivity, lo shock soggetto a limite di rischio è pari a +/-200 punti base<sup>15</sup>.

Il framework di monitoraggio del Gruppo include ulteriori shock non paralleli, con e senza applicazione del floor, previsti dalle Guidelines EBA (cd "short up/down" e "steepening/flattening") e altri shock calibrati internamente. Inoltre, con riferimento al CSRBB, sono stati introdotti due shock calibrati sui dati storici, che prevedono sia l'allargamento sia il restringimento delle curve di *credit spread*. Infine, sono considerati anche due scenari di stress specifici per la valutazione del rischio di base nella prospettiva degli utili correnti.

#### Principali ipotesi di modellizzazione e parametriche

Il portafoglio bancario include anche poste che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica (cd behavioural models), tra cui le più rilevanti sono le poste a vista e a revoca. In particolare, il modello consente di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato.

Un ulteriore modello statistico comportamentale consente di misurare il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio dei finanziamenti (cd "prepayment"), attraverso l'identificazione di un profilo di ammortamento comportamentale corretto per la probabilità di estinzione del mutuo.

#### Data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi a vista

La scadenza media di ri-prezzamento dei depositi a vista modellati è di circa 2,1 anni (la scadenza media della sola componente core anelastico è circa 4,6 anni), mentre la

---

<sup>15</sup> Nell'ambito delle attività di quantificazione condotte ai fini della Relazione Finanziaria di Bilancio (Nota Integrativa - Parte E) e sulla base della relativa normativa di riferimento (Circolare 262), tali shock risultano fissati pari a +/-100 punti base sia per la sensitivity di NII sia per quella di EV.

scadenza massima è nell'intorno di 25 anni per i segmenti di depositi transattivi su persone fisiche storicamente più stabili.

#### Altre principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate nei sistemi interni di misurazione

Ai fini del calcolo delle metriche, sia gestionali sia regolamentari, le misure sono calcolate in accordo alle vigenti Guidelines EBA, sul perimetro delle poste sensibili ai tassi d'interesse. In particolare, per la valutazione della variazione di valore economico si esclude il capitale. In generale si applicano ipotesi di modellazione relative ai flussi di cassa allineate tra metriche gestionali e regolamentari, salvo le specifiche ipotesi delle ultime per quanto concerne il perimetro e le regole di aggregazione degli impatti sulle sole valute materiali.

#### Strategie di gestione e attenuazione del rischio

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario del Gruppo è rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge tale attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale e minimizzazione della volatilità dei risultati, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio di tasso d'interesse assegnati.

Il rischio di tasso di interesse è gestito prevalentemente attraverso una strategia di natural hedge; inoltre, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso su determinate scadenze, il Gruppo effettua anche coperture di fair value, principalmente classificate in hedge accounting, di titoli del portafoglio bancario, di portafogli di mutui omogenei, di prestiti obbligazionari e di poste a vista.

#### Riconoscimento dell'effetto delle coperture a fronte del rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura di hedge accounting, si segnala che i finanziamenti a tasso fisso, i prestiti obbligazionari e le poste a vista sono coperti attraverso relazioni di fair value hedge. I certificati collocati dalla Capogruppo presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la fair value option, mentre il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di fair value hedge (oppure, solo in alcuni casi specifici, di cash flow hedge).

Gli strumenti derivati sono designati di copertura seguendo le regole IAS39 (c.d. opt-out) attraverso relativa documentazione formale. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto e dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

#### Spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa

Il banking book del Gruppo è esposto al rischio di ribasso dei tassi di interesse nella prospettiva degli utili correnti e al rialzo dei tassi in quella del valore economico.

Modello EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle attività diverse dal portafoglio di negoziazione

Scenari di shock		a	b	c	d
		Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse	
		Periodo corrente	Ultimo periodo	Periodo corrente	Ultimo periodo
1	Parallel up	(1.376.480)	(754.774)	257.262	348.014
2	Parallel down	62.081	(429.991)	(367.436)	(439.362)
3	Steepener	233.502	818.567		
4	Flattener	303.792	162.396		
5	Short rates up	(149.978)	23.559		
6	Short rates down	870.878	1.130.595		

Le sensitivity di NII e EV riportate sono calcolate in accordo alle metriche gestionali (in cui, come descritto sopra, sono considerate tutte le valute con aggregazione piena).

# Liquidità

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di funding è normato dal “Regolamento in materia di rischio di liquidità, di funding e ILAAP” che stabilisce: ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, metriche utilizzate per la misurazione del rischio, linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, Liquidity Contingency Plan e reporting framework complessivo relativo al rischio di liquidità e funding del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), che rappresenta il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il profilo di rischio di liquidità del Gruppo. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'auto-valutazione complessiva sono rendicontati agli Organi Aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Banco BPM monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna), queste ultime definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità, quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel Gruppo Banco BPM la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che il Gruppo Banco BPM ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza (BCE) specifica deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità e funding su base individuale (LCR, ALMM, NSFR). A fronte della deroga, il Gruppo non è per ora tenuto al rispetto dei requisiti di liquidità e funding su base individuale.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dall'Euro. Al 30 giugno 2024 non si registrano esposizioni rilevanti<sup>16</sup> in valute differenti dall' Euro;

---

<sup>16</sup> La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta: specifiche soglie di rischio sono poste sull'importo di raccolta *unsecured a vista* per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- gli stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito, gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

Nel secondo trimestre del 2024 il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare, per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

### **Liquidity Coverage Ratio (LCR)**

Il Liquidity Coverage Ratio – LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca, assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In ottemperanza alle disposizioni normative la tabella sottostante riporta, per ciascuno dei quattro trimestri, i dati medi dei 12 mesi precedenti relativi ai principali aggregati sottostanti al calcolo del LCR.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>				
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	70.753	71.901	73.239	74.803
3	<i>Depositi stabili</i>	53.064	53.836	54.450	55.135
4	<i>Depositi meno stabili</i>	17.648	18.024	18.744	19.622
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	28.974	28.601	27.989	27.933
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	7.716	7.787	7.713	7.680
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	21.177	20.775	20.199	20.180
8	<i>Debito non garantito</i>	81	38	78	73
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>				
10	Obblighi aggiuntivi	13.331	13.506	12.994	12.392
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.098	1.105	1.112	1.112
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	48	112	115	119
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	12.185	12.289	11.766	11.162
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	247	204	218	227
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	41.108	40.971	40.687	40.521
<b>16</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>				
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.897	1.912	1.862	1.873
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.987	2.046	1.994	1.925
19	Altri afflussi di cassa	12.948	13.232	13.550	14.018
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
<b>20</b>	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>17.832</b>	<b>17.190</b>	<b>17.406</b>	<b>17.816</b>
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	16.864	17.190	17.406	17.761
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
<b>EU-21</b>	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>				
<b>22</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>				
<b>23</b>	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ</b>				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>	<b>31.174</b>	<b>33.357</b>	<b>33.771</b>	<b>34.232</b>
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	4.890	4.957	5.071	5.207
3	<i>Depositi stabili</i>	2.653	2.692	2.723	2.757
4	<i>Depositi meno stabili</i>	2.198	2.224	2.304	2.406
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	11.659	11.535	11.373	11.494
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	1.814	1.833	1.817	1.809
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	9.763	9.663	9.479	9.612
8	<i>Debito non garantito</i>	81	38	78	73
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	790	842	984	1.166
10	Obblighi aggiuntivi	3.049	3.070	2.993	2.933
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	1.098	1.105	1.112	1.112
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	48	112	115	119
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	1.903	1.853	1.765	1.703
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	120	116	149	128
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	2.027	2.069	2.103	2.028
<b>16</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>	<b>22.536</b>	<b>22.589</b>	<b>22.672</b>	<b>22.957</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	177	48	248	479
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.444	1.502	1.443	1.368
19	Altri afflussi di cassa	2.750	2.782	2.793	2.976
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>4.370</b>	<b>4.331</b>	<b>4.484</b>	<b>4.823</b>
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	4.370	4.331	4.484	4.823
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
<b>EU-21</b>	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>	<b>31.174</b>	<b>33.357</b>	<b>33.771</b>	<b>34.232</b>
<b>22</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	<b>18.166</b>	<b>18.257</b>	<b>18.187</b>	<b>18.134</b>
<b>23</b>	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ</b>	<b>171,60%</b>	<b>182,71%</b>	<b>185,69%</b>	<b>188,77%</b>

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR si confermi negli ultimi 12 mesi stabilmente superiore al requisito minimo regolamentare pari al 100%. In particolare, l'indicatore LCR riflette la robusta posizione di liquidità del Gruppo che incorpora l'incremento della raccolta commerciale e i benefici del funding BCE.

Il livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità si attesta a circa 31,2 miliardi di Euro (ponderati), per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Più in dettaglio, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità (il numeratore del LCR) in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B".

A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità.

I deflussi netti di cassa (il denominatore del LCR) sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA.

Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR, ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.



## Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio - NSFR è l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale, volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento.

L'indicatore NSFR costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100% ai sensi del CRR-2 (Regolamento UE 2019/876), che ne stabilisce anche regole di calcolo dettagliate.

Nel 2019, il CRR-II (Reg. UE 2019/876) ha recepito nella regolamentazione europea l'indicatore NSFR (c.d. NSFR-CRR2) nei seguenti termini:

- regole di calcolo dettagliate e coerenti con l'indicatore LCR;
- requisito minimo regolamentare del 100% a partire da giugno 2021.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza mensile ed è oggetto di rendicontazione trimestrale alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni COREP.

La tabella sottostante riporta le principali componenti del NSFR del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2024 nel formato previsto dalla normativa sull'informativa al pubblico.

### Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2024

(Importo in valuta)		30/06/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	13.276	-	-	2.040	15.316
2	Fondi propri	13.276	-	-	2.040	15.316
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		70.432	483	4.267	70.698
5	Depositi stabili		52.136	-	-	49.529
6	Depositi meno stabili		18.297	483	4.267	21.170
7	Finanziamento all'ingrosso:		61.477	3.374	17.167	33.464
8	Depositi operativi		8.521	-	-	4.260
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		52.956	3.374	17.167	29.203
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	412	7.121	67	1.107	1.140
12	NSFR derivati passivi	412				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		7.121	67	1.107	1.140
<b>14</b>	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/06/2024</b>					<b>120.619</b>

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2024

		30/06/2024				
		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					1.451
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	10.678	9.077
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		26.243	7.426	67.499	65.148
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		3.905	-	150	267
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.679	392	5.344	5.900
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		10.786	5.700	36.048	37.317
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1.793	1.952	9.524	8.072
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		660	808	16.251	12.011
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		601	723	14.079	9.988
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		7.213	526	9.705	9.652
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		4.709	208	17.506	18.509
27	Merzi negoziati fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		830	-	5	710
29	NSFR derivati attivi		-			-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		805			40
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		3.074	208	17.501	17.760
32	Elementi fuori bilancio		4.050	1.367	10.266	1.342
<b>33</b>	<b>RSF totale al 30/06/2024</b>					<b>95.527</b>
<b>34</b>	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/06/2024</b>					<b>126,27%</b>

Come si osserva dalla tabella, l'indicatore NSFR al 30 giugno 2024 risulta ampiamente superiore al livello minimo normativo del 100% e alla soglia interna prevista dal Risk Appetite Framework del Gruppo. Come l'indicatore LCR, anche l'NSFR beneficia dell'ampia raccolta da clientela oltre che della liquidabilità delle attività di bilancio.

Più in dettaglio, nel breve termine le fonti di raccolta sono costituite prevalentemente da depositi della clientela, principalmente retail, stabile e diversificata. Nel medio lungo termine risulta rilevante il contributo dei fondi propri e dei titoli in circolazione. I fabbisogni stabili di finanziamento sono costituiti prevalentemente dai finanziamenti erogati alla clientela e dalle componenti meno liquide dello stato patrimoniale (es. titoli non-HQLA e altre componenti del bilancio, es. immobilizzazioni). Differentemente, in coerenza con l'ampia disponibilità di attivi liquidi evidenziata dall'indicatore LCR, gli impieghi di breve termine in pronti contro termine, depositi presso banche centrali e titoli HQLA non determinano fabbisogni di finanziamento altrettanto materiali in ragione della loro ampia liquidabilità.

# Leva finanziaria

## Definizione e quadro normativo

A partire dal 1° gennaio 2015, la regolamentazione prudenziale ha richiesto agli intermediari vigilati di introdurre e monitorare nelle loro valutazioni di adeguatezza patrimoniale il coefficiente di Leva Finanziaria (*Leverage Ratio*).

A partire da giugno 2021 è stato introdotto l'obbligo per l'ente di rispettare il requisito minimo stabilito dall'art 92 del CRR ovvero, ricorrendone le condizioni, quello previsto dall'art. 429bis (7) del CRR.

Non ricorrendo le condizioni previste dall'art. 429bis (7), il requisito minimo che deve essere sempre rispettato è pari al 3%.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- evitare un aumento eccessivo delle esposizioni rispetto al livello dei fondi propri;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella Circolare di Banca d'Italia n° 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", derivata dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento (UE) 575/2013:

*"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."*

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di *stress*, attraverso l'applicazione di scenari avversi che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La stima dell'indice di leva finanziaria in ottica prospettica a livello consolidato è effettuata almeno annualmente ai fini della verifica di coerenza del *leverage ratio* con le rispettive soglie del framework di risk appetite<sup>17</sup> mentre viene aggiornata con frequenza infrannuale, nell'ambito del periodico monitoraggio di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Il calcolo dell'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 del 17 dicembre 2020.

Al 30 giugno 2024 l'indice di leva finanziaria è pari al 5,42%, mentre si attestava al 5,22% al 31 dicembre 2023.

L'informativa quantitativa al 30 giugno 2024 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione che rendono applicabili gli schemi standard previsti dall'Autorità Bancaria Europea.

---

<sup>17</sup> L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		<b>30/06/2024</b>
		<b>a</b>
		<b>Importo applicabile</b>
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	197.781.904
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(15.263.186)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(2.024.524)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	893.262
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	20.032.447
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(1.584.919)
<b>13</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>199.834.985</b>

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	175.746.194	178.586.047
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(152.475)	(394.382)
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(2.499.255)	(2.524.916)
<b>7</b>	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>173.094.464</b>	<b>175.666.749</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	300.448	333.830
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.241.204	1.294.629
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
<b>13</b>	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>1.541.651</b>	<b>1.628.459</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	4.279.869	5.701.785
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	893.262	910.675

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
<b>18</b>	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>5.173.131</b>	<b>6.612.460</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	67.050.790	62.411.623
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(47.019.231)	(46.700.370)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
<b>22</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>20.031.559</b>	<b>15.711.254</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(5.821)	(4.641)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
(*)	(Esposizioni verso la banca centrale esentate a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera n), del CRR)	-	-
<b>EU-22k</b>	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	<b>(5.821)</b>	<b>(4.641)</b>
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
<b>23</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>10.827.677</b>	<b>10.425.189</b>



		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
<b>24</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>199.834.985</b>	<b>199.614.281</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,42%	5,22%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,42%	5,22%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,42%	5,22%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	A regime	A regime
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	3.934.043	1.801.125
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	4.279.869	5.701.785
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	199.489.159	195.713.621
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	199.489.159	195.713.621
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,43%	5,33%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,43%	5,33%

Modello EU LR3 - LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		30/06/2024
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	175.587.899
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	3.256.630
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	172.331.269
EU-4	Obbligazioni garantite	576.247
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	54.011.396
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	824.963
EU-7	Esposizioni verso enti	9.858.284
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	34.366.674
EU-9	Esposizioni al dettaglio	13.320.673
EU-10	Esposizioni verso imprese	39.308.313
EU-11	Esposizioni in stato di default	2.049.325
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	18.015.393

**Variazioni intervenute durante il trimestre corrente nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria**

Al 30 giugno 2024 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria rimangono sostanzialmente allineate rispetto al 31 dicembre 2023 (+221 milioni pari a +0,11%). In maggior dettaglio la diminuzione delle esposizioni in bilancio (-2,6 miliardi) e delle operazioni di finanziamento tramite titoli (-1,4 miliardi) ha trovato compensazione in un aumento delle esposizioni fuori bilancio (+ 4,3 miliardi).

# Rischi ESG

## Parte qualitativa

### Informazione qualitativa su rischi ambientali, sociali e di governance

Il Gruppo Banco BPM, in qualità di primario istituto bancario, è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di governance hanno sul proprio modello di *business*, sulla competitività del mercato e sugli obiettivi e sulle strategie aziendali.

Il Gruppo ritiene altresì fondamentale il ruolo della Banca come guida per imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, dove alle tradizionali considerazioni economiche sono affiancate quelle ambientali, sociali e di governance.

Il Gruppo ha integrato tali considerazioni all'interno del proprio Piano Strategico, dei processi operativi aziendali e della pianificazione finanziaria nei seguenti ambiti:

- **Modello di business**, attraverso la definizione e la proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- **Politiche creditizie**, mediante l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* delle Politiche Creditizie;
- **Gestione dei rischi**, tramite l'inserimento di nuovi specifici indicatori utilizzati per governare e monitorare i principali fattori di rischio ESG;
- **Architettura IT & Data Governance**, attraverso idonei sviluppi dell'infrastruttura informatica e relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

### Competenze specifiche degli Organi Aziendali

Il Gruppo Banco BPM ha adottato un modello integrato di *governance* con l'obiettivo di affrontare in modo sempre più efficace le tematiche legate all'ambiente, alla responsabilità sociale e alla *governance* (ESG).

In particolare, per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali coinvolti nella supervisione e gestione dei rischi ESG:

- Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le politiche socio-ambientali del Gruppo.  
Al Consiglio di Amministrazione compete la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, da condursi anche in ottica di "successo sostenibile" inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, considerando, contestualmente, gli interessi rilevanti per la Banca.  
Nella seduta del 26 aprile 2023, a valle del rinnovo degli organi sociali da parte dell'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha istituito uno specifico Comitato Sostenibilità allo scopo di sviluppare ulteriormente quanto assicurato sino ad allora dal Comitato Controllo Interno Rischi e Sostenibilità (ridenominato in

Comitato Controllo Interno e Rischi - CCIR), in termini di supporto nella valutazione e nell'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività della Banca e nell'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, inclusi il modello di responsabilità sociale e culturale e il contrasto al cambiamento climatico, concorrendo ad assicurare il migliore presidio dei rischi e tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione dei Regolamenti, anche in ambito sostenibilità, e del Codice Etico. È affidata invece all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee Guida della Banca, comprese quelle relative alle tematiche di sostenibilità (quali le: "Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico"; "Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani"; "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento"; "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento", queste ultime approvate anche dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate da ultimo a novembre 2023).

Con specifico riferimento al Codice Etico - aggiornato dalla Banca (dicembre 2022) al fine di assicurare una migliore formalizzazione delle tematiche ESG - vale la pena evidenziare che la declinazione dei valori che ispirano il Gruppo in esso contenuta prevede richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, dell'equità, della tutela dei diritti umani e del contrasto al cambiamento climatico.

Sono stati, inoltre, inseriti peculiari riferimenti a norme internazionali in materia di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione definisce altresì le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa non finanziaria; ha approvato annualmente, sino all'esercizio 2023, la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (DCNF) e la relativa analisi di materialità nonché la presente informativa periodica di Pillar III.

Per rafforzare ulteriormente l'implementazione della strategia di sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione ha costituito a maggio 2024 la nuova funzione "Transizione e Sostenibilità", operativa da luglio 2024, a diretto riporto del Condirettore Generale – CFO.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di gestione e controllo dei rischi, compresi quelli afferenti alle dimensioni ESG derivanti dalle attività del Gruppo.

Lo stesso Organo stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione approva, in particolare, il *Risk Appetite Framework* ivi inclusi i relativi indicatori delle dimensioni ESG sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tre distinti livelli gerarchici (strategico, gestionale, *Early Warning*).

Tali indicatori sono monitorati, oltre che trimestralmente dal Consiglio di Amministrazione, con frequenza mensile dal CCIR nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring*, i cui contenuti sono trimestralmente condivisi con il Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente.

Sempre nella logica del perseguimento di un successo sostenibile, il Consiglio di Amministrazione:

- in coerenza con il Piano Strategico 2021-2024, nel marzo 2023 ha deliberato l'adesione alla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) assumendo l'impegno ad allineare il portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050 e individuando n. 5 settori prioritari e impegnandosi a comunicare i relativi *target* entro 18 mesi dall'adesione;
- ha approvato in data 12 dicembre 2023 il Piano Strategico 2023-2026 che mira alla piena integrazione delle ambizioni strategiche di sostenibilità e delle iniziative e dei *target* ESG;
- con il Piano Strategico 2023-2026 ha confermato la definizione dei *target* sui settori prioritari entro il terzo trimestre del 2024, con *roll-out* alla totalità dei settori identificati entro il 2026;
- in ottemperanza all'impegno assunto, ha approvato in data 16 luglio 2024, nell'ambito dell'adesione a NZBA, la calibrazione dei *target* di decarbonizzazione previsti entro il 2030 per i n. 5 settori individuati come prioritari, comunicandoli al mercato in data 9 agosto 2024;
- nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, ha approvato l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare la progressiva integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di *business* del Gruppo; in tale contesto, le politiche approvate a dicembre 2023 a valere sul 2024, assumono ancor di più che in passato la Tassonomia UE e i fattori di sostenibilità come elementi fondamentali del processo di concessione del credito. Il Consiglio esamina allo scopo la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa;
- è destinatario di una specifica reportistica con riguardo ai rischi di transizione e fisico, oltre che alle emissioni finanziate, in conformità al Regolamento sulla tassonomia dell'Unione Europea;
- elabora politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di *performance* ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, le riesamina con periodicità almeno annuale ed è responsabile della loro corretta attuazione. In tale ambito, il Consiglio si avvale del supporto del **Comitato Remunerazioni**, composto da Consiglieri che possiedono collettivamente adeguate conoscenze, competenze ed esperienza professionale in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, nonché del Comitato Sostenibilità, per il tramite del suo Presidente, per i profili di competenza.

Oltre a quanto sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione ha altresì: (i) finalizzato una crescente integrazione della sostenibilità nel Piano Strategico 2023-2026, definendo una serie di ambizioni strategiche di sostenibilità; (ii) approvato, sempre all'interno del Piano Strategico 2023-2026, la *governance* del Piano di Azione ESG di Banco BPM articolato in specifici cantieri tematici, con l'obiettivo di assicurare un approccio sempre più trasversale rispetto alle dimensioni della sostenibilità nonché integrato nelle attività della Banca<sup>18</sup>; (iii) aggiornato i piani operativi definiti dalla Banca a fronte delle aree di miglioramento emerse dalla "*Thematic Review on Climate-related and Environmental Risks*" e dal "*Supervisory assessment of the climate-related and environmental risk disclosures*" condotte da BCE; (iv) deliberato nuove emissioni di *social e green bond* i cui proventi sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di *eligible loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* adottato e periodicamente aggiornato dalla Banca (da ultimo a novembre 2023); (v) nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci, destinato una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità a sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento del Gruppo.

Si segnala, in aggiunta, come lo Statuto di Banco BPM (aggiornato ad aprile 2022) definisca chiare regole affinché venga rispettata, nella composizione del *board*, la quota di genere prevista dalla normativa vigente in materia e dal Codice di *Corporate Governance*.

Durante il primo semestre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato differenti tematiche di carattere ESG nel corso di n. 7 riunioni rispetto alle 9 riunioni complessivamente svolte<sup>19</sup>.

- Al **Comitato Sostenibilità** sono assegnate funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e agli altri Comitati consiliari della Capogruppo in materia di sostenibilità, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

I compiti e le funzioni di tale nuovo Comitato sono stati declinati nel relativo "Regolamento del Comitato Sostenibilità".

Al Comitato è rimessa la supervisione dell'evoluzione delle dimensioni ESG anche alla luce della normativa, della *practice* e dell'accademia, delle indicazioni emergenti dall'analisi di materialità, nonché degli sviluppi del mercato nell'ambito di competenza.

Il Comitato è composto da tre Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di Presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto sociale. I membri del Comitato devono possedere

---

<sup>18</sup> Per maggiori informazioni sui cantieri tematici ESG si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2023 del Gruppo

<sup>19</sup> Nell'ambito di queste sedute, sono state trattati 17 argomenti di carattere ESG, di cui 10 con riferimento ai rischi climatici e ambientali.

conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare il perseguimento delle strategie e degli orientamenti del Gruppo in ambito sostenibilità e nelle sue dimensioni ESG. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Tutti i membri del Comitato, nella sua attuale composizione, sono non esecutivi e indipendenti e possiedono i requisiti sopra indicati. In particolare, il Presidente possiede un'adeguata esperienza in ambito sostenibilità, accertata da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, avendo anche svolto, nel corso del precedente mandato, le funzioni di Consigliere incaricato quale referente per le tematiche ESG.

Ai sensi del proprio Regolamento, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità, anche esaminando proposte e formulando raccomandazioni. Inoltre, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle iniziative progettuali proposte (i) al fine di integrare la sostenibilità nei processi aziendali, in coerenza con l'evoluzione normativa e con gli indirizzi definiti nel Piano Strategico con riferimento alle dimensioni ESG e (ii) per lo sviluppo e la promozione dei territori e delle comunità di storico radicamento del Gruppo.

In ambito di informativa non finanziaria, il Comitato ha supervisionato le attività di redazione della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario relativa all'esercizio 2023 (attività svolta per i precedenti esercizi dall'allora Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità), esaminandone il contenuto, anche ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed esprimendo il proprio parere al Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alla prossima Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2024, che sarà redatta in conformità alle previsioni della CSRD, nel corso del primo semestre 2024 il Comitato ha supervisionato le attività progettuali volte a recepire le previsioni della normativa in parola nell'ambito di un'adeguata struttura di governance e quelle propedeutiche alla redazione della stessa informativa (come ad esempio il processo di analisi della materialità).

Il Comitato vaglia, inoltre, nell'ambito dell'Informativa al Pubblico (c.d. "Pillar 3"), il contributo attinente alle dimensioni ESG, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR.

Il Comitato Sostenibilità ha definito un articolato sistema di flussi informativi nell'ambito del quale, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, esamina:

- le rendicontazioni periodiche sullo stato di attuazione delle progettualità definite nell'ambito del Piano di Azione ESG, approfondendo periodicamente le attività in corso per ciascun Cantiere (*Workstream*);
- le interazioni con le Autorità di Vigilanza sull'integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali, correlandosi con il CCIR;
- il *Risk Appetite Framework*, le relative Linee Guida e il *Risk Appetite Statement*, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR in relazione agli indicatori riferiti alle dimensioni ESG;

- le Linee Guida in materia di politiche creditizie, la loro attuazione e il relativo monitoraggio, esprimendo le proprie osservazioni al CCIR sugli obiettivi di sostenibilità, allineati agli impegni assunti dalla Banca;
- gli aspetti di *Data Quality* e *Data Governance* in ambito ESG, anche nel contesto di idonei sistemi di controllo (di primo e secondo livello) sui dati, a supporto di un adeguato utilizzo trasversale degli stessi nei diversi processi aziendali;
- i *rating* ESG assegnati alla Banca, supervisionando il relativo processo.

Il Comitato Sostenibilità, infine, promuove l'adozione di politiche di remunerazione che prevedano l'integrazione degli obiettivi sulle dimensioni ESG nei piani di incentivazione al fine di sottolineare l'importanza di tali aspetti valorizzando il contributo del *management* al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Su tali aspetti si coordina e si confronta con il Comitato Remunerazioni.

Il Comitato acquisisce ulteriori flussi informativi su tematiche di interesse mediante la partecipazione del Presidente alle riunioni degli altri Comitati endoconsiliari, in particolare CCIR e Comitato Remunerazioni, in occasione della trattazione di argomenti con risvolti in materia di sostenibilità, coordinandosi con questi ultimi a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Nel periodo intercorso dalla sua costituzione sino alla presente Informativa, il Comitato Sostenibilità ha inoltre approfondito:

- le iniziative assunte a fronte dell'adesione a NZBA;
- l'implementazione degli obiettivi ESG definiti nel Piano Industriale (ad esempio il progetto *Carbon Neutrality*);
- il *framework* e l'informativa al pubblico relativi ai *Green, Social & Sustainability Bond* emessi dalla Banca.

In ambito ESG, il Comitato Controllo Interno e Rischi ha mantenuto specifiche competenze, tra l'altro, nell'assistenza al Consiglio di Amministrazione (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (anche climatici e ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle sue controllate risultino correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché (ii) nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il perseguimento di un successo sostenibile.

Il CCIR, in particolare, acquisisce le osservazioni e si avvale del supporto del Comitato Sostenibilità tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità.

A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni del CCIR in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti di sostenibilità, tra i quali si richiamano a titolo esemplificativo e non esaustivo, la reportistica sul monitoraggio delle politiche creditizie e il *risk appetite monitoring*.



- Il **Comitato ESG** è presieduto dall'Amministratore Delegato e vede tra i membri i due Condirettori Generali oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i suoi principali compiti rientrano l'esame del posizionamento del Gruppo e il presidio di tutte le attività e le iniziative aziendali in ambito sociale, ambientale e di *governance*, in coerenza con quanto definito nel Piano Strategico di Gruppo. È inoltre compito del Comitato ESG promuovere la diffusione della cultura e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo Banco BPM.
- La neocostituita funzione **Transizione e Sostenibilità** – a riporto del Condirettore Generale CFO - è responsabile dell'integrazione della sostenibilità nelle strategie, nei modelli di *business* e nei processi di *governance* del Gruppo Banco BPM. Tale funzione è articolata in due ambiti:
  - *ESG Strategy*, che (i) supporta la definizione delle linee di indirizzo strategico di medio e lungo termine in materia di sostenibilità (ii) cura il presidio delle iniziative progettuali di carattere ESG (iii) coordina le attività volte a recepire le previsioni della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) in vista della prossima Rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2024.
  - *ESG Business Advisory*, che ha competenza specialistica per coadiuvare le funzioni di *business* ovvero le società del Gruppo nel corretto recepimento delle strategie e delle conseguenti metodologie a livello di processi produttivi.

Si riporta di seguito, una rappresentazione di sintesi delle altre principali aree/funzioni aziendali che risultano essere coinvolte in ambito ESG:

- **Area Chief Lending Officer (Crediti)**, nella definizione delle politiche creditizie ambientali e nell'inclusione dei rischi fisici e di transizione e nell'ottimizzazione della gamma di prodotti offerti con particolare attenzione alle tematiche "green" e "ESG";
- **Area Chief Risk Officer (Risk Management)**, nell'assicurare che tutti i rischi afferenti l'ambito ESG siano individuati, valutati, misurati, monitorati, gestiti e adeguatamente comunicati. In merito fornisce informazioni, analisi e pareri indipendenti sull'esposizione ai rischi, ivi compresi quelli climatici, ambientali e legati alle tematiche di sostenibilità, che si concretizzano tramite le tipologie di rischio già presidiate;
- **Area Condirettore Generale / Chief Business Officer e Area CIB (per Investimenti e Wealth Management)**, nell'integrazione degli aspetti di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento attraverso valutazioni dei prodotti, degli strumenti finanziari, dei servizi e delle politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità delle società prodotte, nell'ideazione e sviluppo Prodotti Assicurativi ESG;

- **Area Condirettore Generale Chief Business Officer e Area Corporate Investment e Banking CIB (Commerciale, Marketing e Omnicanalità, Private Banking, Corporate e Investment Banking)**, nell'analizzare le esigenze e i bisogni della clientela per la definizione di un'offerta complessiva, in linea ai segmenti serviti, di prodotti e servizi ESG e di contrasto al cambiamento climatico, nonché nella promozione dell'*engagement* della clientela sulle tematiche ESG, anche attraverso specifiche iniziative volte a incrementarne la consapevolezza;
- **Area Condirettore Generale / Chief Financial Officer** per:
  - **Finanza**, nelle operazioni di funding all'interno del Green, Social and Sustainability Bonds *Framework*, nel finanziamento di asset con caratteristiche sostenibili, nell'incremento della quota di portafoglio di proprietà investita in titoli ESG;
  - **Pianificazione e Gestione del Valore**, nel presidio del processo di redazione e monitoraggio del Piano Strategico del Gruppo, inclusi gli obiettivi di carattere ESG;
  - **Gestione integrata acquisti**, nel garantire approvvigionamenti da fornitori che, attraverso le loro attività e prodotti, minimizzano gli impatti ambientali e tengono conto della tutela dei diritti umani anche da parte della propria catena di fornitura;
- **Area Chief Innovation Officer** per:
  - **Operations e Immobili**, nella misurazione e gestione degli impatti ambientali diretti del Gruppo e nell'attivazione di iniziative di riduzione ed efficientamento energetico per il raggiungimento della *carbon neutrality*;
  - **Information Technology e Sicurezza**, nel garantire il corretto funzionamento, la disponibilità e la continua evoluzione di un sistema informativo che sia in grado di raccogliere, storicizzare ed elaborare informazioni funzionali alla valutazione dei rischi ESG, al reporting e monitoraggio verso i Regulators, al calcolo dei diversi KPI nelle analisi e nei framework di ciascuna Business Unit della Banca;
  - **Data governance**, nel definire e attuare le politiche e gli standard di sicurezza informatica e di Continuità Operativa (CO), nonché le priorità degli indirizzi di architettura e data governance;
  - **Salute e Sicurezza del personale**, nel presidiare le attività in ambito ESG per le componenti Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- **Comunicazione e Responsabilità Sociale**, nel presidio delle dimensioni culturali e sociali della Corporate Social Responsibility;
- **Organizzazione (a rapporto diretto dell'Amministratore Delegato)**, nella promozione di interventi evolutivi e di trasformazione funzionali allo sviluppo sostenibile del Gruppo in coerenza con il modello organizzativo e operativo vigente;

- **Risorse Umane (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato)**, nel favorire la diffusione di una cultura ESG del Gruppo, nella promozione di attività di formazione specifica sulle tematiche di sostenibilità, nella definizione di politiche di wellbeing e di mobilità sostenibile per il personale, nel governo delle iniziative finalizzate al rispetto delle persone e delle diversità, alla promozione della parità di genere, età, etnia, disabilità, orientamento religioso, orientamento affettivo, nazionalità e lingua, all'inclusione sociale e all'uguaglianza;
- **Compliance (a riporto diretto dell'Amministratore Delegato)**, nel presiedere alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio, provvedendo ad effettuare controlli, verifiche e valutazioni sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità.
- Il responsabile compliance, ricopre anche la figura del Data Protection Officer (DPO), è inoltre responsabile della protezione dei dati personali, riceve le segnalazioni di data breach e di altre azioni che impattano sulla protezione dei dati personali.
- **Audit (a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione)**, nell'esaminare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi tenendo conto, tra l'altro, degli sviluppi esterni e dei cambiamenti nel profilo di rischio, considerando, in proposito, anche l'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Elabora la relazione annuale sulla sicurezza informatica e effettua controlli periodici sul sistema informativo del Gruppo.

# 1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali

## 1.1. Strategia e processi aziendali

### *Il Piano Strategico*

La visione ESG del Gruppo è definita nel Piano Strategico 2023-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM e presentato al Mercato a dicembre 2023.

Tale documento completa ed amplia l'ambizione strategica della Banca in tutti gli ambiti della sostenibilità.

Il Piano si fonda, infatti, su solidi pilastri a supporto di clientela e territorio puntando a una crescita sostenibile nei modelli di Governance e di *business*, nonché alla creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Il Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che Banco BPM ha intrapreso negli ultimi anni anche mediante una crescente integrazione della sostenibilità.

In particolare, con riferimento alle principali ambizioni strategiche di Piano afferenti alla componente **Ambientale e di Business**, Banco BPM ribadisce l'intenzione di:

- 1. Supportare i clienti del Gruppo nel loro percorso di transizione**, attraverso un'offerta consulenziale e commerciale, aprendo la strada al raggiungimento degli obiettivi fissati a seguito dell'adesione alla Net Zero Banking Alliance;
- 2. Rafforzare la gestione e il monitoraggio dei rischi climatici e ambientali;**
- 3. Consolidare il ruolo di leadership della Banca come emittente di bond "ESG" e l'integrazione delle logiche ESG nell'investimento** delle risorse finanziarie di proprietà;
- 4. Continuare a ridurre l'impatto ambientale derivante dalle emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2.**

In riferimento alla prima ambizione – e al fine di assumere sul mercato un ruolo centrale nell'attività di "*Green Lending* alle imprese" - Banco BPM ha pianificato un percorso dettagliato in favore delle aziende clienti, al fine di accompagnarle nel loro processo di transizione sostenibile attraverso:

- Consulenza ESG: identificazione delle priorità di sviluppo ESG, creazione di un ecosistema di partnership con i principali *provider* di soluzioni ESG e implementazione completa dello "*ESG diagnostic tool*" (questionario ESG) ad integrazione delle politiche di credito;
- Offerta ESG: *suite* completa di prodotti sostenibili, includendo soluzioni allineate alla Tassonomia EU, al fine di finanziare iniziative specifiche a supporto di una concreta transizione sostenibile;
- Formazione ESG: *workshop* e iniziative formative sia per i clienti attuali che per quelli potenziali e aumento del numero di gestori con competenze ESG allo scopo di fornire ai clienti un supporto per l'autovalutazione ESG.

In riferimento alle iniziative di **Formazione ESG, a supporto delle imprese clienti nella transizione ecologica**, il Gruppo Banco BPM ha già avviato da tempo un percorso dedicato alla consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità e sull'importanza dei fattori ESG nella strategia aziendale.

Con il Piano 2023-2026, la Banca ha inteso rafforzare ulteriormente tale impegno erogando formazione ESG alle imprese, sia attraverso le competenze messe a disposizione internamente da Banco BPM Academy, sia tramite professionisti in grado di accompagnare le diverse esigenze della clientela (ad esempio nella: i) impostazione della strategia; ii) predisposizione della specifica reportistica ESG; iii) definizione di adeguate policy interne, ecc.).

Così facendo, il Gruppo punta a consolidare il proprio ruolo di guida e partnership nel complessivo processo di transizione sostenibile delle Aziende e delle imprese Corporate.

A conferma di tale visione strategica, la Banca ha l'obiettivo di erogare **più di 3.000 ore di Formazione ESG alle imprese nel triennio 2024-2026**.

Con riferimento alla **Net Zero Banking Alliance (NZBA)**, il Piano Strategico 2023-2026, in continuità con il precedente Piano 2021-24, **conferma e sviluppa gli impegni presi con l'adesione all'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite** per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

**L'adesione alla NZBA è avvenuta a marzo 2023** contestualmente all'identificazione dei primi **5 settori prioritari (automotive, cement, coal, oil & gas e power generation)**. **Ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato gli obiettivi sui 5 settori prioritari** che sono illustrati nel successivo paragrafo "Target Net Zero Banking Alliance (NZBA)". In tale ambito Banco BPM prosegue da un lato le attività per supportare le aziende nei loro percorsi di transizione sui settori prioritari e dall'altro per valutare la definizione di ulteriori obiettivi di decarbonizzazione sui settori ad alta intensità di emissioni identificati da NZBA<sup>20</sup>.

In aggiunta a quanto sopra esposto, Banco BPM, in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre dell'anno, ha dichiarato un nuovo obiettivo per il 2024 relativo a nuovi finanziamenti low-carbon a medio/lungo termine pari a €5 miliardi<sup>21</sup>.

Con riferimento alla seconda ambizione strategica, si ribadisce la volontà della Banca di

---

<sup>20</sup> Si ricorda, come evidenziato nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 di Gruppo, al fine di proseguire in un processo allargato e sempre più strutturato di definizione dei propri obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, in riferimento alla Science Based Targets Initiative (SBTI), essendo ancora pendenti a inizio 2024 modifiche di criteri e standard per il settore Istituzioni Finanziarie, Banco BPM ritiene necessario adeguare le proprie tempistiche ed attendere il completamento di tale iter evolutivo quale elemento essenziale per la valutazione dell'opportunità di adesione a SBTi.

<sup>21</sup> Nuovi prestiti a famiglie, società e imprese con scadenza maggiore di 18 mesi. Sono compresi nel perimetro i prodotti di green lending (prestiti finalizzati) e i prestiti ordinari concessi a settori specifici classificati "green" o con una bassa esposizione ai fattori di rischio legati al clima.

perseguire le attività finalizzate alla completa implementazione dell'“*ESG diagnostic tool*” (questionario ESG) ad integrazione delle politiche di credito definite dal Gruppo.

In particolare, si sottolinea come il Piano Strategico preveda espressamente che, **entro il 2026, tutte le delibere relative ad Aziende e imprese Corporate operanti in settori ad alte emissioni e alla clientela Large Corporate saranno assunte previa analisi delle risultanze dell'“*ESG diagnostic Tool*”.**

Con riguardo alla terza ambizione, il Piano Strategico conferma l'obiettivo di Banco BPM di consolidare il proprio **ruolo di leadership nel mercato delle “emissioni ESG”**, nel rispetto dei criteri definiti dal nuovo “*Green, Social and Sustainability Bonds Framework*” approvato dal Gruppo che prevede l'allineamento alla Tassonomia UE per alcuni asset ammissibili<sup>22</sup>.

Lo specifico target, riportato nel Piano Industriale, prevede l'emissione di **almeno €5 miliardi di obbligazioni green, social e sustainable nel triennio 2024-2026.**

I razionali sottostanti alla definizione di tale obiettivo risultano essere:

- l'aggiornamento del target rispetto al precedente Piano Strategico 2021-2024, che prevedeva un ammontare di emissioni di Green e/o Social Bonds pari a € 2,5 miliardi (nel triennio 2021-23, il Gruppo Banco BPM ha collocato complessivamente obbligazioni Green & Social per € 4,5 miliardi, ben al di sopra del valore atteso);
- il raccordo con il *Funding Plan* di Banco BPM, definito per il periodo 2024-2026 e approvato dal Consiglio di Amministrazione che prevede un importo totale di oltre € 12 miliardi di obbligazioni da emettere come senior/senior non preferred/covered bond. Al fine di perseguire il nuovo target di Piano, circa il 40% delle future emissioni sarà costituito da obbligazioni Green e/o Social.
- La coerenza dell'obiettivo di € 5 miliardi con lo stock di attività *eligible* nonché con l'evoluzione attesa dei prestiti “green” e “social” erogati dalla Banca.

Il Gruppo integra altresì le logiche ESG investendo in modo consapevole le risorse finanziarie di proprietà. Con riguardo a tale ambito, il Piano Strategico 2023 – 2026 fissa l'obiettivo di **almeno il 40% di obbligazioni ESG nel portafoglio non governativo di proprietà a fine 2026.**

Con riferimento all'ultima ambizione segnalata - relativa all'**impatto ambientale diretto e indiretto delle attività della Banca** - il Gruppo, già da tempo, è impegnato nel monitoraggio/gestione dei consumi e nella riduzione delle emissioni GHG al fine di ottenere uno **progressivo miglioramento della propria impronta ambientale (c.d. Carbon Footprint).**

Il Piano Strategico include, in particolare, la conferma **del 100% di utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili** e del target della **carbon neutrality, già raggiunto a fine 2023**, con specifico riguardo alle **emissioni nette Scope 1 e 2 market based** che viene raggiunto anche grazie all'attività di compensazione tramite *carbon credits*.

Il perseguimento degli obiettivi di Gruppo, definiti nel Piano Strategico 2023-2026, è oggetto di un'adeguata attività di monitoraggio, svolta nel continuo su base trimestrale per il

---

<sup>22</sup> L'allineamento della tassonomia europea riguarda le attività immobiliari, le energie rinnovabili e la produzione di prodotti chimici organici di base.

Comitato di Direzione e il Consiglio di Amministrazione, accompagnata - qualora necessario - dalla formulazione e proposta di idonee "azioni di mitigazione" (es. iniziative e processi finalizzati a recuperare eventuali gap/ritardi che si dovessero manifestare).

Per una rappresentazione completa del Piano Strategico 2023 - 2026 definito dal Gruppo si rimanda al link di seguito riportato ([https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm\\_uploads/BBPM-Capital-Markets-Day\\_JTA.pdf](https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/BBPM-Capital-Markets-Day_JTA.pdf)).

La successiva tabella sintetizza i principali indicatori ESG di business e ambientali del **Piano Strategico 2023-2026**, con indicazione del rispettivo livello di risultato raggiunto a fine giugno 2024.

		Target PS 23-26	Status 30.06.2024
 <b>BUSINESS</b>	Emissioni obbligazionarie Green, Social & Sustainable	€5mld (2024-2026)	€0,75 mld
	Quota di obbligazioni ESG nel portafoglio di obbligazioni Non-governative di proprietà	40% Fine 2026	32,3%
	Ore dedicate alle imprese	>3K (2024-2026)	~1,5K
	Emissioni totali nette Scope 1 & 2 (tCO2eq)	Carbon Neutrality	Carbon Neutrality
	Consumi Scope 1 & 2 ( Gigajoule)	<480K nel 2026 (-20% vs 2022)	247K GJ

### Target Net Zero Banking Alliance (NZBA)

In riferimento alla **Net Zero Banking Alliance (NZBA)**, il Piano Strategico 2023 - 2026, in continuità con il Piano Strategico 2021-2024, **conferma e sviluppa gli impegni presi con l'adesione all'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite** per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i target fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Come già ricordato, **l'adesione alla NZBA è avvenuta a marzo 2023** a seguito di una attenta valutazione interna finalizzata ad una adesione pienamente consapevole.

Nell'ambito delle attività progettuali attivate a tal fine, sono state declinate le principali scelte metodologiche e misurate le baseline di emissioni finanziate relative alla clientela affidata. Ciò ha consentito di **individuare i primi 5 settori prioritari (automotive, cement, coal, oil & gas e power generation)** per la comunicazione dei target.

Nel primo semestre dell'anno, la Banca ha proseguito nel percorso di definizione dei target, affinando le logiche di definizione degli obiettivi di decarbonizzazione intermedi per i settori prioritari individuati, anche in considerazione delle evoluzioni normative, valutando le alternative metodologiche sulle metriche e sugli scenari da utilizzare.

Ad agosto 2024 Banco BPM, entro i 18 mesi previsti, ha quindi fissato gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 per ognuno dei 5 settori prioritari. A tal fine, gli scenari «net zero» 2050 proposti dai migliori standard di mercato (Agenzia Internazionale dell'Energia) sono stati

applicati ai portafogli della Banca, sulla base della situazione rilevata al 31 dicembre 2022 quale baseline NZBA.

Di seguito si riportano i target al 2030 di ognuno dei 5 settori prioritari (espressi in termini di riduzione percentuale rispetto a fine 2022 dell'intensità emissiva media ponderata sulla base dell'esposizione nei confronti di controparti Corporate<sup>23</sup>).

- **Automotive:** riduzione del 48% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,45 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>e per miliardo di passeggeri-chilometro percorsi dai veicoli venduti). Il target considera le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti in portafoglio, che includono i produttori di mezzi pesanti.
- **Cement:** riduzione del 23% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,50 tonnellate di CO<sub>2</sub>e per tonnellata di prodotto cementizio). Il target considera le emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti in portafoglio.
- **Coal:** run-off delle esposizioni entro il 2026.
- **Oil & Gas:** riduzione del 14% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (60,7 grammi di CO<sub>2</sub>e per megajoule di prodotto petrolifero/gas naturale prodotto o distribuito). Il target considera le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti in portafoglio.
- **Power Generation:** riduzione del 56% dell'intensità emissiva rilevata a fine 2022 (0,17 tonnellate di CO<sub>2</sub>e per megawattora di energia prodotta). Il target considera le emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti in portafoglio.

Considerando che le emissioni scope 3 delle controparti sono rilevanti solo per i settori NZBA Automotive e Oil & Gas, i 5 settori prioritari selezionati da Banco BPM sono rappresentativi di circa il 75% delle complessive emissioni finanziate ad aziende operanti nei settori ad alta intensità di emissioni identificati da NZBA.

La tabella che segue riassume i target al 2030:

Sector	Emission Intensity		% change by 2030
	Metric	Starting point 31/12/2022	
<b>AUTOMOTIVE</b> (Scope 1, 2 & 3)	Million tons of CO <sub>2</sub> e per billion passenger-kilometers traveled by vehicles sold	0.45	<b>-48%</b>
<b>CEMENT</b> (Scope 1 & 2)	Tons of CO <sub>2</sub> e per ton of cement products	0.50	<b>-23%</b>
<b>COAL</b>	Run off of the exposure by 2026		<b>-100%</b>
<b>OIL &amp; GAS</b> (Scope 1, 2 & 3)	Grams of CO <sub>2</sub> e per megajoule of petroleum product/natural gas produced or distributed	60.7	<b>-14%</b>
<b>POWER GENERATION</b> (Scope 1 & 2)	Tons of CO <sub>2</sub> e per megawatt-hour of energy produced	0.17	<b>-56%</b>

<sup>23</sup> Controparti con fatturato superiore a 75 milioni di euro.



Banco BPM prosegue, quindi, il percorso di allineamento all'obiettivo Net Zero definendo e implementando nelle proprie strategie le azioni necessarie volte a supportare le aziende nei loro percorsi di transizione.

### *Politiche creditizie*

La valutazione dei fattori ESG e gli impatti dei potenziali rischi, legati al cambiamento climatico, sulle prospettive economico patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto sono stati integrati nel *framework* delle Politiche Creditizie a partire dal 2022.

Nel corso degli anni, la valutazione dei fattori ESG ha assunto un peso sempre più rilevante nel processo di concessione e di monitoraggio del credito; il *framework* delle Politiche creditizie, in particolare, si è arricchito di componenti specifiche, quali:

- **Rischio di Transizione** – a ciascuna controparte in portafoglio viene associato un rischio di transizione sulla base del settore economico di attività (NACE) in cui opera, espresso su una scala di cinque classi: Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green.
- **Rischio Fisico** – la valutazione degli attivi delle controparti oggetto di finanziamento comprende la componente del rischio fisico nelle due accezioni: a) rischio di controparte, che misura il grado di impatto dei fenomeni climatici/fisici sull'operatività (*asset* produttivi) delle aziende clienti, e conseguentemente sulla loro solvibilità, per la quale si richiede la presenza di elementi di mitigazione, principalmente rappresentati da adeguate coperture assicurative; b) rischio associato ai *collateral*, quindi l'impatto che i fenomeni climatici/fisici possano avere sul valore degli *asset* a garanzia dei finanziamenti concessi e, conseguentemente, sulla possibilità per la Banca di rivalersi su di essi in caso di default.
- **Questionario ESG** - il cui obiettivo è comprendere come la controparte gestisca i rischi ESG e quali azioni strategiche abbia intrapreso nel medio/lungo periodo. Tale obiettivo viene conseguito mediante il reperimento di dati sia qualitativi (*strategie / policy / piani* volti alla mitigazione dei rischi ESG), che quantitativi al fine di misurare su basi oggettive il rischio ESG (es. emissioni GHG) e valutarne i piani di riduzione nel tempo. Le domande risultano differenziate per settore di appartenenza.

Nel 2023 l'obbligatorietà di compilazione del questionario ESG è stata estesa a tutte le controparti di grande dimensione e/o che operano in settori con rischio di transizione alto/molto alto o in settori considerati prioritari, nonché per tutti i clienti che redigono una Dichiarazione non finanziaria.

Nel corso dello stesso anno il questionario è stato inoltre arricchito con: a) l'introduzione di domande relative al percorso di transizione *green* delle aziende clienti (domande su *baseline* di emissioni, *target* etc.); b) la richiesta di comunicare la presenza di eventuali fattori mitiganti rispetto al rischio fisico (adozione di specifici piani di *business continuity* e/o, a partire da fine 2024, la sottoscrizione di polizze assicurative e/o interventi strutturali o garanzie specifiche dalla capogruppo); c) l'introduzione di domande specifiche finalizzate ad integrare le valutazioni anche con la considerazione di aspetti *social* e di *governance*, in cui sono state identificate due domande c.d. "fatal", una per ogni sezione ("S" e "G").

L'obiettivo del 2024 è di assicurare l'accuratezza informativa e la coerenza del Questionario ESG con quanto definito a livello prospettico dal Business Plan del cliente mediante valutazione "Forward Looking".

Sono state introdotte delle logiche di valutazione ad hoc per i 5 **settori prioritari** selezionati dalla Banca nell'ambito dell'adesione alla NZBA. Tali settori sono oggetto di strategie creditizie più stringenti, in particolare con riferimento a quelle controparti che non redigono un bilancio di sostenibilità e che, in generale, non hanno intrapreso un processo di transizione. In particolare, nell'ambito della valutazione del rischio di transizione, lo score è calcolato sulla base dei dati puntuali relativi alle intensità di emissioni di carbonio delle controparti e sulla loro distanza rispetto alle traiettorie settoriali di decarbonizzazione.

Si conferma l'applicazione di una **strategia di run-off** nei confronti dei settori legati al carbone, fortemente impattati dalla transizione climatica, coerentemente con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'esposizione, come indicato nel Piano Strategico 2021-2024 e confermato dal Piano Strategico 2023-2026.

Con riferimento alle controparti operanti nei settori delle **Costruzioni e Attività Immobiliari** la valutazione del rischio di transizione viene effettuata sulla base della classe energetica del bene acquistato o dello sviluppo immobiliare oggetto di finanziamento.

Nel corso del 2023, oltre ad un rafforzamento nell'analisi della sostenibilità finanziaria delle iniziative immobiliari mediante l'adozione di specifici *Key Risk Indicators (KRI)*, sono state avviate attività finalizzate all'allineamento dei requisiti per la classificazione degli investimenti immobiliari Green ai requisiti tecnici della Tassonomia dell'Unione Europea e all'incorporazione delle valutazioni del rischio fisico sull'asset a garanzia.

Nel primo semestre del 2024 la Banca ha intrapreso una progettualità volta ad identificare i livelli di rischio di transizione relativi al settore Real Estate esprimendoli nella scala standard (Molto Alto, Alto, Medio, Trascurabile, Green).

Tutte le analisi sono finalizzate ad accompagnare il processo di transizione delle aziende differenziando l'offerta commerciale mediante il collocamento di prodotti di finanziamento con KPI ESG e prodotti finalizzati alla copertura di specifici investimenti in ambito ESG.

Tali analisi integrano fattori ESG e vengono condotte mediante la raccolta di informazioni relative ai piani di riduzione delle emissioni (curva di decarbonizzazione) e agli impatti in termini di investimenti per la transizione, ricavi e costi (carbon tax) al fine di consentire una maggior coerenza tra le proiezioni aziendali e le tematiche ESG.

Nel corso del 2024 è stata estesa l'obbligatorietà della valutazione prospettica (tool "forward looking") delle controparti operanti in settori prioritari o con rischio di transizione Alto e Molto Alto (con esposizione superiore a €2,5 milioni).

Le attività definite sopra sono soggette al monitoraggio da parte della struttura Politiche Creditizie in termini di valutazione della dinamica del rischio ESG del portafoglio crediti della

Banca e focus sulla valutazione del corretto utilizzo del *framework* (compilazione del questionario ESG e ricorso a finanziamenti finalizzati).

## *Offerta commerciale del Gruppo*

### *Finanziamenti a clientela imprese*

Nel corso del primo semestre 2024, Banco BPM ha ribadito il proprio impegno a favore della "transizione ESG" della clientela come parte integrante dell'offerta commerciale proposta dal Gruppo.

Questo impegno si è concretizzato, in particolare, attraverso la continua evoluzione della gamma di prodotti finanziari e servizi dedicati anche con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e l'importanza delle tematiche ESG della clientela Aziende.

Di seguito una rappresentazione sintetica delle principali soluzioni a catalogo finalizzate a supportare la transizione green della clientela imprese:

- **Finanziamento Chirografario Aziende Tassonomia Green**

Chirografario Aziende Tassonomia Green è la soluzione a catalogo destinata in via prioritaria alle imprese i cui settori economici di appartenenza sono elegibili dalla Tassonomia EU e nello specifico a controparti soggette all'obbligo di redazione di un "report di sostenibilità"<sup>24</sup>

Il prodotto di finanziamento ha l'obiettivo di supportare le aziende nella realizzazione di investimenti finalizzati ad aumentare l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia EU delle loro attività economiche. È sempre richiesta la certificazione di una terza parte indipendente che attesti l'allineamento dell'investimento sia prima della stipula che a conclusione del progetto.

- **Approccio alla Transizione Green**

Soluzione di finanziamento idonea a supportare gli investimenti aziendali finalizzati e riconducibili ad uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla normativa in materia di tassonomia UE.

In fase di richiesta di finanziamento, il cliente è tenuto alla compilazione di un modulo di autocertificazione nel quale descrivere sinteticamente l'investimento e dichiarare in modo dettagliato le Fattispecie/Casistiche di investimenti riconducibili a questi Obiettivi Ambientali. Per ciascuno di essi è specificata la documentazione necessaria che deve essere raccolta.

La realizzazione del progetto e il raggiungimento del relativo obiettivo è oggetto di un continuo monitoraggio nel tempo fino alla realizzazione dello stesso.

Il cliente, infatti, si impegna a fornire semestralmente fino alla conclusione del progetto la documentazione attestante il corretto uso dei fondi per la realizzazione del progetto. Per

---

<sup>24</sup> Si fa riferimento alle aziende soggette alla Direttiva "NFRD" 2014/95/EU oppure aziende soggette alla Direttiva "CSRD" 2022/2464/EU.

operazioni di finanziamento di importo superiore a 5 milioni per clientela retail e 10 milioni per clientela corporate è prevista la certificazione di una parte terza.

Tale proposta commerciale è principalmente indirizzata alle imprese non soggette all'obbligo di redazione di un "report di sostenibilità"<sup>25</sup>.

- **Finanziamento chirografario con obiettivo sostenibilità:**

Chirografaria Aziende con Obiettivo Sostenibilità è la soluzione di finanziamento per supportare le imprese che intendono valorizzare il percorso virtuoso intrapreso in ambito Sostenibilità ESG. Questa soluzione si configura come Sustainable Linked Loan il cui valore aggiunto è dato dalla possibilità di collegare un "covenant ESG" e collegare il costo del finanziamento al raggiungimento e/o mantenimento di obiettivi ESG concordati alla stipula del finanziamento.

In considerazione i) dell'evoluzione significativa del quadro regolatorio europeo e italiano in materia di finanza sostenibile, ii) dell'aggiornamento degli standard di riferimento e delle pratiche adottate dagli enti creditizi e dalle autorità di vigilanza sui prodotti "sustainability-linked", iii) del crescente interesse delle aziende nell'accesso a tale tipo di prodotto, il Gruppo Banco BPM ha ritenuto opportuno avviare una attività di aggiornamento di questa soluzione di finanziamento al fine di assicurare il continuo allineamento del prodotto con le migliori prassi di mercato, nonché la conformità con le più recenti linee guida di settore.

- **Approccio Fonti Energia Rinnovabile (FER):**

Il Gruppo Banco BPM ha messo a disposizione della sua rete commerciale un "approccio" finalizzato a supportare i piani di investimento delle imprese che realizzano impianti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili (F.E.R).

Il suddetto "approccio" prevede l'abbinamento dei vari prodotti di finanziamento a medio lungo termine per le aziende Corporate o Retail sia ordinari sia agevolati a un report di analisi tecnica dell'impianto redatto da professionisti aventi requisiti minimi professionali. Il report include la misurazione della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ed il relativo Business Plan dell'iniziativa.

- **Garanzia SACE green**

In continuità con la mission di supportare la clientela verso il processo di transizione ecologica, Banco BPM offre delle soluzioni di finanziamento alle aziende assistite dalla c.d. "Garanzia SACE green".

SACE rilascia le garanzie "Green" supportando i progetti aziendali in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti.

---

<sup>25</sup> Si fa riferimento alle aziende soggette alla Direttiva "NFRD" 2014/95/EU oppure aziende soggette alla Direttiva "CSRD" 2022/2464/EU.

La Banca ha – inoltre - perfezionato con SACE un'apposita convenzione dedicata, denominata "Convenzione SACE Green", che consente una gestione maggiormente standardizzata e semplificata della stessa Garanzia fino a una determinata soglia di importo massimo finanziabile.

Per essere considerati idonei all'ottenimento della Garanzia sopra descritta, SACE prevede delle precise linee guida per il rispetto di alcuni parametri sullo scopo del finanziamento che devono essere indicati negli specifici moduli di richiesta in termini di autocertificazione da parte dei clienti imprese. Sono altresì previsti dei controlli ex post attraverso la richiesta di relazioni periodiche all'impresa beneficiaria sino a chiusura del progetto oggetto del finanziamento e verifiche a campione realizzate dalla stessa SACE.

Sono coperti dalla Garanzia SACE anche i "**Crediti di Firma Italia con Garanzia SACE**" che possono essere anche di tipo "Green" a copertura di operazioni che siano di rilievo strategico per l'economia italiana o per opere collegate al PNRR. L'oggetto della copertura è un contratto *per la fornitura di beni e/o la prestazione di servizi e/o l'esecuzione di lavori*, stipulato tra il "Beneficiario" e il "Fornitore".

- **Altre iniziative commerciali**

Accanto all'offerta ordinaria, è opportuno evidenziare la presenza di Banco BPM nei principali pool di finanziamento bancario che hanno riguardato diversi interventi sia in ambito green project finance che infrastrutturale, sia a supporto della transizione di gruppi industriali e tecnologici.

A titolo esemplificativo, tra le operazioni oggetto di finanziamento possono essere annoverati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, interventi di sviluppo di infrastrutture tecnologiche e interventi per la decarbonizzazione dei processi produttivi, sia a livello nazionale che internazionale.

### *Finanziamenti a clientela Privati*

Con riferimento alla clientela Privati, il principale strumento offerto da Banco BPM risulta essere il mutuo *green*. Un importante strumento introdotto dalla Banca allo scopo di incentivare le operazioni di riqualificazione energetica della propria clientela è rappresentato dai mutui con clausola "*green factor*"<sup>26</sup>.

Tale clausola consente ai sottoscrittori di ottenere uno sconto sul tasso a fronte di specifici interventi di efficientamento effettuati sull'immobile acquistato a condizione che gli stessi garantiscano:

- una riduzione dei consumi di almeno il 30% oppure
- il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione<sup>27</sup>.

---

<sup>26</sup> L'offerta riguarda tutti i mutui accesi con finalità di acquisto, costruzione, ristrutturazione e acquisto con contestuale ristrutturazione, ad eccezione della finalità surroga, liquidità e commerciale.

<sup>27</sup> La riduzione dei consumi è misurata come variazione dell'Indice di Prestazione Energetica non rinnovabile globale (EPgl, nren) mentre il miglioramento di due classi della valutazione energetica dell'abitazione sono rilevati attraverso l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante e post lavori

I mutui rientranti in tale perimetro hanno ricevuto la certificazione *Energy Efficient Mortgage Label (EEML)*<sup>28</sup>, un marchio di qualità e trasparenza promosso dalla Commissione Europea per le *best practice* del mercato dei mutui ad alta efficienza energetica.

Per supportare i clienti nella scelta, è stato messo a loro disposizione un simulatore di costi e benefici che tiene conto sia del potenziale energetico dell'immobile che delle agevolazioni fiscali in vigore.

Al fine di ampliare il catalogo prodotti con un'offerta mutui green più completa e allineata a quella dei principali players presenti sul mercato, a partire da ottobre 2023 Banco BPM, in considerazione dell'esito positivo dell'iniziativa, ha rinnovato fino al 31 dicembre 2024 la "promo" mutui, lanciata ad ottobre dello scorso anno. La promo si caratterizza per una riduzione dello spread applicato in misura pari a 20 bps per chi acquista un immobile in classe energetica A o B.

La presenza del "*Green Factor*" mantiene il segno distintivo per la nostra offerta e si affianca alla nuova proposta commerciale. L'offerta relativa all'ambito immobiliare prevede, inoltre, i prodotti associati al cosiddetto "Superbonus". Alla luce degli interventi governativi che hanno riguardato solamente la variazione delle percentuali di detraibilità, anche per l'anno 2024 è stata mantenuta la possibilità per clienti privati, condomini e imprese, di cedere i crediti fiscali derivanti da interventi di efficientamento energetico e/o rischio sismico

Nell'ambito dello specifico catalogo, i principali prodotti destinati a supportare operazioni di miglioramento energetico e strutturale risultano essere:

- Credito Condominio *Energy Efficiency*: finalizzato a finanziare lavori di efficientamento energetico su edifici condominiali attraverso un prestito caratterizzato da un *pricing* vantaggioso;
- Anticipo *Superbonus* Consumatori: avente lo scopo di offrire ai clienti privati e ai condomini la copertura finanziaria durante il tempo intercorrente tra l'avvio dei lavori ed il loro completamento;
- Anticipo Contratti Riqualficazione Edifici: finalizzato all'anticipo delle risorse finanziarie alle imprese costruttrici e di fornitura di impianti che praticano lo sconto in fattura.

### *Attività di Investment Banking*

Tra le soluzioni per la crescita sostenibile a supporto delle imprese, Banca Akros, *Corporate e Investment Bank del Gruppo*, nel corso del primo semestre del 2024 ha partecipato al collocamento, in qualità di *joint bookrunner* o di *joint lead manager*, di 7 emissioni obbligazionarie ESG per un controvalore complessivo di € 5,95 miliardi.

Rientra in questo specifico elenco di operazioni, anche il green bond emesso dal Gruppo nel corso del primo semestre per il quale Banca Akros ha partecipato al collocamento in qualità di *joint bookrunner*.

---

<sup>28</sup> Iniziativa europea volta alla creazione di un mutuo per l'efficienza energetica standardizzato a livello europeo, per incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli.

## Operatività Private Banking

Nell'ambito dei servizi di consulenza, Banca Aletti, investment center del Gruppo per il risparmio gestito, mira ad un'allocazione delle risorse corretta e responsabile orientando le disponibilità della clientela verso investimenti che coniughino contestualmente la remunerazione del capitale con l'obiettivo di sostenibilità.

Con tali finalità, e in applicazione alle "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento" a cui si rimanda per maggiori informazioni<sup>29</sup>, è proseguito il percorso evolutivo finalizzato ad integrare progressivamente le dimensioni ESG, intese come eventi o condizioni non solo di tipo ambientale, ma anche sociale e di buona *governance* che, potenzialmente, potrebbero provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento,,: i) nei processi di governo dei prodotti; ii) nell'erogazione del servizio di consulenza; iii) nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione di portafogli; iv) nella fornitura di informazioni in materia di rischi connessi alla sostenibilità.

Nel corso dell'anno è stata adottata la metodologia proprietaria di classificazione dei prodotti sostenibili (ESG) descritta nelle "Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento".

Tale classificazione consente di misurare i vari livelli degli attributi di eco-sostenibilità, sostenibilità e la presa in considerazione dei Principles Adverse Impact (PAI) degli strumenti ESG sulla base di dati forniti da infoprovider e dai produttori dei prodotti.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata introdotta nell'attività di consulenza, affiancando la verifica di adeguatezza, la verifica di coerenza ESG tra le preferenze espresse dal cliente e le caratteristiche ESG dello strumento finanziario.

Le preferenze di sostenibilità del cliente sono rilevate, a partire dallo scorso anno, attraverso un'apposita sezione del questionario di profilatura MIFID.

## Operatività Finanza

Il Gruppo Banco BPM è costantemente impegnato a raccogliere, sui diversi mercati di approvvigionamento, idonee risorse da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili sia attraverso il collocamento di proprie emissioni obbligazionarie ESG, sia fornendo supporto ad altre società emittenti.

In riferimento alle emissioni proprie, l'elemento cardine di tale attività è rappresentato dal *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* ("*GSS Bonds Framework*"), documento finalizzato alla raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti ad impatto ambientale e sociale.

---

<sup>29</sup> Documento disponibile su [gruppo.bancobpm.it](http://gruppo.bancobpm.it) > *Sostenibilità* > Linee Guida in materia di integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento.

Il Framework, pubblicato nella sua prima versione nel 2021, è stato aggiornato a novembre 2023 secondo i più recenti standard di mercato<sup>30</sup>: i *Green Bond Principles* di ICMA (giugno 2021 con appendice giugno 2022), i *Social Bond Principles* di ICMA (giugno 2023), le *Sustainability Bond Guidelines* di ICMA (giugno 2021) e la *Tassonomia UE*.

Attraverso l'aggiornamento di tale documento l'obiettivo del Gruppo è quello di allinearsi alle migliori pratiche di mercato, coprire una gamma più ampia di attività e includere l'allineamento alla Tassonomia europea per alcune attività ammissibili.

Le categorie di asset finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *green bond* risultano essere le seguenti:

- Edilizia (*allineato a Tassonomia UE o altri criteri riportati nel GSS Bonds Framework*)
- Energie Rinnovabili (*allineato a Tassonomia UE o altri criteri riportati nel GSS Bonds Framework per energia geotermica e infrastrutture*)
- Produzione di prodotti chimici di base organica (*allineato a Tassonomia UE*)
- Efficienza energetica
- Prevenzione e controllo inquinamento
- Infrastrutture idriche sostenibili
- Trasporto Green
- Garanzie Green
- Agricoltura sostenibile

Non sono considerate – e quindi sono escluse – tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, alla produzione di energia nucleare, al settore degli armamenti oppure ai settori del tabacco e del gioco d'azzardo.

Contestualmente alla pubblicazione della prima versione del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* (2021), è stato emesso dalla Banca un Social bond per un importo di €500 milioni.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha collocato tre Green Bond per un ammontare complessivo di €1,75 miliardi.

Nel 2023, Banco BPM ha emesso due ulteriori green bond (un *Green Senior Preferred Bond* e un *Green Senior Non Preferred Bond*) per un ammontare nominale di € 750 milioni ciascuno volti a finanziare un portafoglio di mutui *green* originati dalla Banca per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica ed un portafoglio di finanziamenti erogati per la costruzione e mantenimento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Inoltre, nel mese di novembre, dopo la pubblicazione del nuovo *Green, Social and Sustainability Bonds Framework*, il Gruppo ha collocato un *Social Bond Senior Preferred* per un ammontare nominale di €500.

---

<sup>30</sup> In tale documento il Gruppo descrive il proprio approccio ESG e i criteri di eleggibilità/allineamento degli asset e dei progetti green e social che intende finanziare con i proventi delle emissioni, le regole e i processi per la gestione dei relativi proventi, nonché gli impegni di rendicontazione assunti dalla Banca.



Nel gennaio 2024, la banca ha emesso un *Green Senior Non Preferred Bond* per un ammontare nominale di €750 milioni volto a finanziare un portafoglio di mutui *green* originati dalla Banca per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica ed un portafoglio di finanziamenti erogati per la costruzione e mantenimento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Dal 2021 al 30 giugno 2024, sono state effettuate pertanto emissioni nell'ambito del *GSS Bonds Framework* per complessivi €5 miliardi (cui si aggiungono €300 milioni di un *Bond Senior Preferred* emesso nel 2022 collocato tramite un *Private Placement* e finalizzato ad erogazioni *green* ma al di fuori del *GSS Bonds Framework*).

Il Gruppo, dopo aver raggiunto in anticipo l'obiettivo fissato con il Piano Strategico 2021-2024 (emissioni ESG pari almeno a € 2,5 miliardi), nel nuovo Piano Strategico ha confermato e ulteriormente rafforzato l'impegno assunto nell'ambito del *funding ESG*, prevedendo un target di emissioni "sostenibili", nel triennio 2023 – 2026, pari a € 5 miliardi.

Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui relativi impatti sociali ed ambientali, in accordo con i principi ICMA, è prevista la pubblicazione di una rendicontazione relativa all'allocazione ed agli impatti da fornire al Mercato almeno su base annuale per tutta la vita residua di ciascun *bond* emesso.

A tale riguardo, si segnala che:

- il Report pubblicato nel 2023 ha ricevuto il premio per il migliore *Impact Reporting* da parte di *Environmental Finance*.
- nel mese di luglio di quest'anno è stato pubblicato il *Green, Social & Sustainability Bonds Report* del 2024 contenente dati e informazioni sull'allocazione dei proventi dei bond emessi e degli impatti ambientali e sociali ottenuti dai bond emessi.

Sulla base dei dati aggiornati al 30 giugno 2024, il portafoglio *eligible* del Gruppo, nell'ambito del *GSS Bonds Framework*, risulta pari a circa €14 miliardi di cui €5,3 miliardi rappresentati da "*eligible green loans*".

Il Gruppo Banco BPM integra, inoltre, le logiche ESG anche negli investimenti di proprietà.

L'obiettivo di un investimento consapevole è quello di valorizzare le proprie risorse mantenendo, al contempo, una contenuta esposizione complessiva ai rischi climatici.

A questo proposito si ricorda il *target* definito all'interno del Piano Strategico 2021-2024 che prevedeva, entro la fine del 2024, l'investimento di almeno il 30% del portafoglio obbligazionario non governativo in emissioni a carattere ESG. Il Piano Strategico 2023-2026 rafforza ulteriormente tale prospettiva elevando l'obiettivo di composizione ESG del portafoglio obbligazionario non governativo al 40% a fine 2026.

Al 30/06/24 tale percentuale si attesta al 32%. I Bond ESG presenti nel portafoglio di proprietà non governativo della Banca risultano essere pari a € 2,1 miliardi di cui € 1,5 miliardi relativi a *Green Bond*.

Il Gruppo Banco BPM si è avvalso della classificazione fornita dall'infoprovider Bloomberg al fine di individuare/valutare le emissioni ESG da includere nel portafoglio Obbligazionario.

## 1.2. Governance

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei relativi organi endo-consiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i Regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi.

Per quanto riguarda la disclosure riferita alle tematiche climatiche e ambientali, si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nel dicembre 2021, ha deliberato l'adesione – in qualità di supporter – alla Task Force On Climate-Related Financial Disclosures (TCFD).

A seguito di tale adesione, il Gruppo si è impegnato ad allineare la propria informativa al mercato alle raccomandazioni previste dalla *Task Force*.

In particolare, la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria pubblicata dalla Banca riferita al 2023 è redatta tenendo conto di queste specifiche indicazioni. Nel documento è presente una specifica tabella di correlazione che agevola in lettore nella riconduzione dei diversi argomenti esaminati alle quattro macroaree tematiche di disclosure richieste dalla TCFD (governance, strategia, gestione del rischio, metriche e target).

### *Politiche di remunerazione*

La politica di remunerazione rappresenta un'importante leva gestionale, per attrarre, motivare e trattenere il *management* e il personale.

Essa orienta i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse.

La politica inoltre persegue il successo sostenibile, che produce valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti nell'interesse degli *stakeholders* del Gruppo.

La *Policy 2024* definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione per perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi.

La correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) è uno degli elementi della *Policy 2024*.

La remunerazione variabile è quindi correlata alle azioni strategiche che riguardano temi ambientali, salute e sicurezza, gestione delle risorse umane.

La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere del personale.

Il percorso di integrazione della strategia ESG nei modelli di *governance* del Gruppo si riflette in maniera significativa anche nella politica di remunerazione con riferimento ai meccanismi di incentivazione.

La combinazione di obiettivi riferiti al *business* bancario, quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi e l'adeguatezza patrimoniale, con metriche ESG è ritenuta infatti un

fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio termine, in quanto consente di coniugare soddisfazione personale e sostenibilità socio-ambientale.

In particolare, a titolo d'esempio, si segnala che in ambito ambientale, a esito dell'adesione della Banca al *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) avvenuta nel corso del 2023, la Banca si è impegnata ad allineare il portafoglio crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo delle Nazioni Unite di zero emissioni nette entro il 2050. La realizzazione delle progettualità connesse a tale ambito e la declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico sono incentivate mediante appositi KPI del piano *short term incentive 2024*.

Sono previsti indicatori ESG quantitativamente misurabili che si riferiscono alla declinazione annuale di obiettivi ESG del Piano Strategico, a titolo esemplificativo e non esaustivo correlati a erogazioni *green* e a basso rischio di transizione, quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà, obiettivi legati alla *Net-Zero Banking Alliance*, obiettivi di *People Strategy*, realizzazione del piano annuale dei controlli o specifiche attività progettuali anche correlate all'entrata in vigore di nuove normative.

Nel piano **Short Term Incentive** è previsto per la rete retail, in continuità con lo scorso anno, un meccanismo collegato alla profilatura della clientela che integra anche l'acquisizione delle preferenze ESG dei clienti. Per la rete private, considerato il livello di maturità conseguito con riferimento alla dimensione ESG, è previsto un meccanismo correlato alla coerenza del portafoglio alle preferenze ESG espresse dalla clientela.

L'obiettivo correlato alle erogazioni *green* e a basso rischio di transizione, declinazione annuale dell'obiettivo del Piano Strategico, è inoltre assegnato ai responsabili e al personale delle funzioni commerciali e all'intera filiera commerciale che gestisce clientela *corporate* e imprese per promuovere un'offerta commerciale ESG in linea con gli obiettivi del piano strategico.

Nel piano *short term incentive*, attraverso l'indicatore *ECAP Reputational Risk*, che rappresenta l'ammontare di capitale economico a fronte del rischio reputazionale stimato tramite modello interno, il coefficiente di rettifica non finanziario potrebbe ridurre le risorse economiche di tutto il personale qualora si verifici un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo anche in relazione al possibile manifestarsi di rischi ESG.

A livello esemplificativo, il modello dell'indicatore considera elementi di rischio fisico, transizione e condotta (*greenwashing*), oltre ad altri elementi di rischio ambientale (es. perdita di biodiversità, inquinamento, innalzamento dei mari, ecc.).

Il modello considera, inoltre, eventuali sanzioni relative a tematiche climatiche e ambientali, partecipazione in campagne o iniziative che danneggiano l'immagine della società, lamentele della clientela connesse a tematiche ambientali e di sostenibilità, ingresso in accordi con controparti con una scarsa reputazione in tema di rischi climatici e ambientali, peggioramento del *rating* per non conformità con gli standard di sostenibilità.

Nel piano **Long Term Incentive**, tra gli obiettivi di *performance* sono previste metriche ESG correlate agli obiettivi principali del Piano Strategico 2023-2026, con riferimento agli ambiti *People Strategy* e alle emissioni obbligazionarie *Green, Social & Sustainable*.

Per maggiori informazioni e ulteriori aggiornamenti sull'ambito ESG nella Politica in materia di remunerazione, si rimanda al documento disponibile su [gruppo.bancobpm.it](http://gruppo.bancobpm.it) > *Corporate Governance* > Politiche di Remunerazione > Politica in materia di remunerazione (sezione I)

### 1.3. Risk Management

#### *Processo di identificazione dei rischi rilevanti*

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti (c.d. *Risk identification*) costituisce una delle fondamentali fonti informative per alimentare tutti i principali processi strategici del Gruppo, tra i quali Piano Industriale, Budget, RAF, ICLAAP, e *Recovery Plan*.

Il processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico, svolto a livello di conglomerato finanziario, tenendo anche conto delle specificità dei business e delle componenti climatiche, ambientali e sociali (ESG).

Il processo è condotto nel continuo e aggiornato con periodicità almeno annuale, salvo che circostanze straordinarie non rendano necessario un aggiornamento con frequenza più ravvicinata, e comprende i seguenti step:

1. identificazione di tutti i fattori di rischio attuali ed emergenti, compresi quelli attinenti le tematiche ESG, verso i quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, sia in condizioni di normalità sia di scenario avverso, anche in ottica *forward-looking* analizzando il contesto macroeconomico attuale e le principali sfide della Banca per i prossimi anni. L'aggiornamento è condotto facendo anche leva su interviste al Top Management della banca e delle principali Società del Gruppo, anche al fine di cogliere potenziali fattori di rischio emergenti su tematiche sociali ed ambientali legate al territorio nel quale il Gruppo opera. Le evidenze raccolte in questa fase consentono di aggiornare la *long list* dei potenziali rischi;
2. identificazione della correlazione fra i fattori di rischio individuati / macro-tematiche di riferimento;
3. individuazione delle possibili leve di mitigazione dei fattori di rischio, che consentono una gestione attiva degli stessi;
4. riconduzione dei singoli fattori di rischio esaminati, compresi quelli su tematiche ambientali, sociali e di governance, alle differenti tipologie di rischio e aggiornamento del relativo "*Risk Inventory*". Il Gruppo, nel tempo, ha definito uno specifico Inventario dei rischi (c.d. *Risk Inventory*), ovvero la lista dei rischi rilevanti identificati internamente dalla Banca che comprende sia quelli qualitativi, per i quali sono stati definiti adeguati presidi organizzativi volti a mitigarli e gestirli, sia quelli quantitativi oggetto di adeguata misurazione tramite opportune metodologie interne;
5. verifica della materialità dei rischi misurati quantitativamente e predisposizione della c.d. "*Risk Map*".

Nell'ambito del processo di *risk identification*, condotto dal Gruppo nel corso del secondo e terzo trimestre del 2024, si è confermata la materialità potenziale e prospettica delle tematiche legate ai fattori di rischio climatici e ambientali.

Le relative analisi di impatto condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per il Banco BPM evidenziano tuttavia, ad oggi, un'esposizione e incidenza effettiva ancora sostanzialmente non rilevanti in considerazione degli attuali scoring di rischio. Per maggiori informazioni sulle analisi di materialità si rimanda al paragrafo dedicato alla "Misurazione e gestione dei rischi climatici e ambientali".

In aggiunta, nel corso del primo semestre, è stato avviato e formalizzato il processo di analisi di doppia materialità ai fini CSRD, che verrà concluso nei primi mesi del secondo semestre dell'anno.

Con specifico riguardo ai rischi ESG, le analisi di materialità hanno riguardato, da un lato, l'impatto finanziario di tali fattori sul *business model* e sugli obiettivi strategici della Banca (prospettiva "rischi" *outside-in*) e, dall'altro, come i fattori ambientali, sociali e di *governance* possono essere influenzati dall'attività economica svolta dal Gruppo (prospettiva "impatto" *inside-out*) in accordo all'approccio integrato di doppia materialità «IRO – Impact-Risk-Opportunity» proprio del *sustainability statement* in implementazione in accordo alla CSRD.

### *Risk Appetite Framework*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo semestre 2024 ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici.

Il *framework* di *Risk Appetite* del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;
3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;
5. Il documento metodologico "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;
6. Gli "strumenti e le procedure", che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere.

A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le

responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi.

Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio che fanno leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle indicazioni normative in tema di *Risk Governance*.

Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio.

In particolare, il perimetro RAF di Gruppo ha permesso di identificare un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale (di Primo e Secondo Pilastro), Adeguatezza della Liquidità/Funding & IRRBB, Qualità del credito & Struttura, Redditività, Operativo/di Condotta, ICT, Cyber e Altre tematiche rilevanti. In particolare, a fronte della sempre maggior rilevanza posta al rischio Cyber e ICT, è stato introdotto uno specifico sotto ambito riferito al rischio "ICT, Cyber e Security", prevedendo un ampliamento del perimetro degli indicatori ad esso riferito. Con riguardo ai fattori ESG, le differenti tematiche sono ricomprese nel perimetro complessivo e vengono monitorate tramite specifiche metriche ricomprese negli ambiti sopra citati.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, gli indicatori gestionali, che consentono di integrare o anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici e gli indicatori Early Warning che esprimono gli ambiti di rischio del RAF e consentono di anticipare o declinare ulteriormente le dinamiche degli indicatori Strategici e Gestionali.

Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori delle metriche utilizzate per definire le Linee Guida RAF funzionali al processo di Budget e di Piano Industriale;
- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- Gli indicatori di Early Warning costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale per i quali viene definita una soglia di Alert.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per

tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.

- *Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di *Trigger* viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. '*Risk Limits*').
- *Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- *Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.
- *Alert*: è la soglia per indicatori di *Early Warning* il cui superamento non attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il valore di *Alert* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di *Trigger* degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica.

Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation.

Tale *framework* è esteso alle Società del Gruppo rilevanti<sup>31</sup>, incluse le compagnie assicurative del Gruppo, con specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio.

Sono state condotte, infatti, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato *Risk Appetite Framework*, strumento di guida per raccogliere e costantemente monitorare gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPI le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

Allo scopo di accrescere la gestione ed il monitoraggio dei fattori di rischio ESG (in particolare quelli climatici e ambientali), nel corso del 2024 il Gruppo Banco BPM ha proseguito il processo di ulteriore rafforzamento del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) confermando i KPI nelle diverse aree di analisi atti a presidiare gli elementi di governo e di controllo dei principali fattori di rischio ESG, tenendo conto degli impatti sul *business model*, sul contesto competitivo e sulle specifiche strategie del Gruppo.

Il Gruppo ha identificato i seguenti indicatori RAF ESG per il 2024 in coerenza agli obiettivi definiti nel Piano strategico 2023-2026. Inoltre, data la rilevanza della tematica, è stato ampliato il perimetro degli indicatori in ambito ESG prevedendo indicatori sia a livello di Legal

---

<sup>31</sup> Per Legal Entity rilevante ai fini RAF si intende la Società del Gruppo che soddisfa definiti criteri quali-quantitativi, e per la quale viene declinato un sistema di metriche e di limiti coerenti con il modello di business della società stessa. Il criterio di materialità adottato per la definizione del perimetro di RAF è applicato sia al perimetro bancario prudenziale sia assicurativo.

Entity bancarie (Banca Akros e Banca Aletti) e assicurative (Banco BPM Vita e Vera Vita), e sia a livello di Business Line oltre che con riferimento al rischio reputazionale.

RAF	AMBITI DI RISCHIO	DESCRIZIONE <sup>32</sup>	TARGET <sup>33</sup>
STRATEGICO	Qualità del credito & Struttura	<b>Erogazioni Green e a «basso rischio» di transizione (denominato anche nuovi finanziamenti low-carbon a medio/lungo termine):</b> indica l'ammontare delle nuove erogazioni (con durata > a 18 mesi) green e a «basso rischio» transizione del Banco BPM	<b>€ 5 mld (2024)</b>
	Qualità del credito & Struttura	<b>Emissioni green e Social Bond:</b> indica l'ammontare di emissioni della Banca di strumenti di raccolta a carattere Green e Social finalizzati nell'anno	<b>€ 5 mld (2024-2026)</b>
GESTIONALE	Qualità del credito & Struttura	<b>Quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà (%):</b> indica l'incidenza degli investimenti in bond Corporate e Financial a carattere ESG detenuti nel portafoglio di proprietà, rispetto al valore nominale complessivo del portafoglio di titoli non governativi del perimetro Banking Book di proprietà. Permette di indirizzare l'attività di investimento verso iniziative sostenibili	<b>40% (2026)</b>
	Altre tematiche rilevanti	<b>Collocamento obbligazioni ESG:</b> previsto come indicatore specifico per <b>Banca Akros</b> , monitora l'importo complessivo (nozionale) delle emissioni obbligazionarie ESG di issuer terzi e di Capogruppo per cui Banca Akros svolge ruolo di almeno Joint Bookrunner e/o lead manager nell'ambito dell'attività di Debt Capital Market (DCM)	-
EARLY WARNING	Qualità del credito & Struttura	<b>Erogazione minima Finanziamenti agli enti religiosi e al terzo Settore:</b> l'ammontare di nuovi finanziamenti a carattere «Social» erogati a controparti che operano in attività no-profit identificate sulla base della segmentazione commerciale di riferimento	<b>€ 200 mln (2026)</b>

<sup>32</sup> Laddove non specificato, il perimetro si riferisce al più alto livello di consolidamento.

<sup>33</sup> Si segnala che i KPIs ESG RAF 2024 sono riferiti agli obiettivi riportati nel Piano Industriale 2023-2026.



RAF	AMBITI DI RISCHIO	DESCRIZIONE <sup>32</sup>	TARGET <sup>33</sup>
	Altre tematiche rilevanti	<b>Formazione su temi ESG - (%):</b> indica la quota dei corsi di formazione ESG fruiti sul totale dei corsi ESG a catalogo, al fine di presidiare il progressivo raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico	<b>200K ore (2026)</b>
	Altre tematiche rilevanti	<b>Parità di genere ruoli manageriali (%):</b> in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico, rappresenta la crescita percentuale di donne in posizione di responsabilità all'interno del Gruppo rispetto al totale delle posizioni	<b>+20% al 2026 vs. 2023</b>
	Operativo/di Condotta	<b>Consumo totale di energia (GJ):</b> fa riferimento al rischio di un eventuale aumento dei consumi, anche a seguito di eventi atmosferici estremi (caldo intenso, freddo intenso, ecc.). L'Indicatore, che riguarda la somma di tutte le fonti energetiche considerate a livello di Gruppo, monitora l'eventuale aumento dei consumi (anche dovuti a fattori climatici esterni)	<b>&lt; 480K GJ (2026)</b>
	Operativo/di Condotta	<b>Emissioni Scope 1 e 2 Market Based (dato annuale rolling dei 12 mesi precedenti) (Tn Co2 eq.):</b> fa riferimento alla rappresentazione in termini di emissioni di CO2 eq di tutte le forme di consumi energetici e Gas climalteranti a livello di Gruppo (GAS HFC). È esclusa l'energia elettrica da fonte rinnovabile	-
	Operativo/di Condotta	<b>ESG – Physical Risk (# eventi):</b> indica gli eventi naturali (Rischio Fisico) ed eventuali casi di inquinamento all'ecosistema che determinano una perdita operativa a livello di P&L di Gruppo il cui impatto economico è quantificabile in almeno €200, con data di accadimento nel trimestre T-1	-

In ambito ESG (Environmental, Social and Governance), a conferma del percorso evolutivo delle progettualità in corso volte alla definizione dei target legati alle tempistiche di adesione a Net Zero Banking Alliance (NZBA), è stato previsto il monitoraggio di un indicatore riferito all'esposizione non finalizzata verso i 5 settori prioritari NZBA (automotive, cement, coal, oil & gas e power generation).

Si segnala, inoltre, come il Gruppo, già oggi, conduca – nel continuo – periodici monitoraggi con riferimento al collocamento di prodotti creditizi allineati alla Tassonomia.

## Governo dei rischi climatici e ambientali

Il cambiamento climatico determina una serie di rischi e opportunità che devono essere correttamente identificati e gestiti al fine di minimizzare gli impatti negativi e cogliere gli aspetti positivi. I rischi climatici possono essere principalmente divisi in due categorie:

- **Rischi di transizione:** indicano la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio che potrebbe essere causata, per esempio, da cambiamenti normativi, tecnologici e nelle preferenze del mercato (scelte e preferenze dei consumatori).
- **Rischi fisici:** indicano l'impatto finanziario derivante da eventi meteorologici estremi (acuto) e mutamenti gradualmente del clima (cronico). In tale definizione rientrano anche gli altri eventi di natura ambientale (inquinamento, utilizzo della risorsa acqua, perdita di biodiversità, economia circolare).

Nelle tabelle sottostanti sono descritti i principali fattori di rischio associati ai rischi fisici e di transizione, nonché i principali impatti che questi possono avere direttamente sulla Banca e indirettamente sui suoi clienti sia nel breve, ma soprattutto nel medio e lungo periodo.

### RISCHIO DI TRANSIZIONE

Fattore di rischio	Principali impatti identificati
<i>Normativo</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Maggiori costi operativi per le imprese che operano in settori associati a elevate emissioni di carbonio.</li><li>▪ Incremento delle risorse destinate alla raccolta e rendicontazione di dati e informazioni climatiche e ambientali.</li><li>▪ Incremento dei requisiti patrimoniali di vigilanza sugli asset maggiormente esposti a rischio fisico e di transizione.</li></ul>
<i>Tecnologico</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con soluzioni che adottano tecnologie a più basse emissioni di carbonio.</li><li>▪ Necessità da parte delle attività operanti in settori a elevato impatto ambientale di sostenere elevati costi per la transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili.</li></ul>
<i>Mercato</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Cambiamenti nella domanda di prodotti e servizi derivanti da modifiche delle preferenze dei consumatori che potrebbe anche impattare sul mix dei ricavi con ripercussioni sulla redditività d'impresa.</li><li>▪ Aumento dei prezzi dell'energia che può incidere significativamente sui costi sostenuti delle imprese.</li></ul>
<i>Reputazionale</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Impatto economico/finanziario negativo a fronte di una percezione da parte degli stakeholders di un mancato impegno dell'impresa a contrastare il cambiamento climatico.</li></ul>

## RISCHIO FISICO

Fattore di rischio	Principali impatti identificati
<i>Acuto</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Risorse destinate alla ricostruzione del capitale immobiliare danneggiato da disastri naturali e incremento dei costi assicurativi per coprire eventuali danni futuri.</li> <li>▪ Riduzione della capacità di generare reddito causata da disastri naturali. A titolo di esempio: danneggiamento di immobili strumentali, interruzione della catena di fornitura, difficoltà logistiche ecc.</li> </ul>
<i>Cronico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riduzione del valore degli asset in aree impattate da rischio fisico cronico e della capacità di generare reddito da parte delle imprese che operano in aree impattate da tale rischio.</li> </ul>

Le aspettative della Banca Centrale Europea sui rischi climatici e ambientali chiariscono ripetutamente come tali rischi debbano essere identificati, analizzati, monitorati, gestiti e mitigati «nel breve, medio e lungo periodo».

Nel rispetto di questa specifica aspettativa, In coerenza con l'attuale modalità di conduzione delle analisi/valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale e finanziaria del Gruppo, Banco BPM ha stabilito e introdotto le seguenti definizioni:

- Breve Periodo: orizzonte temporale di un anno allo scopo di garantire il pieno allineamento con l'orizzonte di budget;
- Medio Periodo: considera un orizzonte temporale tra i 3 e i 5 anni (fino al 2030 ove rilevante/possibile), coerentemente con l'orizzonte di pianificazione, le indicazioni fornite dalla BCE, gli obiettivi intermedi di Net Zero Banking Alliance e previsti dall'UE (es. Fit for-55);
- Lungo Periodo: orizzonte temporale superiore ai 5 anni (fino al 2050 ove rilevante /possibile) coerentemente con le indicazioni di BCE, l'orizzonte target di Net Zero Banking Alliance e gli obiettivi di Parigi sottoscritti dall'Unione Europea.

I potenziali impatti dei rischi di transizione (T) e fisici (F) sono valutati dal Gruppo Banco BPM nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio rispetto agli orizzonti (di breve (B), medio (M) e lungo (L) termine) di potenziale materialità, come sintetizzato nella tavola sotto riportata:

Tipologia di rischio	Potenziali impatti dei rischi di transizione e fisici	T/F	Orizzonte
<b>RISCHIO DI CREDITO</b> Rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il suo merito creditizio si deteriori	Le stime della <b>Probabilità di Default (PD)</b> e di <b>Perdita in caso di Default (LGD)</b> delle controparti finanziate sono impattati da considerazioni relative ai <b>costi aggiuntivi che le imprese saranno chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali.</b>  <b>Le stime della PD e della LGD delle esposizioni verso settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici</b>	T F	B M L

	<b>risultano impattate da tale specifico fattore</b> (es. minori valutazioni delle garanzie reali nei portafogli immobiliari).		
<b>RISCHIO DI MERCATO</b> Rischio di potenziali perdite di valore dei portafogli di <i>trading</i> e <i>banking book</i> generate da variazioni avverse di variabili legate all'emittente (rischio specifico) o alle condizioni di mercato (rischio generico)	Strumenti finanziari emessi da società corporate con <b>modelli imprenditoriali</b> percepiti come insostenibili sotto il profilo climatico e ambientale, con rischi di volatilità dei prezzi di mercato (es. repricing improvvisi).	T	M L
<b>RISCHIO DI LIQUIDITA'</b> Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)	Impatto diretto a fronte di <b>significativi prelievi di denaro</b> da parte dei clienti al fine di finanziare la <b>riparazione di danni</b> causati da eventi metereologici estremi. <b>Repricing improvviso dei titoli</b> a causa, ad esempio dell'improvvisa attuazione di <b>politiche restrittive in materia di emissioni di anidride carbonica che possono ridurre il valore delle attività liquide della banca.</b>	F T	M L
<b>RISCHIO OPERATIVO</b> Rischio di subire perdite causate dall'inadeguatezza o dal fallimento attribuibile a procedure, risorse umane e sistemi interni, o causate da eventi esterni	<b>Interruzioni di operatività</b> a seguito del verificarsi di rischi fisici su asset strumentali di proprietà, su servizi esternalizzati o sulle attività informatiche. <b>Danni ad asset materiali di proprietà della Banca.</b> Impatto finanziario derivante da <b>responsabilità di tipo legale anche in ambito «Greenwashing».</b>	F T	B M L
<b>RISCHIO DI REPUTAZIONE</b> Rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte degli Stakeholders	Impatti negativi sulla <b>capacità di mantenere o sviluppare nuove opportunità</b> di business e di continuare ad avere <b>accesso a fonti di finanziamento</b> poiché la Banca non viene percepita, dai diversi stakeholders, come adeguatamente sensibile alle problematiche ESG.	T F	B M L

Banco BPM è inoltre costantemente impegnato a migliorare, nel continuo, le attività di *assessment* e di "transparency" finalizzate a valutare/misurare l'esposizione del complessivo portafoglio crediti e di investimento del Gruppo ai rischi fisici e di transizione.

Tali analisi hanno consentito, già a partire dall'esercizio 2022, di realizzare una prima integrazione dei rischi climatici nel processo di autonoma valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) anche facendo leva, con specifico riferimento al rischio di credito, sulla metodologia definita dalla BCE nell'ambito del c.d. "Climate stress test 2022".

Il processo di integrazione dei fattori di rischio climatici nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale e finanziaria/liquidità è stato ulteriormente rafforzato, completandolo nell'esercizio 2023.

Si ricorda come il Gruppo Banco BPM, nel corso dell'anno 2022, abbia fattivamente partecipato all'esercizio di "Climate Risk Stress Testing" condotto dall'Autorità di Vigilanza, elaborando anche le proiezioni *bottom-up* di m/l termine, che ha rappresentato, nel

concreto, una prima prova sulla capacità degli Intermediari finanziari di esaminare e quantificare i potenziali impatti derivanti dai fattori di rischio climatici e ambientali.

Tale esercizio ha costituito un utile strumento di apprendimento rispetto alle specifiche tematiche oggetto di analisi contribuendo, contestualmente, a rafforzare sia le metodologie interne definite dalla Banca, sia ad accrescere ulteriormente la relazione di dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

Si segnala, altresì, come nel corso dell'ultimo trimestre 2023, il Gruppo sia stato impegnato nelle attività preparatorie al primo esercizio di data collection "Fit for 55 climate risk scenario analysis" condotto dall'Autorità Bancaria Europea in collaborazione con BCE, che si è svolto nei primi mesi del 2024.

Tale esercizio rientra nei nuovi mandati ricevuti dall'EBA nell'ambito della rinnovata strategia di finanza sostenibile della Commissione Europea. Il suo obiettivo primario è quello di valutare la complessiva resilienza del settore bancario rispetto ai target definiti con il pacchetto "Fit for 55" e acquisire informazioni sulla capacità degli Enti di sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di CO<sub>2</sub>.

Gli intermediari partecipanti hanno fornito valori di *starting point*, al 31 dicembre 2022, dei dati climatici richiesti che sono confluiti nel modulo del settore bancario del "One-off Fit for 55 climate risk scenario analysis".

I risultati prospettici di tale modulo sono stati ottenuti utilizzando i modelli di *stress test* del rischio climatico *top-down* definiti dalla Banca Centrale Europea.

È importante, infine, segnalare come la funzione Rischi sia membro permanente del Comitato Nuovi Prodotti e Mercati e provveda a esprimere pareri tecnici preventivi sui nuovi prodotti presentati al Comitato, valutando anche il profilo di rischio reputazionale.

Nell'emettere tali pareri, la funzione tiene conto anche dell'integrazione dei rischi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento.

Il complessivo monitoraggio e controllo dei rischi è accompagnato da un tempestivo e periodico flusso informativo verso il Consiglio di Amministrazione e le unità organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi e da un continuo miglioramento delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

### *Misurazione e gestione dei rischi climatici e ambientali*

Gli impatti legati al cambiamento climatico sono valutati nell'ambito del **rischio di credito** sulla base di quanto espressamente previsto dalla normativa in materia.

Essa richiede alle banche di considerare i rischi legati a clima e ambiente in tutte le fasi del processo di concessione e monitoraggio del credito, effettuando analisi finalizzate ad individuare eventuali concentrazioni verso settori/aree geografiche fortemente esposti a tali rischi, anche solo potenzialmente.

In particolare, all'interno della reportistica verticale prodotta sul tema, il Gruppo Banco BPM ha provveduto ad integrare le valutazioni riguardanti il rischio di transizione e il rischio fisico (che costituiscono i fattori più rilevanti del complessivo rischio climatico e ambientale) con

una serie di analisi di dettaglio, le quali forniscono un'overview metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

La metodologia descritta è stata sviluppata dal Gruppo con il supporto di un data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento, nel continuo, degli *scoring* di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale) e di rischio di transizione, con riguardo: i) ai beni immobili ricevuti in garanzia; ii) alle aziende finanziate e ai relativi asset fisici.

La scala di *scoring* adottata da Banco BPM risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (score 0) a "Molto Alto" (score 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato.

A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero pienamente allineata ai *requirements* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia).

Con riferimento al rischio fisico acuto, infine, lo *scoring* "Molto Basso" è relativo ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte a questo potenziale fenomeno.

Il processo di attribuzione degli *scoring* si basa, innanzitutto, sulla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio.

In alcuni casi, tali informazioni risultano essere pubbliche (i.e. le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e ricerca ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad es. sulle intensità di emissione) o attingere da opportune fonti dati esterne certificate (i.e. per le attestazioni di prestazione energetica degli asset produttivi e/o a garanzia).

Al fine di attribuire uno *scoring* sintetico complessivo, le informazioni così raccolte vengono poi integrate con quelle messe a disposizione della Banca direttamente dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi.

Il punteggio di rischio ottenuto, per singola controparte o bene immobile, è calcolato, pertanto, con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale per il rischio di transizione) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più significativi che redigono una DNF o Bilancio di Sostenibilità).

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa, perciò, sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali, e ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo asset esaminato.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, il Gruppo considera inoltre, ai fini delle proprie valutazioni interne, anche le intensità di emissione relative alla controparte esaminata, il suo complessivo allineamento ai *requirements* previsti dalla "Tassonomia UE"

nonché la possibilità del cliente di accedere al mercato delle emissioni di CO<sub>2</sub> (cd. "EU Emissions Trading System").

Per determinate tipologie di finanziamento, richieste dalle aziende allo scopo di poter effettuare peculiari investimenti di natura strutturale, la Banca prevede, infine, l'asseverazione della complessiva progettualità da controparti terze esperte in materia e indipendenti.

Con riferimento all'analisi degli altri fattori di rischio ambientale (connessi alla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, alla transizione verso un'economia circolare, all'utilizzo sostenibile delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento), Il Gruppo adotta criteri di valutazione distinti per ogni singolo obiettivo esaminato, mutuando l'approccio in uso dalla regolamentazione UE in materia di "Tassonomia".

Particolare rilevanza è attribuita al principio "Do Not Significant Harm" (cd. DNSH) e alle indicazioni recepite dalle principali Istituzioni nazionali ed europee.

Le analisi condotte dalla Banca ai fini della valutazione della componente di rischio fisico, si basano, nello specifico, su quanto espressamente richiesto dall'attuale normativa in materia. La metodologia sviluppata dal Gruppo, considera, infatti, tutti i potenziali *hazard* di rischio fisico previsti dalla "Tassonomia".

Tenuto conto, tuttavia, della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, Banco BPM pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un *focus* dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.

La metodologia adottata dal Gruppo consente di valutare, direttamente o indirettamente - anche considerando le importanti correlazioni tra i diversi eventi esaminati - il complessivo elenco di *hazard* di rischio fisico (acuti e cronici) previsti dal *Regulator* garantendo, pertanto, una mappatura completa in termini di *scoring*.

Nel corso del 2023 e nel primo semestre 2024, Banco BPM ha proseguito il suo percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali, anche grazie ad una sempre maggiore disponibilità di informazioni di dettaglio.

La crescente disponibilità di tali dati, raccolti tramite la clientela affidata o attraverso idonei infoprovider, determinerà, contestualmente, un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle informazioni relative a questi peculiari ambiti di analisi. Affinamenti alla metodologia sono stati ad esempio apportati con lo scopo di migliorare la valutazione dei rischi climatici della clientela incrementando l'impiego di informazioni *single name* sul portafoglio creditizio di Gruppo con particolare riferimento ai settori Real Estate e Construction.

Attualmente, con riferimento al **rischio di credito**, i rischi climatici di transizione e fisici e i rischi ambientali risultano materiali evidenziando, tuttavia, uno *scoring* complessivamente contenuto sia per il rischio di transizione, sia per i rischi fisici acuti e cronici sia per i rischi

ambientali, segno evidente del fatto che Banco BPM beneficia di una concentrazione di clienti mediamente in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti.<sup>34</sup>

In aggiunta ai modelli di valutazione sopra descritti, la funzione Rischi di Banco BPM effettua specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori esaminati sui principali parametri di rischio (PD e LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione ai differenti scenari utilizzati.

Nello specifico, in ambito rischi di credito, Banco BPM ha provveduto a:

- I. Integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning* IFRS9 (via *post model adjustment* - PMA - già a partire da dicembre 2022);
- II. Integrare i rischi climatici, con approccio avanzato, nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP (a partire da marzo 2023);
- III. definire il *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di rating interno a fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti - in particolare con riguardo al rischio di transizione – la Banca ha sviluppato e implementato un approccio metodologico per stressare la PD delle controparti (e, indirettamente, i parametri LGD) con fattori climate, facendo leva sul modulo finanziario del modello AIRB, sia per il calcolo dell'ECL che per la stima del capitale economico.

Tale metodologia considera, pertanto, il maggior rischio di credito dovuto all'impatto dei cambiamenti climatici e ai costi delle politiche di mitigazione.

La valutazione di impatto del rischio fisico è, invece, riflessa direttamente sul parametro di LGD facendo leva sullo scenario *flood* fornito da BCE.

Quest'ultimo ipotizza uno shock dell'indice dei prezzi degli immobili residenziali e commerciali, consentendo di stressare la quota di garanzia del portafoglio creditizio del Gruppo, impattando così sul tasso atteso di recupero.

Nel corso degli ultimi aggiornamenti dei modelli satellite, utilizzati per la proiezione di PD ed LGD con orizzonte prospettico, sono stati introdotti degli specifici indicatori finanziari (KPI), condizionati direttamente dagli scenari climatici (in particolare da carbon tax, emissioni e investimenti). Viene pertanto colto l'impatto della transizione energetica sui fattori di rischio prospettici partendo dai bilanci della clientela, simulati includendo specifiche ipotesi sull'evoluzione delle politiche climatiche. Ultimati gli sviluppi ancora in corso, i nuovi modelli satellite verranno impiegati nei principali esercizi prospettici che richiedono uno stress sui parametri di rischio (es. IFRS9, ICAAP, Stress Test).

In merito al terzo punto, a fine 2023 è stato definito un *framework* a supporto della struttura Rating Desk per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata e del gestore che può agire sul rating mediante override.

---

<sup>34</sup> Alcuni specifici driver di rischio sottostanti risultano più impattanti di altri, come ad esempio il rischio sulla biodiversità tra i rischi ambientali, il rischio di alluvione per il rischio fisico acuto e il rischio di erosione del suolo per il rischio fisico cronico.



Tale framework prevede la definizione di un *rating Climate* che affianca il *rating* segnalatico AIRB, in attesa che i driver di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di rating regolamentare.

Il suddetto *rating Climate* deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il rating AIRB di controparte attraverso l'applicazione di *notch* in peggioramento/miglioramento al fine di inglobare gli impatti sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione.

Per quanto concerne il rischio di transizione, il modello *rating Climate* tiene conto sia dei costi e degli investimenti che impattano sulle proiezioni *single-name* di bilancio del debitore sotto diversi scenari climatici, sia dei questionari qualitativi ESG compilati dai gestori della relazione.

Questi due fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score climate* da confrontare con soglie di *notch-up* e di *notch-down* per ogni settore/*cluster* di stima, definite in fase di valutazione del modello.

I fattori considerati dal modello di *rating climate* per il rischio fisico, invece, sono rappresentati da score sintetici a livello di controparte e da apposite domande dei questionari qualitativi ESG compilati dai gestori della relazione.

Anche in questo caso, tali fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con specifiche soglie (*notch-up* e *notch-down*) definite in fase di stima del modello.

Il rating gestionale climate, da giugno 2024, è stato introdotto nel framework IFRS9 ai fini di computazione ed affinamento del sopra citato PMA che consente di gestire uno dei rischi emergenti attenzionati dalle Autorità di Vigilanza.

Gli impatti relativi al cambiamento climatico sono stati valutati dal Gruppo Banco BPM anche con specifico riferimento al **rischio di mercato**, analizzando la potenziale riduzione di valore degli strumenti finanziari inclusi nei portafogli di proprietà a fronte di inattese difficoltà economiche/*default* delle società emittenti, per effetto dei maggiori costi/ investimenti sostenuti dalle stesse e legati alla transizione energetica.

In particolare, la Banca, ha condotto un'approfondita analisi finalizzata a stimare la materialità - in termini di complessiva esposizione - dei suoi portafogli di investimento (*trading* e *banking book*) a tali fattori di rischio, esaminandone la relativa composizione (obbligazioni, azioni e derivati) nonché la concentrazione/distribuzione per singolo emittente rispetto ai settori di attività ritenuti maggiormente sensibili (rischio di transizione).

I risultati delle verifiche effettuate confermano quanto già emerso nelle precedenti analisi realizzate dal Gruppo. La quasi totalità dell'esposizione derivante dagli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere marginalmente impattata dai rischi climatici e ambientali.

Banco BPM conduce, inoltre, una stima del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity* e *bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "credit spread", costituendo quest'ultimo il fattore di rischio principale dei portafogli in oggetto.

La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche prevista per queste tipologie di rischio nell'ambito degli specifici esercizi di "Climate Stress test".

Con riferimento agli emittenti (*corporate* e finanziari) di *bond* e azioni dei portafogli di proprietà del Gruppo, separatamente per *trading book* e *banking book*, Banco BPM conduce, inoltre, un'analisi di materialità dell'esposizione ai rischi ESG, sulla base di alcuni indicatori, calcolati dalla piattaforma di un primario infoprovider esterno.

La Banca, inoltre, ha adottato una soluzione di natura quantitativa per la misurazione dei rischi Ambientali e Climatici (la «E» di ESG) di carattere transizionale, come *milestone* del progetto interno nel contesto della *Thematic Review of Climate & Environmental risks*, a partire da dicembre 2023, integrando il rischio C&E all'interno della misura di rischio definita E-IRC e basata sull'IRC (*Incremental Risk Charge*), in grado di catturare il peggioramento delle *performance* di portafoglio dovute a *downgrade* o *default* degli emittenti in posizione. Quest'ultima misura è stata adottata nell'ambito della valutazione annuale di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) per misurare l'impatto dei fattori ESG nelle valutazioni di capitale economico (*trading* e *banking book*).

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito **rischio operativo** in relazione all'accadimento di eventi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con *focus* - oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo bancario - anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari/finanziari o a cause e reclami di *stakeholders* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi/collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

È attuata una valutazione dedicata delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al rischio *conduct* collegato, attraverso scenari analitici di *risk self assessment*; le valutazioni hanno evidenziato impatti contenuti anche in termini di perdita inattesa.

Tali impatti sono stati altresì considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. In tale ambito va ad esempio annoverata l'attività di affinamento della tassonomia di rischio operativo al fine di includere anche la catalogazione degli eventi climatici migliorando ulteriormente la granularità degli archivi di rischio operativo. Nell'ambito dell'attività sui rischi ESG declinati sul **rischio di liquidità** ci si è focalizzati, in coerenza con quanto fatto per gli altri rischi di BBPM, sui rischi legati alla parte "Environmental".

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo in ambito rischio di liquidità con specifico riferimento a tre principali aree di analisi: **linee di credito, raccolta (funding mix) e portafoglio titoli**.

Nell'ambito di ciascuno dei sopracitati cluster viene svolta un'analisi di materialità dell'esposizione ai fattori di rischio ambientali e climatici, sulla base dei settori NACE classificati per differente score di rischio, nonché sulla base delle indicazioni e dei dati relativi alle emissioni GHG.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, una bassa esposizione del Gruppo sui settori NACE caratterizzati da elevati score di rischio di transizione.

Con riferimento al cluster inerente al portafoglio titoli, l'analisi sul rischio di transizione è stata condotta, anche, sulla base dell'ESG score calcolato tramite la piattaforma di un primario infoprovider esterno. L'esposizione del Gruppo ad emittenti con ESG score medio-alti ha fatto registrare valori trascurabili.

A partire dal 2023 l'attività di valutazione ha riguardato, con riferimento alle linee di credito e alla raccolta (funding mix), anche la rilevazione dell'ESG scoring inerente al rischio fisico acuto e cronico.

I risultati di tali assessment hanno fatto registrare esposizioni complessivamente basse verso controparti con ESG score elevati.

Banco BPM ha svolto, in aggiunta, specifiche analisi mirate a valutare gli impatti storici sui profili di liquidità e funding originati da eventi fisici acuti e imprevisi, realmente accaduti, con un focus specifico sui depositi di raccolta a vista.

Si segnala, inoltre, che a partire da febbraio 2024 il Gruppo ha integrato nei database utilizzati ai fini della misurazione dei rischi di liquidità/funding, un set di informazioni ESG considerate rilevanti al fine di predisporre un adeguato reporting di monitoraggio periodico relativo a Raccolta e Linee di credito.

In aggiunta il Gruppo effettua periodiche analisi di Sensitivity, con lo scopo di valutare gli impatti di scenari C&E sulla posizione di liquidità.

I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**<sup>35</sup>.

Con riferimento al **rischio reputazionale**, Banco BPM ha provveduto ad affinare la metodologia in uso per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholders*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori di rischio ESG.

In particolare, è stato valutato il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico atta a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio.

È stata altresì condotta una *what if analysis* finalizzata a valutare potenziali impatti reputazionali osservati nel complessivo sistema bancario.

---

<sup>35</sup> Reputazionale, Strategico, di Partecipazione e Immobiliare

Banco BPM ha inoltre definito un *framework* di monitoraggio, nel continuo, e di mitigazione preventiva del rischio reputazionale delle controparti affidate.

Tale *framework* si basa su analisi rinvenienti da strumenti della rete commerciale, da processi di politiche creditizie, da attività della struttura Rating Desk sul rating di rischio di credito delle controparti e, infine, prevede controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Rischi, sia a fini di monitoraggio, sia ex-ante.

Gli strumenti disponibili presso la rete commerciale consentono di analizzare le imprese raccogliendo un ampio raggio di informazioni, inclusi elementi utili a identificare potenziali elementi di rischio reputazionale.

Il *framework* delle politiche creditizie ha fra i suoi *driver* fondamentali lo score ESG delle controparti. Tale score è impattato direttamente dagli esiti del questionario ESG che copre, in particolare nella sezione qualitativa, elementi di potenziale rischio reputazionale sia per gli aspetti *environmental* (E), sia *social* (S) sia *governance* (G) ed è altresì prevista una specifica domanda da compilarsi a cura del gestore sugli aspetti di tipo reputazionale a lui noti non già intercettati dalle domande del questionario.

Sono inoltre previste due domande di tipo "*fatal*" in tema di social (S) e governance (G) che possono annullare l'effetto di mitigazione del questionario ESG.

Le attività seguite dalla struttura *Rating Desk* prevedono la possibilità di effettuare un *override* del rating creditizio delle controparti, in senso peggiorativo, in presenza di potenziali rischi reputazionali di natura ESG.

Al fine di svolgere tali valutazioni, la struttura si avvale anche delle informazioni fornite dal gestore, dal deliberante o delle indicazioni disponibili nel questionario ESG. Il suo intervento può, nei casi più gravi, portare la controparte a entrare in *watchlist*.

La Funzione Rischi, inoltre, si occupa dell'analisi del rischio reputazionale delle controparti sia nell'ambito delle valutazioni ex-ante sia nel monitoraggio periodico con riferimento ai controlli di secondo livello.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i target di Piano Industriale più orientati ad un orizzonte temporale di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione.

Banco BPM ha inoltre affinato i modelli di rischio immobiliare e rischio equity includendo nelle metodologie di stima anche, rispettivamente, le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione.

In particolare, con riferimento al **rischio immobiliare**, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati anche considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico (acuto e cronico) secondo specifiche assunzioni elaborate sulla base degli scenari *Network for Greening the Financial System* (NGFS) adottati anche nell'ambito degli specifici esercizi di *climate stress test*.

In aggiunta, lato **rischio equity**, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente di rischio di transizione, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sulla potenziale riduzione di *fair value* delle partecipazioni rientranti nel perimetro esaminato.

Le complessive analisi degli impatti dei fattori ESG, in particolare con riferimento a quelli di natura ambientale e climatica, condotte sulle principali tipologie di rischio rilevanti per Banco BPM, evidenziano, ad oggi, un'esposizione e materialità marginale in considerazione dell'attuale scoring di rischio.

Sulla base di tale specifica analisi la potenziale perdita economica attesa legata ai rischi C&A risulta essere bassa per il Gruppo.

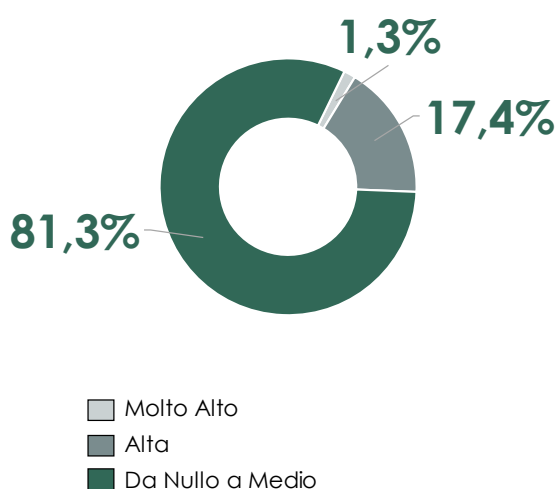
Gli esiti del monitoraggio di ciascuna tipologia di rischio, inclusi i relativi impatti ESG, vengono periodicamente rendicontati all'interno sia della rispettiva reportistica verticale sia della reportistica integrata di Gruppo (*Risk Appetite Monitoring - RAM*).

### Portfolio transparency

In continuità con gli esercizi precedenti, nel primo semestre 2024 sono state condotte analisi finalizzate a misurare l'esposizione del portafoglio creditizio della Banca ai rischi legati al clima in settori economici e zone geografiche chiave.

Con riferimento al **rischio di transizione**, la mappatura del portafoglio creditizio al 30/06/2024 evidenzia una moderata esposizione a tale tipologia di rischio:

**RISCHIO DI TRANSIZIONE – IMPRESE NON FINANZIARIE**  
Banco BPM - € 60,4 miliardi – esposizione lorda per cassa  
Portafoglio al 30/06/2024



In particolare, le esposizioni a rischio molto alto rappresentano l'1,3%.

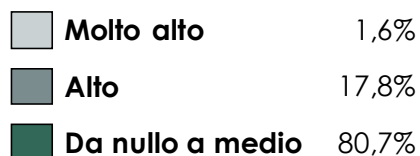
Rientrano nella fascia di rischio "molto alto" a settori legati al carbone fortemente impattati dalla transizione climatica per le quali il Piano Strategico 2021-2024 prevedeva un progressivo *run-off* (obiettivo confermato anche nel nuovo Piano Strategico 2023- 2026 e dai target pubblicati sui settori prioritari NZBA).

Nella fascia di rischio "alta", che rappresenta il 17,4% del portafoglio, rientrano invece le imprese che dovranno sostenere ingenti interventi per una "riconversione green", con potenziali effetti significativi sulla stabilità finanziaria.

Se confrontata con quella complessiva del Sistema Italia, la distribuzione per livello di esposizione al rischio di transizione del portafoglio crediti di Banco BPM risulta essere migliore.

## SISTEMA ITALIA

### Distribuzione per rischio di transizione



Fonte: infoprovider Cerved, che ha applicato la metodologia di Banco BPM a tutto il sistema Italia al fine di rendere coerente ed omogeneo il confronto.

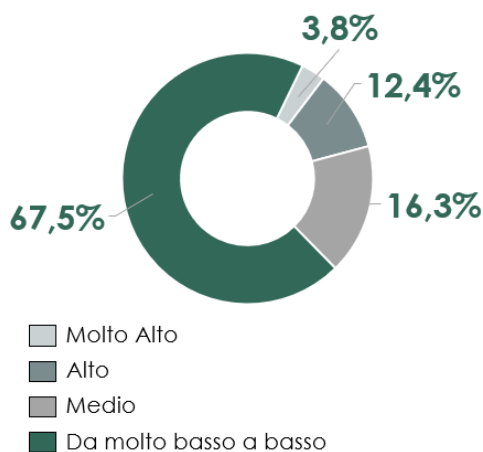
Per una rappresentazione di dettaglio della metodologia e dei risultati relativi all'analisi sul rischio di transizione si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziaria 2023 del Gruppo.

Anche con riferimento al **rischio fisico**, il portafoglio creditizio del Gruppo evidenzia una bassa esposizione a tale rischio (sia acuto che cronico).

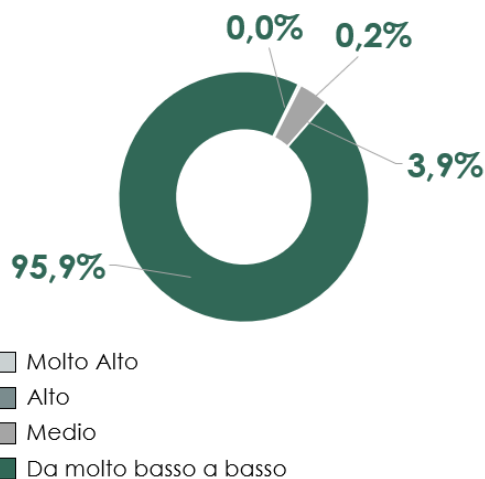
### RISCHIO FISICO SU GARANZIE IMMOBILIARI – IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE CONSUMATRICI

Banco BPM - € 39,6 miliardi – Prestiti ipotecari – Portafoglio al 30/06/2024

SCORE SINTESI RISCHIO ACUTO  
Score basato su 9 eventi di rischio acuto



SCORE SINTESI RISCHIO CRONICO  
Score basato su 4 eventi di rischio fisico cronico



In termini generali, la bassa esposizione ai rischi fisici è favorita dalla distribuzione geografica dei nostri portafogli crediti, concentrati nelle regioni Nord-Italia che si caratterizzano per una esposizione ai rischi fisici mediamente inferiore a quella media del territorio italiano.

Per una rappresentazione di dettaglio della metodologia e dei risultati relativi all'analisi sul rischio fisico si rimanda alla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziaria 2023 del Gruppo.

La complessiva metodologia di valutazione risulta essere, tuttavia, in continua evoluzione anche al fine di tenere conto della migliore qualità delle informazioni disponibili.

### *Emissioni Finanziate – Scope 3*

All'interno del documento, nella sezione ESG – parte quantitativa, Banco BPM comunica per la prima volta le emissioni associate ai propri portafogli di prestiti e investimenti banking book, sia finanziari che non finanziari, adottando la metodologia sviluppata dal Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

Al fine di garantire trasparenza e accuratezza nella rendicontazione delle emissioni, la Banca ha avviato nel corso del primo semestre 2024 una specifica progettualità che ha permesso un consolidamento della definizione del perimetro di analisi, dell'identificazione delle variabili di controparte richieste dal calcolo e della fornitura dei dati esterni relativi alle emissioni.

Il metodo PCAF individua sette asset class per la rendicontazione delle emissioni finanziate, ognuna con una specifica definizione e metodologia per il calcolo delle emissioni.

Banco BPM ha considerato, ove disponibili, le informazioni fornite direttamente dalle singole controparti oggetto di analisi, descritte in specifici report pubblici (come, ad esempio, la Dichiarazione Non Finanziaria e il Report di Sostenibilità).

Nei casi in cui, invece, il dato assoluto delle emissioni non fosse comunicato dall'azienda affidata, viene applicata una specifica metodologia differenziata a seconda dell'asset class oggetto di analisi.

Analogamente, ai fini del calcolo delle emissioni GHG finanziate sono state adottate logiche di considerazione degli Scope 1, 2 e 3 della controparte differenziate a seconda dell'asset class oggetto di analisi.

A titolo esemplificativo, per i prestiti commerciali e per le partecipazioni in controparti non quotate, sono state considerate le emissioni assolute di Scope 1 e Scope 2 di tutte le controparti; per le emissioni scope 3, sono state selezionate esclusivamente le controparti operanti nei settori di attività definiti dal Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che prevede, con riguardo a tali emissioni, un approccio di rendicontazione graduale.

Per la disclosure dei risultati dell'analisi e per maggiori informazioni sulla metodologia adottata, si rimanda sezione ESG – parte quantitativa, Tabella 1.

### *Analisi di scenario*

Il Gruppo Banco BPM già definisce e utilizza adeguati scenari macroeconomici baseline e alternativi nell'ambito delle sue valutazioni di adeguatezza di capitale (regolamentare e gestionale) e di liquidità che consentono alla Banca di proiettare/simulare l'evoluzione delle sue grandezze economiche e patrimoniali nonché delle relative misure di rischio sottostanti.

Con riferimento alle tematiche ESG, in particolare quelle di natura ambientale e climatica,

assume sempre più rilevanza la necessità di poter condurre specifiche valutazioni *forward-looking* al fine di stimare gli impatti di tali fattori non solo in un orizzonte temporale di breve termine ma anche, e soprattutto, in un'ottica prospettica di medio e lungo termine.

Negli ultimi anni, pertanto, è emersa la necessità di integrare negli scenari prospettici adottati per le proiezioni di capitale e liquidità gli effetti delle componenti climatiche e ambientali al fine di valutarne l'incidenza sull'attività complessiva della Banca.

In questo ambito si inserisce l'attività di monitoraggio degli impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sul "*business environment*" del Gruppo Bancario, nel breve, medio e lungo termine, sia con riguardo alle specifiche variabili macroeconomiche, sia con riferimento al suo peculiare contesto competitivo.

Il monitoraggio descritto, pertanto, è condotto con una duplice finalità.

Innanzitutto, consentire al Gruppo di selezionare, aggiornare e analizzare i diversi scenari climatici prospettici disponibili, con l'obiettivo di verificarne gli impatti sul contesto di riferimento; a tal fine la Banca si avvale degli scenari climatici elaborati periodicamente a livello istituzionale, ed in particolare quelli prodotti dal *Network for Greening the Financial System* (NGFS), un gruppo di Banche Centrali e Autorità di Vigilanza impegnate a condividere le migliori pratiche di mercato, e a contribuire allo sviluppo della gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente nel settore finanziario, nonché a mobilitare la finanza tradizionale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile.

A questa prima finalità, si aggiungono poi le valutazioni di impatto specifiche sulla Banca con riferimento sia ai rischi di transizione, sia a quelli fisici che incidono sul complessivo business condotto dal Gruppo con impatti diretti sulle scelte/esigenze finanziarie della clientela, nonché sulla tipologia e qualità dei servizi e prodotti offerti dall'intermediario.

Nel corso del tempo, il NGFS ha predisposto un set di scenari che incorporano gli effetti del cambiamento climatico sull'economia mondiale e sui singoli paesi sotto diverse ipotesi di *shock* climatico.

I nuovi scenari rilasciati da NGFS a novembre 2023 (phase IV) sono stati aggiornati considerando gli ultimi dati economici e climatici disponibili, le nuove tecnologie nonché gli obiettivi politici più recenti e le implicazioni della guerra in Ucraina sul mercato dell'energia.

Gli scenari climatici proposti da NGFS sono quattro: "*Orderly*", "*Disorderly*", "*Hot house world*" e "*Too little -too late*", sviluppati su un orizzonte temporale che arriva all'anno 2100 e che si differenziano in funzione dell'ambizione degli sforzi profusi dai Governi nazionali per contrastare gli effetti del riscaldamento globale.

Nel set recentemente presentato dal NGFS, sono stati aggiunti due nuovi scenari, "*Low Demand*" e "*Fragmented world*", mentre il "*Divergente net Zero*", incluso nella versione precedente, è stato eliminato a causa della ridotta probabilità di raggiungere gli obiettivi ambientali in seguito all'applicazione di una transizione non coordinata.

Ulteriori modifiche derivano dal miglioramento della modellizzazione dei rischi fisici con una definizione più dettagliata del modo in cui gli stessi, in particolare quelli acuti, potrebbero materializzarsi.



L'impatto economico dei quattro scenari è misurato attraverso l'indicazione dello scostamento del PIL cumulato rispetto ad una ipotesi baseline.

Tali scostamenti sono valutati su tre distinti orizzonti temporali: al 2030, al 2050 e al 2100.

Le valutazioni relative all'Italia – su cui si concentra l'attività economica del Gruppo Banco BPM – evidenziano, anche nel documento NGFS di novembre 2023, che al 2030 il differenziale di crescita tra le diverse ipotesi di scenario climatico risulta essere contenuto.

Si evidenzia, infine, come il Gruppo Banco BPM, pur utilizzando attualmente gli scenari NGFS phase III, stia altresì proseguendo le attività finalizzate a valutare la propria adeguatezza patrimoniale anche alla luce dei KPI finanziari generati dalle informazioni contenute nei nuovi scenari ESG (NGFS phase IV), mediante l'adozione di specifiche analisi settoriali/territoriali, nonché tramite l'implementazione di approcci sempre più evoluti e precisi.

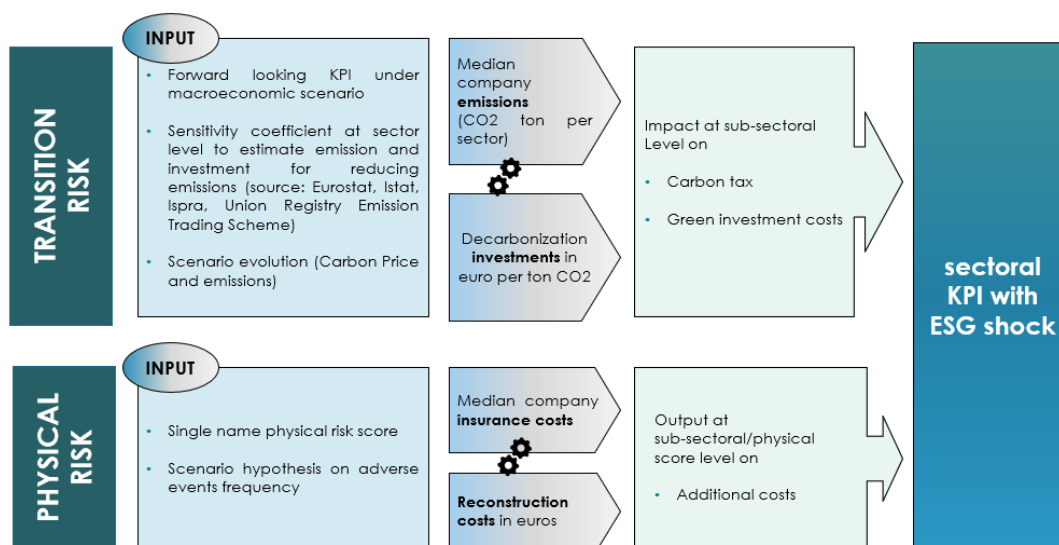
La scelta dello scenario climatico a partire dalla fornitura NGFS è stata effettuata in seguito ad un'analisi di materialità condotta sulle PD prospettiche sotto le ipotesi degli scenari "Orderly Transition", "Disorderly Transition" e "Hot House World", con orizzonte temporale di breve (2023-2026), medio (2030) e lungo termine (2050), in linea con quanto previsto nella "Thematic Review – Climate related and Environmental risk strategies".

Il primo degli scenari analizzati è l'"**Orderly Transition**" che ipotizza che le politiche ambientali siano introdotte presto e diventino gradualmente sempre più stringenti, sulla base dello scenario "NGFS Net Zero 2050". È previsto un tetto di 1.5°C al surriscaldamento globale e il raggiungimento di un saldo zero di emissioni nette al 2050 attraverso politiche climatiche stringenti con l'introduzione, da subito, di una carbon tax, che spinge le aziende ad uno sforzo iniziale consistente sostenendo sia i costi relativi alla tassa sulle emissioni, sia quelli degli investimenti relativi agli adeguamenti tecnologici richiesti. Tale scenario, a fronte di maggiori costi iniziali, prevede però il raggiungimento di migliori risultati nel lungo periodo, nel contenimento del surriscaldamento globale con un conseguente contenimento del rischio fisico.

Lo scenario "**Disorderly transition**" è basato sull'"NGFS' Delayed Transition scenario" e ipotizza che le politiche ambientali siano introdotte solo a partire dal 2030, con l'obiettivo di limitare il surriscaldamento globale di 2°C al 2050. La partenza ritardata delle politiche restrittive sulle emissioni porterebbe a delle misure più forti, con livelli di carbon price e costi degli investimenti maggiori, seppur posticipati dopo il 2030. Inoltre, il ritardo nell'implementazione delle politiche di transizione ecologica porterebbe ad un surriscaldamento globale maggiore rispetto allo scenario "Orderly", con una maggior incidenza degli eventi climatici estremi.

Lo scenario "**Hot House World**", sulla base dell'"NGFS' Current Policies scenario" ipotizza, invece, che non sia messa in atto nessuna politica ambientale specifica e che il permanere delle misure attuali sia insufficiente a contenere il surriscaldamento globale. Nonostante un graduale contenimento delle emissioni in Europa, a livello mondiale si assisterebbe ad un incremento delle temperature di 3°C nel 2080 con un conseguente forte aumento dell'incidenza del rischio fisico a fronte di una transizione quasi inesistente con costi trascurabili per il contenimento delle emissioni.

Sulla base di questi scenari, l'impatto degli shock climatici sulle PD è stato quantificato applicando il modulo finanziario dei modelli interni di rating sui bilanci individuali della clientela corporate proiettati in funzione dei principali indicatori della politica climatica. In particolare, viene colto l'impatto sulle PD degli indicatori finanziari settoriali shockati in funzione dei costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere a fronte di transition e physical risk. Come sintetizzato nell'immagine seguente si considerano gli impatti di un'eventuale "carbon tax" introdotta per disincentivare le emissioni di gas clima alteranti (CO2 equivalenti), oltre ai costi per i maggiori indebitamenti sopportati dalle aziende per fronteggiare gli investimenti atti a migliorare i processi produttivi e a ridurre le emissioni. Nelle proiezioni di lungo periodo, inoltre, viene colto anche l'incremento dei costi di assicurazione per fronteggiare gli impatti del rischio fisico.



Le variazioni dei fattori finanziari shockati con i driver climatici, osservati sui bilanci d'esercizio individuali proiettati nei tre scenari indicati, sono state aggregate a livello settoriale, per macro-cluster, ed utilizzati per determinare le PD prospettiche attraverso il modulo finanziario sopra citato.

A livello aggregato, sul totale del portafoglio crediti, si evidenzia che:

- Nel **breve periodo**, tutti i tre gli scenari analizzati portano ad un incremento delle PD. Tale incremento è molto più pronunciato nello scenario "Orderly" per effetto dell'introduzione immediata delle misure di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e equivalenti, con un incremento di costi e investimenti per la transizione. Per gli altri scenari, invece, si osserva un incremento molto più modesto, poiché si ipotizza che, nei primi anni di proiezione, non siano messe in atto politiche specifiche di riduzione delle emissioni.
- Nel **medio periodo** e **lungo periodo** si osserva un andamento opposto: i valori maggiori di PD sono raggiunti nello scenario "Hot House World" per i superiori costi necessari a fronteggiare l'aumento del rischio fisico, come conseguenza di non aver

ridotto adeguatamente le emissioni.

Questa analisi mostra gli impatti dei diversi scenari sul merito creditizio della clientela della banca, approfondendo l'effetto sia del rischio di transizione (confrontando gli scenari "Orderly" e "Disorderly"), sia del rischio fisico, catturato nello scenario "Hot House World" e nel lungo periodo dello scenario "Disorderly".

In conclusione, distinguendo gli impatti sulla PD nel breve (2023-2026), medio (2030) e lungo termine (2050), si osserva che nel breve periodo, lo scenario "Orderly" è il più prudentiale e, pertanto, è il più adatto ad essere utilizzato dalla banca negli esercizi di proiezione (ICAAP e IFRS9) caratterizzati da un orizzonte temporale triennale.

### *Architettura IT & Data Governance*

Allo scopo di consentire un governo proattivo dei fattori di rischio ESG, è necessario disporre di un'ideale infrastruttura informatica che garantisca alla Banca la raccolta, la storicizzazione e l'elaborazione di tutte le informazioni/dati di dettaglio utili a sviluppare e garantire una adeguata ed efficace reportistica interna.

L'importanza dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), infatti, è oggetto di una sempre maggiore attenzione da parte delle istituzioni nazionali/internazionali e, all'interno del settore bancario, vi è una crescente consapevolezza dell'esigenza di integrare nelle strategie, nei processi e nell'informativa di Mercato, tali dimensioni di analisi.

In particolare, la disponibilità dei dati rappresenta, indubbiamente, una tra le principali sfide che le banche stanno affrontando al fine di misurare e valutare efficacemente l'esposizione dei propri portafogli ai rischi ESG.

Tali dati includono:

- metriche quantitative (come, ad esempio le emissioni di carbonio dei clienti);
- informazioni qualitative sulla loro struttura organizzativa e sull'attività (i.e. la presenza di team focalizzati sui rischi ESG e le politiche in atto, i piani per azzerare le emissioni nette di gas serra, le pratiche di approvvigionamento);
- dati macroeconomici, sociali e ambientali più ampi (ad es. gli scenari socioeconomici condivisi).

In questo specifico contesto, la funzione IT del Gruppo Banco BPM sta proattivamente collaborando, nel continuo, con le diverse funzioni di *business* al fine di identificare i gap nei dati e negli strumenti di *reporting* allo scopo di adeguare la complessiva infrastruttura Informatica a recepire, collezionare ed integrare tali informazioni mancanti.

In questo contesto, la funzione IT ha dotato la Banca di un *repository* centralizzato (Data Warehouse Rischi) con l'obiettivo di raccogliere, elaborare e storicizzare il nuovo fabbisogno informativo ESG arricchendo gli attuali database.

Nello specifico, i dati vengono raccolti sia da fonti interne, sia esterne al Gruppo.

I dati provenienti da fonti interne sono principalmente acquisiti tramite:

- Questionari ESG sottoposti alla clientela affidata della Banca, così da raccogliere tutte le informazioni utili alla valutazione degli obiettivi in ambito ESG delle singole controparti e, contestualmente, arricchire le metriche di impatto relative ai finanziamenti al Terzo Settore.
- Questionari MIFID al fine dell'allineamento alla nuova Direttiva 2014/65/UE -MIFID II per raccogliere le conoscenze sul mondo finanziario, sulla situazione economica e sugli obiettivi di investimento.
- Piattaforma FFS (Financial Forecast Studio) per la simulazione dei bilanci in ottica *forward looking* al fine di ricomprendere le valutazioni ESG e di generare scenari stressati (anche climatici) e di realizzare valutazioni orientate alla sostenibilità.

I dati riventi da fonti esterne vengono principalmente reperiti tramite idonei e qualificati infoprovider esterni allo scopo di:

- raccogliere informazioni granulari necessarie per la conduzione di opportune analisi di dettaglio,
- disporre di scenari climatici prospettici allo scopo di definire e implementare robuste prove di *stress* finalizzate anche a proiettare, su differenti orizzonti temporali, gli *scoring* di rischio fisico e di transizione.

Nel corso del primo semestre del 2024, le attività della funzione IT si sono focalizzate sull'utilizzo dei dati ESG nei processi banca, attraverso l'industrializzazione dei modelli / motori a supporto del calcolo delle metriche ESG, sia a finalità di reporting (interno/esterno) sia a supporto del core business della banca.

In particolar modo le implementazioni del Data Warehouse si sono concentrate, in base alle esigenze regolamentari e di business emerse anche a seguito dell'ispezione<sup>36</sup> avvenuta nel 2023 relativa ai rischi climatici e ambientali, sull'ampliamento del data set dei rischi fisici e di transizione integrando, ad esempio, i driver sottostanti la metodologia di stima dei rischi delle imprese che operano nel settore immobiliare.

Sono state inoltre pianificati diversi rilasci fino a gennaio 2025 di ulteriori interventi allo scopo di i) aggiornare la metodologia di stima del rischio di transizione per la valutazione di imprese cessate/cancellate, soggetti NO REA ed enti pubblici ii) arricchire i rischi delle holding, delle aziende di costruzione e dei fondi immobiliari ed uniformare i rischi fisici/prospettici.

Tali implementazioni sono altresì indirizzate alla revisione ed integrazione di domande e dati ESG nei Questionari ESG.

Con specifico riguardo alla *disclosure* al Mercato (Pillar 3) di dicembre 2023 sono stati pubblicati per la prima volta i *template* ESG 6, 7, 8 e 10 a seguito dell'implementazione del processo di produzione/integrazione del *data set* necessario ESG e le relative metodologie di gestione dei dati sviluppate nel Data Warehouse Rischi (ambito ESG).

Più in dettaglio, i *template* pubblicati previsti dalla Tassonomia Europea a partire dal 1° gennaio 2024 (sulla data del 31/12/2023), sono stati alimentanti al fine di comunicare il valore

---

<sup>36</sup> OSI-2023-ITBPM-0241310 - Climate & Environmental Risk

relativo al coefficiente di *Green Asset Ratio* - GAR, ovvero il rapporto tra gli attivi della Banca che finanziano/sono investiti in attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale degli attivi coperti.

Le informazioni elaborate sono necessariamente soggette a potenziali adeguamenti IT anche in relazione agli affinamenti metodologici progressivamente introdotti.

La funzione IT, inoltre, ha collaborato con le varie strutture della banca coinvolte per la raccolta dei data *requirements* e dei dati utili alla predisposizione di una procedura finalizzata al popolamento dei template richiesti nell'esercizio regolamentare di Stress Test "Fit-for-55" a partire dai dati del Data Warehouse.

Al pari dell'architettura IT, la definizione di un adeguato *framework* di *data governance*, riferito alle tematiche ESG, risulta essere un fattore abilitante per disporre di informazioni affidabili e correttamente ricostruibili.

Nel primo semestre del 2024 il *framework* di *Data Governance* è stato applicato monitorando l'evoluzione dell'architettura dati, nell'ambito del progressivo processo di rafforzamento della *Data Quality*.

Con riferimento all'attività di Data Management si è proceduto all'estensione del complessivo *framework*, nonché all'ampliamento del perimetro dati per le aree rilevanti già esaminate in precedenza, garantendo una migliore comprensione dei processi e concetti di business sottostanti gli ambiti ESG e un maggiore allineamento con le attività più operative previste in ambito Data Quality

Con riferimento alla qualità e all'accuratezza dei dati, l'impianto dei controlli è stato ulteriormente irrobustito prevedendo la copertura dei principali ambiti dati ESG.

In particolare, per quanto riguarda il rischio fisico e il rischio di transizione, nel primo trimestre 2024 sono stati completati nuovi controlli di 1° livello, che risultano pienamente agiti. Sempre per gli stessi ambiti, nel corso del semestre, sono stati disegnati nuovi controlli che comprendono anche la componente di rischio ambientale. Il rilascio complessivo in produzione è previsto si completi nel terzo trimestre 2024

In ambito Piattaforma ESG – Wealth Management sono stati rilasciati in produzione un primo set di controlli di 1° livello riguardanti le controversie di prodotto; sono in corso di sviluppo ulteriori controlli riguardanti le Gestioni Patrimoniali e disegnati i primi controlli sulla completezza di perimetro dei dati di input proveniente da un primario infoprovider esterno.

Per i questionari qualitativi ESG l'impianto di controlli è stato ulteriormente rafforzato nel primo semestre.

Nello stesso periodo inoltre sono stati attivati i primi controlli di 1° livello di istanza sui dati forniti dal Data Warehouse ESG all'applicazione di gestione del rischio di liquidità.

Si proseguirà nella seconda parte dell'anno con l'analisi dei requisiti di nuovi controlli di primo livello.

## 2. Informazioni qualitative sui rischi sociali

### 2.1. Strategia e processi aziendali

La visione ESG del Gruppo è definita nel Piano Strategico 2023-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM e presentato al Mercato a dicembre 2023.

Tale documento completa ed amplia l'ambizione della Banca in tutti gli ambiti della sostenibilità impegnandola verso una piena integrazione dei criteri ESG nei propri modelli di Governance e di business.

Il Piano si fonda, infatti, sulla volontà del Gruppo di supportare la clientela e il territorio di riferimento nelle loro specifiche necessità perseguendo, contestualmente, una crescita sostenibile e la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Con riferimento alla componente sociale, Banco BPM è intenzionato a proseguire il suo percorso di rafforzamento della c.d. "People Strategy" di Gruppo basata, nello specifico, su tre pilastri chiave: ricambio generazionale, *empowerment* femminile e attenzione al *work-life balance*.

A dimostrazione del forte impegno finalizzato alla diffusione di una cultura aziendale fondata sulla diversità e inclusione, il Piano Strategico prevede, in particolare, di incrementare – entro fine 2026 – di almeno il 20% la quota di colleghe donne in posizione manageriale rispetto alla data di riferimento (dicembre 2023).

Il Gruppo intende, inoltre, investire in un progressivo ricambio generazionale della sua forza lavoro, da attuarsi tramite l'assunzione di giovani talenti dotati di elevate competenze in ambito IT-tech.

In arco piano (2024-2026), il Banco BPM prevede, infatti, di assumere almeno 800 nuove risorse "under 30"<sup>37</sup>.

Il Gruppo è altresì consapevole di come la formazione rappresenti un fattore abilitante centrale per la crescita del capitale umano anche al fine di affrontare, con efficacia, le future sfide di *business* realizzando, contestualmente, la piena integrazione dei fattori ESG.

Obiettivo primario della Banca è quello di creare una nuova struttura dedicata alla formazione allo scopo di sostenere/implementare i nuovi standard previsti per lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze che consentiranno sia di generare valore nei percorsi di crescita professionale, sia di implementare idonee iniziative di *reskilling*.

Al fine di diffondere e promuovere una solida e robusta cultura del rischio ESG, il Gruppo Banco BPM ha avviato un percorso di formazione sulle tematiche ESG (diffusione del nuovo RAF, politiche creditizie e valutazione del credito integrato con i fattori ESG per responsabili e gestori della rete commerciale e responsabili delle strutture centrali).

Sono state inoltre effettuate specifiche sessioni di *risk induction* per il Consiglio di Amministrazione relative alle strategie ESG (con *focus* specifico sui rischi climatici ed ambientali).

---

<sup>37</sup> Di cui circa 200 IT-Tech Specialist.

Nello specifico, verrà costituita un'apposita "Academy" che erogherà circa 140.000 giornate di formazione all'anno e - in particolare - entro il 2026, circa 200.000 ore dedicate alle tematiche ESG.

Il Piano Strategico 2023-2026 è incentrato, infine, sul lavoro flessibile, orientato al concreto perseguimento degli obiettivi e finalizzato a garantire l'evoluzione dello "smart working" come leva per l'effettivo miglioramento del *work-life balance* nonché utile strumento di attrazione/*retention* dei talenti.

Il 40% del tempo di lavoro dei dipendenti di sede sarà effettuato in modalità *smart*. Tale modalità operativa sarà anche garantita per le figure commerciali di rete.

Il Gruppo è, inoltre, intenzionato a confermare il suo impegno verso la Comunità. Nei prossimi anni, il Banco BPM rafforzerà ulteriormente il proprio ruolo di finanziatore delle realtà/istituzioni attive nell'ambito del "Terzo Settore".

È previsto infatti l'obiettivo di erogare almeno € 200 milioni di nuovi prestiti a tale settore nel 2026.

Il Piano Strategico 2023-2026 conferma altresì la volontà del Gruppo di operare come "Top Community Bank" a beneficio e in favore della collettività.

In particolare, la Banca si è impegnata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi: i) erogazione di adeguati contributi finalizzati a finanziare progetti ambientali e sociali (€ 5 milioni all'anno nell'arco piano); ii) realizzazione di specifici progetti di volontariato aziendale (garantite più di 2.000 ore medie annue in arco piano); iii) definizione di peculiari iniziative di educazione finanziaria e consapevolezza ESF (previste più di 4.000 ore medie per anno).



Si evidenzia, in aggiunta, come alcuni *target* di *business* descritti nella sezione "1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali" coprano trasversalmente tutte le aree della sostenibilità, compresa quella Sociale.

Si fa riferimento, nello specifico, agli obiettivi del Piano Strategico relativi al collocamento di *green, social e sustainable bonds* nonché alla quota di *obbligazioni ESG* che il Gruppo intende mantenere nei suoi portafogli di proprietà (*banking e trading book*).

In ultima analisi si evidenzia la continuità con il costante impegno del Gruppo nel campo della sicurezza informatica e dell'innovazione tecnologica in ambito *cybersecurity* che è uno dei Pilastri del Piano Strategico 2023-2026 e che rientra tra le principali aree di investimento della strategia ESG della Banca con +20% di investimenti aggiuntivi in arco piano rispetto al precedente piano 2021-2023. A tal fine sono stati rafforzati i presidi di *privacy* e *cybersecurity*, volta a supportare il percorso di trasformazione digitale del Gruppo con uno sguardo attento alla resilienza operativa ed è stata istituita la figura del Chief Innovation Officer (CIO), che riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Come già descritto, il perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2023-2026, è oggetto di un'adeguata attività di monitoraggio, svolta nel continuo su base trimestrale per il Comitato di Direzione e il Consiglio di Amministrazione, accompagnata - qualora necessario - dalla formulazione e proposta di idonee "azioni di mitigazione" (es. iniziative e processi finalizzati a recuperare eventuali gap/ritardi che si dovessero manifestare).

Con riferimento al precedente Piano Strategico 2023-2026, la successiva tabella riepiloga i principali target finalizzati al conseguimento di un impatto sociale positivo e il relativo livello di raggiungimento al primo semestre 2024.

		Target PS 23-26	Status 30.06.2024
 <b>PEOPLE</b>	<b>Percentuale di donne in posizione manageriali</b>	+20% vs 2023	<b>29,7%</b>
	<b>Ore di formazione ESG per i dipendenti</b>	#200k nel 2026	<b>~#164k</b>
	<b>Nuove assunzioni «Under 30»</b>	#800k (2024-2026)	<b>#95</b>
 <b>COMMUNITY</b>	<b>Donazioni e sponsorizzazioni per progetti ambientali e sociali</b>	~€5 mln media annua 2024-2025	<b>€3,9 mln</b>
	<b>Nuovi prestiti al terzo settore</b>	~€200 mln nel 2026	<b>€72mln</b>

È importante ricordare, in aggiunta, che nel dicembre 2021, Banco BPM ha formalmente aderito all'iniziativa volontaria "Global Compact" delle Nazioni Unite finalizzata alla promozione di un'economia globale sostenibile, dichiarando altresì il suo specifico impegno ad attuare, divulgare e promuovere nell'ambito delle proprie attività, i dieci principi universali relativi a Diritti Umani, Lavoro, Ambiente e Lotta alla Corruzione.

Come già evidenziato – con specifico riferimento alle tematiche relative ai rischi sociali - il Gruppo Banco BPM pone grande attenzione all'ascolto dei diversi *stakeholders*, in particolare nell'ambito della definizione delle proprie scelte strategiche, così come nello svolgimento quotidiano della sua attività operativa.

La Banca svolge, infatti, la sua attività d'impresa nel rispetto della legalità, garantendo la tutela della salute sui luoghi di lavoro e contrastando qualsiasi forma di discriminazione sociale<sup>38</sup>.

La normativa interna di Gruppo declina i principi espressi nel Codice Etico.

In particolare, La *policy adottata dal Gruppo* sul rispetto e la tutela dei diritti umani, documento che pone particolare attenzione al rispetto della dignità della persona, all'equità, inclusività e valorizzazione delle diversità, al contrasto di ogni forma di discriminazione e molestia, nonché alla protezione dei dati personali.

Banco BPM ha altresì aggiornato l'operatività interna seguita nei confronti dello specifico settore Difesa, rafforzando l'iter autorizzativo in ottica di sostenibilità.

Attraverso la pubblicazione a novembre 2023 delle "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento", infatti, sono stati introdotti adeguati presidi al fine di valutare i potenziali impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. È previsto che il Consiglio di Amministrazione autorizzi tali operazioni di concessione del credito previo parere – non vincolante – del Comitato ESG<sup>39</sup>.

<sup>38</sup> Nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, diversa abilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale.

<sup>39</sup> Il Comitato ESG ha facoltà di autonoma delibera per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito.



L'Organo di Gestione definisce, in aggiunta, l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE con i quali è possibile operare.

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di Piano Strategico (in ambito sociale), la Banca considera prioritaria la relazione basata su un dialogo costruttivo con i principali *stakeholder* del Gruppo, in particolare con la **clientela**.

Tale relazione è condotta, nel continuo, tramite specifiche indagini finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione complessivo nei confronti del Gruppo e raccogliere utili *feedback* sui servizi/ prodotti offerti, nonché su eventuali nuove modalità di utilizzo degli stessi.

Le indagini descritte coinvolgono tutti i segmenti di clientela di Banco BPM, sia *corporate* che privati, con l'obiettivo di cogliere e indirizzare le peculiari e differenti esigenze finanziarie.

Con riferimento, nello specifico, alle imprese affidate, una delle maggiori evidenze emerse dalle analisi effettuate, è la necessità - per il Gruppo - di definire e sviluppare adeguati percorsi di avvicinamento alle tematiche ESG, differenziati in base alle diverse dimensioni aziendali delle controparti supportate.

In tale contesto si segnala il progetto "ESG Factory", che trasforma la Banca in un luogo di incontro e di formazione per le imprese, grazie anche al contributo e supporto di partner qualificati.

L'iniziativa si pone l'obiettivo di esplorare tutte le tematiche relative alla sostenibilità e valutare i potenziali percorsi che le aziende potrebbero intraprendere riguardo questo specifico contesto, fornendo loro informazioni adeguate ad affrontare il cambiamento.

Consapevole del ruolo centrale attribuito agli intermediari nel guidare la transizione delle aziende clienti, il Gruppo Banco BPM è attivamente impegnato a realizzare una progressiva integrazione dei fattori ESG all'interno delle proprie politiche creditizie, nonché a sviluppare e proporre specifiche soluzioni di finanziamento.

In particolare, come già evidenziato nella precedente sezione riferita ai rischi climatici e ambientali, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, grande rilevanza assume l'utilizzo del questionario ESG, come strumento utile alla valutazione/guida della clientela. Tramite tale strumento, il Gruppo ha la possibilità di raccogliere e analizzare importanti dati e informazioni necessari alla corretta e accurata profilazione delle controparti finanziate anche con riguardo alla loro responsabilità/ reputazione in ambito sociale e di *governance*.

Con riferimento alle domande c.d. "fatal", la domanda di carattere "social" inserita con le politiche creditizie 2023 risulta finalizzata a intercettare/verificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso da parte delle singole controparti esaminate.

In aggiunta, la sezione "social" si focalizza sulle tematiche relative alla sicurezza e alla salute dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani, nonché all'adeguatezza e protezione dei dati e dei sistemi informativi aziendali.

Con riguardo alle peculiari soluzioni di finanziamento, Banco BPM è in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti e servizi finalizzati a soddisfare le diverse esigenze della

clientela.

Al fine di garantire uno sviluppo economico diffuso e contrastare le potenziali situazioni di difficoltà, il Gruppo Banco BPM offre adeguati strumenti e agevolazioni di carattere sociale con l'obiettivo di consentire alla sua clientela l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di criticità.

Con riferimento ai giovani, si segnalano le seguenti iniziative:

- i) *"Mutuo You Giovani Green"* destinato a chi ha meno di 36 anni per l'acquisto della prima casa. Il prodotto offre la possibilità di ottenere fino al 100% del valore dell'immobile e prevede tassi agevolati, azzeramento delle spese di istruttoria e delle spese di incasso rata;
- ii) *"Prestito Studenti"* che consente ai giovani tra i 18 e i 40 anni meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, di intraprendere un percorso di studi ovvero di completare la propria formazione grazie al supporto economico rappresentato da un prestito garantito dallo Stato.

A favore delle donne e delle pari opportunità, Banco BPM aderisce, inoltre, al protocollo che l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le Organizzazioni sindacali di settore hanno sottoscritto nel 2019.

Tramite questa iniziativa la Banca si impegna a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti, per un periodo massimo di 18 mesi, nei confronti delle donne vittime di violenza di genere e inserite in percorsi di protezione che si trovano in situazioni di difficoltà economica.

A novembre 2023 tale protocollo è stato prorogato fino al 2025.

Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo ha altresì confermato il proprio impegno a supportare le famiglie e le aziende danneggiate da eventi calamitosi.

Alle persone residenti in aree colpite da eventi sismici, il Banco BPM ha provveduto a sospendere il pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti. Tramite l'utilizzo di fondi appositamente stanziati dallo Stato, sono stati - in aggiunta - erogati specifici finanziamenti destinati alla ricostruzione degli immobili/beni danneggiati oppure finalizzati al pagamento delle imposte.

Banco BPM, in aggiunta, collabora da diversi anni con le principali fondazioni antiusura, costituite allo scopo di contrastare questo specifico fenomeno malavitoso, che agiscono in favore di soggetti in difficoltà economiche con interventi di assistenza e di prestazione di garanzie presso banche.

Tali fondazioni garantiscono alle persone vittime di questa piaga sociale, la copertura fino al 100% dell'importo del finanziamento concesso. Le specifiche erogazioni sono destinate a contrastare il possibile ricorso a canali illegali del credito da parte dei soggetti in difficoltà.

Banco BPM considera, altresì, fondamentale il rapporto di relazione con i propri **dipendenti**, come uno degli elementi della propria strategia di business.

Sono stati, pertanto, avviati idonei programmi di sviluppo professionale dedicati alla valorizzazione dei giovani e delle persone chiave che si sono distinte per caratteristiche, impegno e aspirazione di crescita.

Tali programmi mirano ad accompagnare le persone in un percorso di iniziative ed esperienze che, contestualmente, ne potenzino le competenze e ne valorizzino il talento.

I principali programmi di sviluppo hanno coinvolto:

- i giovani per ingaggiarli, coinvolgerli e farli crescere professionalmente nei primi anni di esperienza in azienda, rafforzando altresì le loro *soft skills*;
- i talenti, inseriti in ruoli professionali e commerciali, per accompagnarli in un percorso di rafforzamento delle proprie competenze in vista dell'assunzione di future posizioni manageriali;
- le donne per potenziarne la *self confidence* attraverso il lavoro sull'efficacia personale, sul potere di influenza e sulla capacità di affermazione individuale;
- i manager di secondo o terzo livello, con l'obiettivo di rafforzare la squadra manageriale attraverso il consolidamento del proprio stile di *leadership* e l'allenamento delle abilità richieste per l'assunzione di ruoli di governo.

Nell'ambito della nostra People Strategy, la formazione è uno strumento fondamentale per accompagnare e supportare le persone nella crescita professionale e manageriale attraverso percorsi coerenti con il mutato contesto, per favorire la conoscenza, l'apprendimento continuo e la costruzione di competenze professionali evolute, incluse quelle digitali.

In particolare, è proseguito l'impegno della Banca nella formazione ESG allo scopo di diffondere un'adeguata cultura interna su tali ambiti e contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza/competenza relativa alle tematiche di sostenibilità.

In linea con quanto definito dal Codice Etico, dalle Linee guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e dagli standard internazionali a cui si ispirano, infine, la protezione della salute e della sicurezza delle persone e il benessere sul luogo di lavoro sono valori che guidano le scelte del Gruppo.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Banca ha provveduto a pubblicare le "Linee guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani".

L'attenzione di Banco BPM verso le **Comunità** di riferimento si sostanzia, in particolare, tramite il suo sostegno diretto alle iniziative sociali locali, mediante l'erogazione di specifici contributi di beneficenza deliberati dal Comitato Liberalità e la sottoscrizione di sponsorizzazioni, con una peculiare attenzione al miglioramento delle strutture scolastiche nonché agli investimenti in attività educative, finalizzati alla divulgazione della cultura ESG: educazione finanziaria, consapevolezza ESG, parità di genere nell'area educativa STEM.

Quest'ultime iniziative coinvolgono, contestualmente, *partners*, fornitori e clienti della Banca.

L'impegno verso le Comunità di riferimento si realizza, inoltre, anche attraverso l'attività svolta:

- dai Comitati Territoriali che raccolgono, periodicamente, le esigenze locali e vengono coinvolti anche per contribuire alle analisi di materialità ESG;
- dalle sette Fondazioni previste statutariamente, dislocate nei territori di riferimento storico, allo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali in modo capillare.

Banco BPM consapevole dell'importanza del ruolo che il Terzo Settore svolge nella promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, sostiene nel continuo le attività e le iniziative dei soggetti operanti in tale ambito attraverso adeguati prodotti e servizi di assistenza a loro dedicati (nel corso del primo semestre del 2024 i complessivi finanziamenti verso tale tipologia di clientela risultano essere stati pari a € 72 milioni).

Banco BPM pone, altresì, grande attenzione al processo di selezione dei **fornitori** e al rapporto di relazione con loro.

All'interno della catena del valore, la candidatura dei fornitori avviene tramite un apposito Albo a cui si registrano tutti i soggetti che collaborano con il Gruppo. Tale strumento consente di sviluppare un dialogo costante tra le parti, contribuendo a creare una relazione diretta e strutturata.

Da gennaio 2024, è attiva una nuova piattaforma tecnologica di vendor management per la gestione della candidatura e rilevazione del Rating ESG. Ciò permette ai fornitori di inserire e mantenere costantemente aggiornate le loro informazioni, in modo sicuro e riservato.

La quasi totalità dei fornitori risiede nel territorio nazionale. Tale scelta consente da una parte di restituire valore ai territori, dall'altra di minimizzare i rischi geopolitici derivanti da una delocalizzazione della catena di fornitura.

Mediante la verifica documentale raccolta in fase di qualifica e una serie di controlli distribuiti nel tempo, è possibile mitigare o preservare il Gruppo da possibili rischi economici, reputazionali e legali relativi alla *supply chain*.

La Banca non trattiene rapporti con soggetti coinvolti in attività illecite o che, direttamente o indirettamente, violano i diritti umani – la cui tutela è un valore espresso nel Codice Etico del Gruppo.

Nel 2023 l'Albo Fornitori si è arricchito di una sezione dedicata alla sostenibilità, essenziale nel processo di qualifica.

Ai fornitori viene infatti richiesto, periodicamente, di compilare specifici questionari, sia in fase di censimento iniziale che in itinere. Dalle informazioni raccolte, oltre all'effettiva verifica delle prestazioni e dei servizi erogati, la Banca è in grado di valutare dettagliatamente le singole controparti.

Ciò consente al Gruppo, di valutare i propri fornitori anche sotto il profilo della sostenibilità e di assegnare loro un rating etico interno utile ad asseverare il profilo di responsabilità sociale del soggetto esaminato.

In particolare, grazie alla collaborazione con il Consorzio ABC (prevalentemente composto da banche e assicurazioni e focalizzato sull'erogazione di servizi per le funzioni Acquisti), è stato implementato un questionario calibrato sulla classificazione UE dell'impresa

(micro/piccola/media/grande) e sviluppato sulla base delle linee guida UNI ISO 26000:2010 per la Responsabilità Sociale delle organizzazioni.

Il questionario prevede, in particolare, 59 domande riferite a diverse aree tematiche<sup>40</sup>, a ciascuna delle quali viene attribuito uno specifico peso di rilevanza.

Il complessivo giudizio attribuito ai singoli fornitori è rappresentato da uno score quantitativo - Rating ESG - attribuito a classi crescenti di copertura delle *best practice* individuate: ESG0, ESG+, ESG++ e ESG+++.

Ad ulteriore conferma di quanto le tematiche di sostenibilità sociale siano integrate nelle strategie aziendali del Gruppo, si evidenzia come la Banca abbia positivamente concluso a novembre 2023 l'emissione di un nuovo Social Bond Senior Preferred per un controvalore di € 500 milioni. In questo ambito, si ricorda la prima emissione della Banca di un social bond avvenuta nel 2021 per un controvalore di € 500 milioni.

L'obbligazione ha finanziato un portafoglio di crediti erogati a PMI localizzate in province con PIL pro capite inferiore alla media nazionale e/o in aree colpite da calamità naturali e un portafoglio di crediti concessi alle PMI con la Garanzia dello Stato per aiutare i mutuatari a far fronte alle difficoltà dovute all'emergenza dovuta alla pandemia globale di Covid-19.

Tale collocamento ha costituito la prima emissione di bond nell'ambito del nuovo Green, Social & Sustainability Bonds Framework recentemente pubblicato dal Gruppo.

Le categorie di asset finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di social bond secondo i criteri di eleggibilità del nuovo Framework risultano essere le seguenti:

- Finanziamenti a PMI:
  - localizzate in province con PIL pro/capite al di sotto della media nazionale e/o aree impattate da disastri naturali;
  - Assistiti da garanzia Covid
- Finanziamenti ad Enti Pubblici o del Terzo Settore
- Finanziamenti al settore sanitario
- SLL erogati a PMI per il supporto alla transizione sostenibile
- Mutui residenziali a soggetti svantaggiati

Non sono considerate – e quindi oggetto di esclusione automatica – tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi e nello specifico, qualsiasi tipo di investimento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, alla produzione di energia nucleare, al settore degli armamenti oppure ai settori del tabacco e del gioco d'azzardo.

Sulla base dei dati aggiornati al 30 giugno 2024, il portafoglio *eligible*, nell'ambito del *Framework*, risulta pari a circa € 14 miliardi di cui circa € 8,8 miliardi relativi a "*eligible social loans*".

---

<sup>40</sup> Le aree considerate sono: governo d'impresa; ambiente; corrette prassi gestionali; rapporti e condizioni di lavoro; diritti umani; coinvolgimento e sviluppo della comunità; aspetti legati ai consumatori

Con specifico riferimento al portafoglio di proprietà del Gruppo, al 30 giugno 2024, i Bond ESG inclusi nel perimetro risultano essere pari € 2,1 miliardi di cui € 256 milioni rappresentati da *Social Bond*.

## 2.2. Governance

Per quanto concerne i ruoli e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi sociali e nell'approvazione dei documenti di informativa al pubblico e i Regolamenti interni, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi Aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi.

Con particolare riferimento al Codice Etico di Banco BPM, si segnala come tale documento preveda diversi richiami espliciti agli ambiti della sostenibilità, declinando – in dettaglio - i valori che ispirano il Gruppo in materia di tutela dei diritti umani, contrasto al cambiamento climatico, contrasto alla corruzione, equità e trasparenza.

Dato il ruolo centrale attribuito da Banco BPM alla relazione con gli *stakeholder*, il documento è strutturato descrivendo i singoli valori correlati ad ogni specifico interlocutore rilevante per il Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre - nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale, previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci - destina una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e alle Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità finalizzate al sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento. A tal fine approva, sentito anche il Comitato Sostenibilità, le direttive e gli indirizzi in ordine alle politiche di spesa e responsabilità sociale ai sensi dell'art. 5.4. dello Statuto sociale, ricevendo periodica rendicontazione sull'attività svolta.

La continua relazione con i singoli *stakeholder* e la condivisione con gli stessi di interessi e obiettivi, consente, altresì, alla Banca di individuare nuove modalità/opportunità per far evolvere il proprio modello di *business*.

In tale contesto, a fine 2021 il Gruppo ha approvato il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti" volto a garantire un confronto costruttivo, nel continuo, con i principali investitori istituzionali e gli altri operatori della Comunità finanziaria.

A questo riguardo, considerate anche le dimensioni e la complessità organizzativa del Gruppo, Banco BPM ha ritenuto di assegnare a distinte strutture, specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate, le relazioni: (i) con gli investitori istituzionali e i rapporti con gli analisti finanziari/società di *rating*; (ii) con gli azionisti *retail*.

Banco BPM si è dotato nel maggio 2023 di specifiche "Linee guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani", un documento valido per tutte le società del Gruppo che si ispira ai principali trattati internazionali e affronta le tematiche relative, con un *focus* specifico sugli ambiti di maggior materialità per il Gruppo: lotta alla discriminazione, diversità e inclusione, salute e sicurezza.

Banco BPM ha altresì aggiornato, attraverso la pubblicazione a novembre 2023 delle "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento",

l'operatività interna seguita nei confronti dello specifico settore Difesa, rafforzando l'iter autorizzativo in ottica di sostenibilità.

Si sottolinea altresì come il Banco BPM sia particolarmente attento ai principi sociali di Diversità e Inclusione. A tale scopo sono stati definiti adeguati sistemi di incentivazione del *management* che includono un numero selezionato di KPI riferiti a questi peculiari ambiti di valutazione. Si evidenzia, in aggiunta, come il Comitato Remunerazioni di Banco BPM abbia (i) promosso e condiviso l'adozione di adeguate misure in ambito *diversity* e finalizzate all'incremento delle posizioni manageriali femminili, in linea con il *target* definito nel Piano Strategico 2023-2026, nonché (ii) ribadito la raccomandazione di colmare, progressivamente e quanto più celermente possibile, il *gap* retributivo di genere. In argomento il Comitato Remunerazioni si confronta con il Comitato Sostenibilità, per il tramite del suo Presidente.

Il Comitato Remunerazioni, in accordo con gli altri Comitati endoconsiliari del Gruppo, ha inoltre segnalato la necessità di considerare, tra gli obiettivi di sostenibilità, la promozione di iniziative sociali, di volontariato d'impresa nonché di sviluppo della consapevolezza e della cultura ESG tra la clientela.

Più di recente, in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha definito una serie di iniziative finalizzate al rafforzamento della tutela del consumatore e alla prevenzione e mitigazione del rischio di sovraindebitamento.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella sezione "Competenze specifiche degli Organi Aziendali".

### 2.3. Risk Management

La crescente disponibilità/qualità delle informazioni raccolte dal questionario sottoposto nell'ambito del complessivo *framework* di Politiche Creditizie precedentemente descritto, consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie poste in essere dalla Banca con riguardo alla specifica gestione di tali fattori di rischio permettendole di indirizzare adeguate iniziative miranti a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle *policy* aziendali internamente adottate.

La Banca pone, in aggiunta, grande attenzione a quei settori c.d. "*controversi*" che, pur riguardando un'operatività legittima sotto gli aspetti regolamentari, possono presentare criticità in ambito sociale e ambientale. In particolare, adeguate verifiche sono poste in essere dal Gruppo, anche con il supporto di idonei presidi organizzativi, nella valutazione *ex ante* di possibili finanziamenti a controparti che svolgono una specifica attività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

Banco BPM è impegnato a rafforzare il suo complessivo *framework* di *Risk Appetite* e le sottostanti metodologie di stima dei rischi ad oggi in uso allo scopo di includere, nelle proprie valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale, anche la potenziale incidenza dei rischi sociali riferiti alle singole controparti affidate.

Si evidenzia che all'interno del *Risk Appetite Framework* vengono monitorati mensilmente anche gli aspetti inerenti ai rischi di *cybersecurity* e di perdite per frodi online, il livello di qualità dei dati, la postura di sicurezza dei principali fornitori e altri indicatori. Inoltre, al fine di presidiare il monitoraggio della funzione IT e Sicurezza e in virtù del suo crescente rilievo per

la strategia aziendale, nell'area di Enterprise Risk Management in data 3 luglio 2023 è stata creata l'unità organizzativa ICT & Security Risk.

Per tutti i dettagli sul processo di identificazione dei rischi rilevanti e di Risk Appetite Framework, anche con riferimento ai rischi sociali, si rimanda ai relativi paragrafi inseriti nella sezione "1. Informazioni qualitative sui rischi ambientali".



### 3. Informazioni qualitative sui rischi di governance

#### 3.1. Governance

Con riferimento ai ruoli e alle responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari nell'assunzione di decisioni relative alla gestione e mitigazione dei rischi di *governance*, si rimanda a quanto già illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi Aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi ESG.

Lo Statuto Sociale del Gruppo richiede espressamente che al Consiglio di Amministrazione spetti la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, da condursi anche in ottica di "successo sostenibile" inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, considerando, contestualmente, gli interessi rilevanti per la Banca.

Come già menzionato, il Consiglio di Amministrazione definisce, tra le altre cose, le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa al pubblico, le politiche socio-ambientali, nonché approva i documenti di *disclosure* al Mercato, come la presente "Informativa da parte degli enti al Pubblico (Pillar 3)" del Gruppo, la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario e a tendere in sostituzione di quest'ultima, la Rendicontazione di sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì responsabile dell'approvazione dei Regolamenti (incluse le *Policy* aventi specifici contenuti ESG, come il *Green, Social & Sustainability Bonds Framework*) e del Codice Etico.

È affidata, invece, all'Amministratore Delegato l'approvazione delle Linee guida, tra cui quelle relative a tematiche di sostenibilità (come già illustrato nel paragrafo "Competenze specifiche degli Organi Aziendali" della sezione qualitativa di introduzione ai rischi ESG).

Il Consiglio di Amministrazione elabora, inoltre, le politiche di remunerazione e di incentivazione del Gruppo. Anche su specifico stimolo del Comitato Remunerazioni e con il contributo del Comitato Sostenibilità, tali politiche includono obiettivi di *performance* ESG. Al *board* è espressamente richiesto di riesaminarle con periodicità almeno annuale ed è, al contempo, responsabile della loro adeguata e corretta attuazione. Le stesse sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta anche il ruolo fondamentale di controllo dei rischi, compresi quelli di *governance*, derivanti dalle attività del Gruppo, nell'attuale configurazione di Conglomerato Finanziario.

Tale Organo, inoltre, stabilisce, anche con il supporto del Comitato Sostenibilità, gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna.

Approva, inoltre, il complessivo *Risk Appetite Framework* del Gruppo che è caratterizzato da un *set* di indicatori riferiti ad aspetti ESG sviluppati su diversi ambiti di rischio e su tre distinti livelli gerarchici (strategico, gestionale, *Early Warning*). Tali indicatori sono monitorati:

- trimestralmente, previa disamina da parte del CCIR e informativa al Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente, dal Consiglio di Amministrazione;

- con frequenza mensile dal CCIR nell'ambito del periodico esame del *Risk Appetite Framework Monitoring*, oggetto di informativa al Comitato Sostenibilità per il tramite del suo Presidente.

Si ricorda infine, come, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Gruppo nel Piano Strategico, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, con il fattivo contributo degli altri Comitati endoconsiliari, abbia provveduto ad introdurre:

- (i) politiche creditizie che integrano nei processi interni gli impegni assunti con l'adesione a NZBA e la valutazione ESG nonché valorizzano i rapporti con la clientela che ha intrapreso o investe in progetti di sostenibilità (anche in termini di adeguata *governance*);
- (ii) misure e processi interni volti a favorire l'offerta di prodotti e servizi di investimento sostenibili.

Il Gruppo Banco BPM, ai fini della specifica prevenzione e lotta alla corruzione e al riciclaggio, è consapevole delle importanti responsabilità che assume in qualità di operatore di rilevanza sistemica nel settore finanziario domestico.

Agisce, infatti, con determinazione allo scopo di contrastare e combattere tali fenomeni illegali che danneggiano lo sviluppo economico dei territori e violano i diritti umani delle persone, limitando la crescita dell'intero tessuto sociale e produttivo.

A tale scopo, oltre al rigoroso rispetto dell'attuale disciplina vigente, nell'esercizio della sua specifica attività, si attiene a strette regole di comportamento, quali la definizione di un Regolamento in materia di anticorruzione (sia attiva che passiva) e l'estensione dell'applicazione del Regolamento in materia di antiriciclaggio non solo a tutte le società del Gruppo ma anche alle singole relazioni con controparti non direttamente soggette agli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/07.

### 3.2. Risk Management

Il Gruppo definisce il rischio di *governance* (quale specifica tipologia) come il potenziale rischio di perdite finanziarie che Banco BPM può subire derivanti dall'impatto negativo, attuale e/o prospettico, di fattori di *governance* relativi alle controparti affidate o alle attività nelle quali la Banca ha investito.

- *Controparti affidate*

Come già evidenziato, nell'ambito del complessivo *framework* delle Politiche Creditizie, l'evoluzione dello strumento relativo al questionario ESG, permette di raccogliere maggiori informazioni sulle controparti affidate, utili anche a valutare la complessiva adeguatezza della *governance* definita e attuata dalle stesse.

Con riferimento alle domande c.d. "*fatal*", la domanda di carattere "*governance*" inserita con le politiche creditizie 2023 risulta finalizzata a identificare eventuali situazioni di contenzioso e/o cause pendenti in corso, con riferimento agli ambiti dell'attività di corruzione e di antiriciclaggio.

Anche in questo specifico caso, la crescente disponibilità delle informazioni raccolte consentirà al Banco BPM di rafforzare le strategie poste in essere con riguardo alla peculiare gestione dei fattori di rischio relativi alla *governance* della clientela affidata.

L'evoluzione descritta impatterà, altresì, sulle complessive metodologie di stima dei rischi adottate dal Gruppo al fine di poter includere - nelle loro misurazioni - i potenziali impatti derivanti da tali specifici fattori.

- *Portafoglio di proprietà*

Si segnala, infine, come la Banca tenga anche debitamente conto delle logiche ESG nelle sue scelte di investimento. Nel comparto *Alternative Investments* e *Fondi*, tali logiche risultano pienamente integrate nel processo di selezione dei fondi nei quali la Banca investe direttamente le proprie risorse finanziarie.

In particolare, la fase di *due diligence* dei prodotti, richiede un'attenta analisi delle relative società di gestione.

Tale fase consente al Banco BPM di verificare la *governance* della controparte esaminata, le sue strategie, lo specifico *track record* e il regolamento di ogni singolo fondo valutato.

I principali ambiti ESG, oggetto di verifica e monitoraggio, risultano essere: l'adesione ai principi UNPRI/SDG e/o altre organizzazioni, l'adozione da parte della società di una policy ESG, la nomina di un responsabile ESG, la redazione di un report periodico per i quotisti, la verifica dell'analisi ESG nei *memorandum* di acquisizione delle partecipazioni.

Dal 2022, inoltre, il Gruppo Banco BPM investe in fondi classificati in art. 8 (25 fondi) e art. 9 (3 fondi) secondo i principi SFDR.

Per ulteriori informazioni sul processo di identificazione dei rischi rilevanti e di *Risk Appetite Framework* anche in relazione ai rischi di *governance*, si rimanda ai relativi paragrafi inseriti nella sezione 1. "Informazioni qualitative sui rischi ambientali".

## Parte quantitativa

Si evidenzia in premessa che le informazioni di dettaglio contenute nelle tabelle di seguito illustrate non rappresentano informazioni disponibili nell'ambito del sistema contabile del Gruppo. I suddetti dati sono stati elaborati assumendo a riferimento informazioni di carattere gestionale sia di fonte interna che di fonte esterna associate con i valori contabili anche con l'ausilio di uno specifico *repository* centralizzato (DWH Rischi).

Pertanto, le informazioni ESG di dettaglio contenute nelle tabelle di seguito riportate devono intendersi di natura gestionale.

La tabella 1 – “Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore emissioni e durata residua” - richiede agli Enti di pubblicare la ripartizione del valore contabile lordo delle esposizioni verso imprese non finanziarie, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, classificate nei portafogli contabili del *banking book* escluse le attività finanziarie possedute per negoziazione o per la vendita.

Le esposizioni sono riportate per specifico settore di attività economica, utilizzando i codici della nomenclatura delle attività economiche (NACE), sulla base dell'attività principale della controparte. L'obiettivo del *template* è quello di fornire un dettaglio del complessivo portafoglio del Gruppo con riguardo alle società che operano in settori connessi al carbonio<sup>41</sup>.

La tabella richiede - in aggiunta - di riportare ulteriori informazioni segnaletiche con riguardo alla qualità di tali esposizioni, compreso lo *status* di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione delle stesse in *stage 2*, le relative rettifiche di valore, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata. Le righe del *template* sono relative alla classificazione per codice NACE regolamentare delle società non finanziarie, comprese nel perimetro.

Nella specifica colonna b), la normativa chiede di indicare il valore contabile lordo relativo alle esposizioni verso tutte le controparti escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi. I settori di attività in cui operano tali imprese, sono stati individuati sulla base di quanto previsto dai punti da d) a g) del paragrafo 1 e 2 dell'Art.12 del Regolamento UE 2020/1818.

La metodologia adottata dal Banco BPM per la compilazione di questa colonna, si è basata sull'individuazione dell'ammontare complessivo delle esposizioni relative alle controparti

---

<sup>41</sup> In coerenza con il Regolamento Delegato UE) 2020/1818 della Commissione che integra il Regolamento UE 2016/11 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi – “*Climate Benchmark Standards Regulation – Recital 6*”: settori elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006.

associate ai codici NACE/Ateco<sup>42</sup> che consentono di individuare le società da escludere in quanto normativamente non allineate con l'Accordo di Parigi.

Non sono state tuttavia incluse, in tale perimetro, le società che da analisi puntuali risultano "Green" secondo la classificazione interna definita dal Gruppo.

La colonna c) riporta l'ammontare relativo alle esposizioni delle società non finanziarie che risultano allineate alla tassonomia con specifico riferimento all'obiettivo della mitigazione (CCM).

Come richiesto dalla normativa, a partire da giugno 2024 vengono pubblicate le colonne i, j, k, relative alle emissioni finanziate delle controparti affidate (scope 1, 2, 3). Il Gruppo adotta la metodologia PCAF che individua sette asset class per la rendicontazione delle emissioni finanziate, ognuna con una specifica definizione e metodologia. Si sottolinea la limitata disponibilità attuale di informazioni dichiarate e certificate direttamente dalle controparti sulle emissioni GHG, rendendo necessari approcci di stima, coerenti con la metodologia PCAF, basati principalmente sulle emissioni caratteristiche dei settori rispetto alle attività produttive svolte.

---

<sup>42</sup> L'elenco dei codici ATECO considerato è stato ulteriormente esteso a seguito di affinamento della metodologia adottata.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b				c	d	e	f			g		h		i	j	k		l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo (milioni di EUR)	Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi <sup>43</sup>	Di cui ecosostenibili (CCM)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (milioni di EUR)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Emissioni finanziate GHG (emissioni nella scope 1, scope 2 e scope 3 della controparte) (corrispondente in tonnellate di CO2)		Emissioni GHG (colonna i): percentuale del valore contabile lordo del portafoglio tratto dal reporting della specifica azienda	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata								
									Di cui emissioni finanziate nello Scope 3															
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	48.745	1.883	285	7.167	2.658	(1.588)	(215)	(1.336)	40.875.657	37.410.396	9,39%	27.197	8.860	3.172	9.517	3,76							
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.621	-	-	240	58	(34)	(8)	(24)	808.725	668.009	0,34%	624	386	400	211	6,86							
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	234	141	1	28	4	(4)	(0)	(3)	91.491	77.657	3,44%	183	26	2	22	2,48							
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00							
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	132	129	1	15	-	(0)	(0)	-	26.947	22.693	6,08%	123	8	-	2	2,01							
6	B.07 - Estrazione di minerali metaliferi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00							
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	90	0	0	9	3	(3)	(0)	(2)	56.935	48.426	0,00%	52	16	2	20	3,10							
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	11	11	-	3	1	(1)	(0)	(1)	7.609	6.539	0,00%	8	3	-	1	3,13							
9	C - Attività manifatturiere	20.633	446	115	2.416	750	(410)	(31)	(368)	26.401.538	24.309.300	14,57%	13.099	2.640	461	4.434	2,85							
10	C.10 - Industrie alimentari	2.820	-	-	317	89	(54)	(3)	(50)	4.106.873	3.911.438	17,49%	1.618	505	42	655	2,89							
11	C.11 - Industria delle bevande	529	-	-	19	4	(3)	(0)	(3)	355.800	333.690	30,80%	346	96	33	54	3,89							
12	C.12 - Industria del tabacco	17	-	-	-	-	(0)	-	-	11.801	11.306	0,00%	2	10	-	4	4,16							
13	C.13 - Industrie tessili	536	-	-	48	45	(29)	(1)	(28)	326.846	297.931	0,57%	309	75	2	149	2,54							
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	628	-	-	112	37	(21)	(1)	(20)	316.997	303.276	7,38%	407	86	6	130	2,68							
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	565	-	0	41	58	(30)	(0)	(29)	330.181	313.920	15,03%	329	68	5	163	2,23							
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e intreccio	328	-	-	32	10	(6)	(1)	(5)	204.399	192.488	0,68%	170	61	15	82	3,23							
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	520	-	-	26	7	(4)	(0)	(4)	638.737	515.390	11,97%	345	55	12	108	3,03							
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	219	-	-	30	15	(8)	(0)	(7)	116.060	104.976	0,76%	130	26	6	57	2,85							
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	349	349	0	165	1	(2)	(1)	(0)	4.307.139	3.741.139	62,64%	192	1	69	87	3,81							
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	1.339	97	1	181	29	(20)	(4)	(14)	2.203.155	2.035.300	20,74%	847	218	68	207	3,55							
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	665	-	-	59	14	(7)	(2)	(5)	184.358	167.349	44,01%	595	25	12	32	2,66							
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.148	-	-	161	43	(19)	(3)	(15)	1.322.703	1.260.787	4,76%	711	125	23	289	2,73							
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metaliferi	886	-	0	70	47	(26)	(1)	(24)	953.830	620.683	14,48%	554	154	14	164	3,43							
24	C.24 - Metallurgia	1.305	-	20	154	30	(10)	(1)	(9)	3.494.708	3.224.119	11,59%	808	94	16	387	2,24							
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.809	-	0	373	133	(58)	(5)	(52)	2.478.795	2.397.242	1,62%	1.642	366	66	734	2,79							
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e officina; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	517	-	7	117	15	(9)	(1)	(7)	229.482	217.868	20,95%	343	64	14	95	3,16							
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	674	-	2	88	15	(9)	(1)	(8)	454.450	432.003	12,75%	415	110	13	137	3,16							

<sup>43</sup> Ai sensi dell'articolo 12.1, lettere da d) a g), e in conformità all'articolo 12.2 del Climate Benchmark Standards Regulation.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b				e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p			
		Valore contabile lordo (milioni di EUR)																Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti (milioni di EUR)	Emissioni finanziarie GHG (emissioni nello scope 1, scope 2 e scope 3 della controparte) (corrispondente in tonnellate di CO2)	Emissioni GHG (colonna i): percentuale del valore contabile lordo del portafoglio tratto dal reporting della specifica azienda
		Di cui esposizioni verso aziende escluse dai Benchmarks UE allineati a Parigi <sup>44</sup>	Di cui ecosostenibili (CCM)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing															
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	2.489	-	29	186	94	(52)	(2)	(48)	1.722.927	1.657.592	11,84%	1.687	272	28	503	2,60				
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	481	-	-	84	12	(10)	(2)	(8)	271.637	250.779	0,00%	328	69	2	83	3,05				
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	550	-	41	33	14	(12)	(0)	(11)	1.545.898	1.521.619	64,09%	450	37	0	62	2,46				
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	405	-	-	36	23	(12)	(1)	(11)	277.255	270.474	0,00%	263	42	4	95	2,36				
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	420	-	-	39	7	(5)	(0)	(4)	266.530	257.032	8,60%	313	29	7	71	2,84				
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	437	-	14	45	7	(4)	(1)	(3)	280.977	270.896	23,85%	296	51	6	84	2,33				
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.508	679	48	109	26	(24)	(4)	(19)	1.494.941	1.334.818	16,15%	865	400	73	170	3,86				
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	1.037	244	43	90	17	(16)	(3)	(12)	1.247.558	1.136.466	17,02%	455	357	73	151	4,64				
36 D.35.1.1 - Produzione di energia elettrica	630	244	9	83	8	(9)	(3)	(6)	149.801	60.303	17,80%	266	302	58	5	5,82				
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	440	435	6	8	4	(3)	(0)	(3)	228.587	193.368	15,26%	400	23	-	17	1,97				
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	31	-	0	11	5	(5)	(0)	(4)	18.796	4.984	0,00%	10	20	-	2	4,87				
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	892	9	15	88	12	(9)	(2)	(7)	1.689.664	1.372.621	28,45%	430	276	85	100	4,55				
40 F - Costruzioni	5.212	-	40	1.220	395	(323)	(58)	(257)	2.096.423	1.939.718	4,04%	2.747	1.054	397	1.014	4,82				
41 F.41 - Costruzione di edifici	3.263	-	-	949	271	(240)	(53)	(181)	586.322	550.069	2,20%	1.516	839	365	543	5,95				
42 F.42 - Ingegneria civile	710	-	40	60	32	(21)	(1)	(19)	925.953	843.106	18,26%	492	55	5	158	2,89				
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	1.239	-	1	212	91	(62)	(4)	(57)	584.148	546.543	0,74%	739	160	27	313	2,95				
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.671	491	0	1.005	507	(292)	(16)	(270)	6.563.809	6.270.292	6,82%	4.915	898	136	2.723	2,27				
45 H - Trasporto e magazzinaggio	2.542	117	65	418	89	(73)	(14)	(56)	1.278.991	1.037.139	5,25%	1.195	522	340	486	4,52				
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1.014	71	2	62	37	(25)	(1)	(22)	541.331	389.968	3,04%	658	136	19	201	3,30				
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	267	-	-	102	5	(6)	(2)	(3)	282.790	243.654	0,00%	113	62	88	4	6,74				
48 H.51 - Trasporto aereo	22	-	-	1	1	(0)	(0)	(0)	17.924	3.778	0,00%	2	20	-	0	6,45				
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.178	46	63	249	45	(41)	(11)	(30)	434.615	397.798	3,88%	392	291	221	275	4,95				
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	62	-	0	4	1	(1)	(0)	(1)	2.332	1.941	92,45%	29	14	12	6	5,86				
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.236	-	0	608	150	(97)	(21)	(75)	320.118	292.671	3,25%	1.078	668	407	82	5,79				
52 L - Attività immobiliari	5.197	-	-	1.036	666	(323)	(60)	(257)	129.956	108.170	0,96%	2.062	1.988	872	275	6,49				
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	10.147	-	296	1.343	256	(187)	(30)	(143)				6.869	1.826	309	1.143	3,59				
54 K - Attività finanziarie e assicurative	549	-	10	17	8	(8)	(1)	(6)				275	227	35	11	4,79				
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	9.598	-	286	1.326	248	(178)	(29)	(137)				6.593	1.599	274	1.131	3,53				
<b>56 TOTALE</b>	<b>58.892</b>	<b>1.883</b>	<b>581</b>	<b>8.511</b>	<b>2.914</b>	<b>(1.775)</b>	<b>(245)</b>	<b>(1.479)</b>	<b>40.875.657</b>	<b>37.410.396</b>	<b>7,77%</b>	<b>34.066</b>	<b>10.686</b>	<b>3.482</b>	<b>10.659</b>	<b>3,73</b>				

<sup>44</sup> Ai sensi dell'articolo 12.1, lettere da d) a g), e in conformità all'articolo 12.2 del Climate Benchmark Standards Regulation.

La tabella 2 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali*- richiede alla Banca di pubblicare le informazioni sull'efficienza energetica degli immobili posti a garanzia.

In particolare, il perimetro è quello dei prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, distinti fra Area EU e Area Non EU.

Vengono riportate, ai fini della compilazione, informazioni circa il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato, sia in termini di consumo energetico in kWh/m<sup>2</sup>, sia in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali.

Si prevede separata indicazione della porzione del livello di efficienza energetica stimato. Nel modello vengono richiesti anche i beni escussi di proprietà dell'ente segnalante.

Nel corso dell'anno, l'arricchimento del data set a disposizione del Gruppo ha permesso un perfezionamento sia nella raccolta delle informazioni sulle etichette energetiche che nella quantificazione dei beni sprovvisti di tale attestazione.

Nelle colonne da b) a g), vengono riportati i valori sulla base dell'Energy Performance score in termini di kWh/m<sup>2</sup> sia stimato che reale, mentre nelle colonne da h) a n) vengono esposti i valori esclusivamente sulla base dell'etichetta energetica reale (Energy Performance Certificate – EPC reale).

La classe di efficienza energetica è definita reale quando la Banca dispone di tale informazione in quanto fornita direttamente dal cliente affidato; la componente di efficienza energetica stimata è stata ottenuta, invece, tramite qualificati *info provider* esterni.

Nelle colonne o) e p) della tavola sono stati riportati rispettivamente:

- il valore per il quale il livello di efficienza energetica dell'immobile in termini di *EPC label* non è presente o è stimato;
- la percentuale della porzione di quanto è stato stimato rispetto al totale (stimato e missing) della colonna o).

Nelle righe 2, 3 e 4 (area euro) e righe 7, 8 e 9 (area non euro) del modello si riporta rispettivamente la distinzione fra prestiti garantiti da immobili residenziali, commerciali ed escussi; per quanto riguarda la compilazione delle righe 5 e 10, la normativa indica chiaramente che in esse deve essere indicata la porzione di dati stimati e non basati su dati puntuali.



Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore di controparte		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale (in milioni di EUR)															
		Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia)						Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)						Senza etichetta EPC di garanzia			
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	
1	<b>Area totale dell'UE</b>	<b>39.052</b>	<b>5.296</b>	<b>10.009</b>	<b>5.910</b>	<b>3.479</b>	<b>864</b>	<b>429</b>	<b>2.158</b>	<b>745</b>	<b>860</b>	<b>1.535</b>	<b>2.027</b>	<b>2.434</b>	<b>2.782</b>	<b>26.511</b>	<b>50,72%</b>
2	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	11.328	291	426	1.397	1.733	334	69	128	136	139	173	65	64	82	10.540	32,83%
3	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	27.312	5.005	9.584	4.513	1.747	530	360	2.030	609	721	1.362	1.962	2.370	2.700	15.559	64,19%
4	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	412	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	13.447	1.772	5.311	3.256	2.445	516	147							13.447	100,00%	
6	<b>Totale area extra UE</b>	<b>60</b>	<b>11</b>	<b>16</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>36</b>	<b>44,10%</b>
7	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
8	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	58	11	16	6	4	2	1	8	1	3	2	2	4	3	35	46,09%
9	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	16	4	5	4	2	1	1							16	100,00%	

La tabella 3 – Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento richiede alla Banca di valutare, per un numero selezionato di settori, la coerenza dei target di decarbonizzazione definiti dalla Banca (espressi rispetto a specifiche metriche fisiche proprie delle attività economiche) con l'obiettivo di Net zero emission al 2050.

Nella lista di settori, non esaustiva, proposta da EBA sono inclusi i 5 settori prioritari NZBA BBPM (Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas, Power generation) per i quali la Banca ha pubblicato i target ad agosto 2024. In questa prima disclosure l'anno di riferimento coincide con lo starting point (2022) per il setting dei target intermedi Net Zero.

Il perimetro di esposizione include le non-financial corporations in linea con la Tabella 1 e si differenzia dal perimetro di applicazione NZBA che considera solo le Large Corporate e Corporate (segmentazione interna) e prevede la riclassificazione delle holding e società finanziarie dei Gruppi.

EBA richiede di pubblicare la distanza, rispetto alla Year of reference per raggiungere il target 2030 dello scenario NZE 2050 (IEA):  $[(\text{metric at reference date}) - (\text{IEA scenario metric in 2030})]/(\text{IEA scenario metric in 2030}) * 100$ . Per il settore Automotive, considerando la particolare composizione del nostro portafoglio, si è misurata la distanza dal target IEA adjusted in coerenza con quanto fatto per NZBA.

La colonna g non è valorizzata (target intermedio +3Y), poiché la banca in ottemperanza al suo impegno con NZBA ha definito unicamente target intermedi al 2030.

In conformità con i Target comunicati al mercato, la banca ha preferito rappresentare la distanza dai target IEA aggregando per macrosettore, ritenendo la scomposizione per singoli NACE poco significativa.

Tabella 3: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

a	b	c	d	e	f	g	
Settore	Settori NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (in milioni di EUR)	Metrica di allineamento**	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in % ***	Target (anno di riferimento + 3 anni)	
1	Energia	D35.11	630,19	tCO2e/MWh	2022	(8,57)	-
2	Combustione di combustibili fossili	B06, B08.92, B08.99, B09.1, B09.9, C19.2, C20.14.00, C20.14.09, D35.2, G46.12, G46.71, G47.3, H49.50	1.479,95	gCO2e/Mj	2022	15,53	-
3	Settore automobilistico	C29.1, C29.2, C30.91	110,87	MtCO2/bpkm	2022	90,59	-
4	Produzione di cemento, clinker e calce	B08.11, C23.5, C23.6	199,65	tCO2e/tonnes	2022	11,67	-

\*\*\* distanza temporale dai punti di dati 2030 dello scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 in % (per ciascuna metrica)

La tabella 4 – *Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio* – richiede di pubblicare le esposizioni aggregate che il Gruppo possiede verso le 20 aziende più inquinanti al mondo, compreso il peso percentuale di quest'ultime rispetto al totale delle esposizioni di portafoglio, nonché la scadenza media ponderata di tali esposizioni.

La colonna c) del *Template*, di prima *disclosure*, relativa alle esposizioni allineate alla tassonomia (*Climate Change Mitigation*) risulta pari a zero.

Il perimetro di analisi è il medesimo richiesto per la tabella 1 ESG, ovvero: le esposizioni del portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, verso le 20 società non finanziarie a più alta intensità di carbonio a livello mondiale.

Risultano, pertanto, escluse da perimetro le attività finanziarie possedute per la negoziazione e per la vendita.

Prudenzialmente, e in coerenza con quanto specificato nella Q&A EBA 2022\_6536, nel fornire la *disclosure* richiesta, il Banco BPM ha considerato l'appartenenza all'elenco delle *Top 20 aziende* più inquinanti al mondo sulla base del gruppo economico e giuridico di appartenenza delle singole controparti esaminate.

Al fine di individuare il corretto perimetro di analisi, sul quale verificare l'eventuale presenza di società finanziate dal Gruppo, il Regolamento (UE) 2021/637 richiede l'utilizzo di fonti dati affidabili, accurate e accessibili al pubblico.

Tra queste figurano in particolare:

- *Il Carbon Majors Database: (CDP Carbon Majors Report 2017);*
- *Il Climate Accountability Institute: (CAI-PressRelease-Dec20.pdf);*
- *Thomson Reuters.*

La Banca ha deciso di avvalersi, in particolare, delle prime due fonti dati sopra descritte allo scopo di definire la lista complessiva delle controparti da valutare.

Il Gruppo ha inoltre scelto di condurre le sue verifiche su un perimetro più ampio ottenuto dall'unione degli elenchi forniti dai diversi *info-provider*.

Entrambe le liste utilizzate sono riportate come allegati del presente documento.

Come si evince dal *template* di seguito riportato, l'esposizione aggregata verso le 20 controparti più inquinanti al mondo è da considerarsi trascurabile, perché pari allo 0,11% rispetto all'esposizione complessiva del Gruppo verso le società non finanziarie (titoli di debito, equity, prestiti e anticipazioni).

Tabella 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

a	b	c	d	e
Valore contabile lordo (aggregato) (milioni di EUR)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
65	0,11%	-	0,12	2

\*Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo

La tabella 5 - *Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico* – richiede che gli enti pubblichino le informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a potenziali rischi fisici cronici e acuti (o entrambi) legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali.

Il *template* prevede, in aggiunta, ulteriori informazioni segnaletiche relative alle esposizioni sensibili a eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici, come il valore contabile lordo delle esposizioni in *stage 2* e non *performing*, le rettifiche e gli accantonamenti, nonché le categorie di scadenza e la *maturity* media ponderata.

Con riferimento al rischio fisico, la metodologia sviluppata<sup>45</sup> da Banco BPM – già a partire dall'esercizio 2022 – considera direttamente e/o indirettamente, tutti gli hazard di rischio acuto e cronico legati al clima e mappati dal Regolamento sulla "Tassonomia UE"<sup>46</sup>.

Nel corso dell'anno, il complessivo approccio di valutazione dei rischi fisici è stato allineato alla metodologia gestionale internamente adottata dal Gruppo in coerenza con le analisi di materialità sul portafoglio crediti.

Si evidenzia, tuttavia, come la specifica metodologia di valutazione risulti essere in continua evoluzione, anche grazie ad una sempre maggiore accuratezza e migliore qualità delle informazioni disponibili.

Si segnala, infatti, come nel corso dell'anno, siano stati affinati, in particolare, gli score di sintesi di rischio fisico.

<sup>45</sup> Tale metodologia è stata definita con in supporto di un qualificato e riconosciuto data provider esterno. Ciò consente un aggiornamento nel continuo degli scoring di rischio fisico (acuto, cronico e ambientale). A titolo d'esempio, a partire da giugno 2024 le valutazioni tengono conto delle nuove mappe ISPRA che considerano un peggioramento sulle aree alluvionate dell'Emilia-Romagna.

<sup>46</sup> Il riferimento è l'elenco di 28 rischi incluso nel Regolamento 2020/852, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, i rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). Tuttavia, poiché le diverse tipologie di hazard risultano essere tra loro molto correlate (ad esempio, il rischio alluvione e di forti precipitazioni), tutti possono essere misurati almeno indirettamente, garantendo pertanto una mappatura completa in termini di *scoring*.

La materialità delle esposizioni al rischio fisico è valutata dal Gruppo sia con riguardo alle garanzie immobiliari ricevute, sia rispetto agli asset produttivi delle società non finanziarie affidate.

Le fonti dati utilizzate per il calcolo degli *scoring* sono sia pubbliche, sia di proprietà di terze parti.

Ai fini della compilazione della presente tabella, il Gruppo Banco BPM considera esposizioni soggette a rischio fisico significativo (acuto e/o cronico) solo quelle che evidenziano uno *scoring* di rischio "Alto" o "Molto Alto".

Il *template* pubblicato fornisce tre distinte viste: consolidato, Italia e Resto del Mondo.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Esposizioni totali		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.621	232	144	132	65	6,24	-	574	-	102	26	(13)	(3)	(9)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	234	12	3	1	3	3,19	-	18	-	4	2	(1)	-	(1)
3	C - Attività manifatturiere	20.633	1.694	488	61	709	2,99	6	2.941	4	394	105	(63)	(5)	(57)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.508	76	10	8	1	4,59	-	95	-	6	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	892	86	65	5	31	4,04	-	185	-	27	1	(1)	-	(1)
6	F - Costruzioni	5.212	577	232	61	273	3,57	6	1.136	1	226	122	(91)	(6)	(84)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.671	655	149	21	422	2,28	12	1.223	12	172	58	(38)	(3)	(35)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.542	148	63	39	76	3,93	12	310	4	53	9	(7)	(1)	(6)
9	L - Attività immobiliari	5.197	147	224	76	43	6,22	4	484	2	87	18	(10)	(3)	(6)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	27.370	156	436	1.845	1.509	17,70	32	3.877	37	250	61	(26)	(11)	(14)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	11.330	373	616	347	10	7,47	7	1.334	5	346	84	(56)	(21)	(34)
12	Garanzie recuperate	412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	12.383	833	397	205	109	5,12	5	1.529	10	332	45	(34)	(12)	(20)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti italiani		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata							Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.621	232	144	132	65	6,24	-	574	-	102	26	(13)	(3)	(9)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	189	12	3	1	3	3,19	-	18	-	4	2	(1)	-	(1)
3	C - Attività manifatturiere	19.930	1.694	488	61	709	2,99	6	2.941	4	394	105	(63)	(5)	(57)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.418	76	10	8	1	4,59	-	95	-	6	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	881	86	65	5	31	4,04	-	185	-	27	1	(1)	-	(1)
6	F - Costruzioni	5.171	577	232	61	273	3,57	6	1.136	1	226	122	(91)	(6)	(84)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.570	655	149	21	422	2,28	12	1.223	12	172	58	(38)	(3)	(35)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	2.317	148	63	39	76	3,93	12	310	4	53	9	(7)	(1)	(6)
9	L - Attività immobiliari	5.195	147	224	76	43	6,22	4	484	2	87	18	(10)	(3)	(6)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	27.297	156	434	1.841	1.507	17,71	32	3.869	37	250	61	(26)	(11)	(14)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	11.299	373	616	347	10	7,47	7	1.334	5	346	84	(56)	(21)	(34)
12	Garanzie recuperate	412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	11.836	833	397	205	109	5,12	5	1.529	10	332	45	(34)	(12)	(20)

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
di cui verso soggetti non italiani (Resto del mondo)		Valore contabile lordo (Milioni di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	704	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	226	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	74	1	2	4	2	14,95	-	9	-	-	-	-	-	-
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (di seguito la ripartizione ove pertinente)	547	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



La tabella 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia – richiede una rappresentazione sinottica degli indicatori del Green Asset Ratio (GAR)<sup>47</sup>, rappresentati in dettaglio nelle successive Tabelle 7 e 8.

Il GAR (Green Asset Ratio) è un indicatore del livello di allineamento dell'esposizione del Gruppo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) e di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), in adeguamento al Regolamento Tassonomia (Regolamento UE n. 2020/852) e relativi Atti Delegati e al Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, ed è calcolato come rapporto tra gli attivi che finanziano / sono investiti in attività economiche allineate alla Tassonomia e il totale degli attivi coperti, che include prestiti e anticipi, titoli di debito, partecipazioni e garanzie reali recuperate.

In linea con le raccomandazioni europee, il perimetro della disclosure Pillar 3 on ESG Risks include gli attivi della capogruppo Banco BPM e delle società controllate appartenenti al Gruppo, identificate sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale determinato conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Nella prima riga della Tabella è fornita una informazione di stock, come fotografia degli attivi di bilancio del Gruppo al 30 Giugno 2024; mentre nella seconda riga l'informazione è a livello di flow, ovvero dei soli nuovi flussi<sup>48</sup> generati dal Gruppo nel primo semestre 2024.

Mentre l'informazione sul GAR stock (*point-in-time*) è utile a mostrare il livello di allineamento alla Tassonomia UE del Gruppo alla data di riferimento, il GAR flow risulta propedeutico a comprendere come l'istituto stia supportando le proprie controparti nel processo di transizione verso un'economia sostenibile.

Al 30 giugno 2024, il GAR stock del Gruppo Banco BPM si attesta al 2,17% (in aumento rispetto al valore di dicembre 2023, 2,02%), evidenziando una copertura sul totale attivo pari a 71,64%.

Il valore assunto dal KPI ad oggi risulta contenuto e poco rappresentativo, anche per effetto della limitata disponibilità di dati puntuali sulle controparti finanziate che pubblicano DNF.

Si evidenzia, altresì, come al denominatore del *ratio* siano inclusi anche molteplici asset per i quali non risulta fattibile effettuare una verifica di ecosostenibilità degli stessi.

Al 30 giugno 2024, il GAR flow del Gruppo Banco BPM – riferito al primo semestre dell'esercizio oggetto di analisi - risulta invece pari allo 0,48% (in linea con quello pubblicato a dicembre 2023, 0,52%).

---

<sup>47</sup> Il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 impone agli enti di stimare e comunicare il GAR secondo due specifiche viste. La prima sulla base dell'allineamento alla tassonomia del fatturato della controparte (per le imprese non finanziarie) per le esposizioni il cui scopo non è finanziare attività specificate (finanziamenti generici). La seconda sulla base dell'allineamento alla tassonomia delle spese in conto capitale della controparte per le stesse esposizioni da finanziamenti generici. Ai fini dell'Informativa al Mercato (Pillar 3), gli enti vigilati devono pubblicare il KPI solo con riferimento alla prima vista (c.d. GAR Turnover).

<sup>48</sup> I nuovi flussi sono considerati al lordo dei rimborsi e delle altre riduzioni.

Tabella 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

	KPI			% di copertura (sul totale attivo)*
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici)	
<b>GAR stock</b>	2,17%	0,00%	2,17%	71,64%
<b>GAR flow</b>	0,48%	0,00%	0,48%	52,63%

\* % di attivo coperto dal KPI sul totale attivo delle banche

La tabella 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR - richiede informazioni sul valore contabile lordo di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale nel portafoglio bancario, con una ripartizione delle informazioni per tipo di controparte, comprese le società finanziarie, le società non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni locali, nonché le garanzie reali rimpossessate in cambio della cancellazione del debito, e sull'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia delle esposizioni per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di cui all'articolo 9, lettere a) e b), del regolamento (UE) 2020/852.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento (Allegato V – Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della CE del 6 luglio 2021), gli attivi considerati per il calcolo dell'indicatore *Green Asset Ratio* - GAR, ai fini della predisposizione dell'informativa tassonomica, sono relativi alle esposizioni verso:

### 1. Società finanziarie<sup>49</sup>

L'identificazione dell'esposizione ammissibile avviene ponderando il *Gross Carrying Amount* per la percentuale di ammissibilità alla Tassonomia divulgata puntualmente dalla specifica controparte all'interno della DNF (Dichiarazione non finanziaria) nel corso del periodo di riferimento dell'informativa. Per percentuale di ammissibilità si intende la quota delle esposizioni in attività economiche *eligible* nell'ambito degli attivi totali coperti o attivi totali, sulla base del *Turnover* delle controparti. A partire dalla disclosure 2023 le Società Finanziarie dichiarano la percentuale di fatturato allineato alla tassonomia.

### 2. Società non finanziarie soggette a obblighi NFRD (Non Financial Reporting Directive)

Sono state considerate le sole aziende che redigono una *disclosure* non finanziaria su base obbligatoria, mentre le società che la redigono su base volontaria concorreranno al calcolo del BTAR (*Banking Book Taxonomy Alignment Ratio*) a partire dal 1° gennaio 2025 (prima data di disclosure al Mercato sui dati al 31 dicembre 2024). L'ammontare di esposizione ammissibile e allineata alla Tassonomia UE è calcolato secondo le seguenti modalità:

<sup>49</sup> Rientrano in tale perimetro gli enti creditizi e le altre società finanziarie: imprese di investimento, società di gestione e imprese di assicurazione.

a. in caso di finanziamenti *general purpose*, il valore contabile lordo delle esposizioni è stato ponderato per il KPI relativo al fatturato allineato alla Tassonomia UE che l'impresa non finanziaria è tenuta a comunicare (all'interno della propria *disclosure* non finanziaria) per ciascun obiettivo ambientale;

b. in caso di finanziamenti *special purpose*, il valore contabile lordo delle esposizioni è preso in considerazione in proporzione al contributo che il progetto finanziato apporta al finanziamento di un'attività economica allineata alla Tassonomia.

### **3. Privati**

In tale perimetro, sono inclusi i prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali o concessi ai fini della ristrutturazione di soli edifici residenziali (abitazioni) che sono allineati alla Tassonomia secondo i criteri di vaglio tecnico per gli edifici, segnatamente per la ristrutturazione, l'acquisto e la proprietà in conformità all'allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178. Per tali esposizioni si verifica la relativa classe energetica e il rispetto delle soglie previste dai criteri NZEB - 10% o Top 15% - PED, con riferimento alla zona climatica, data di costruzione e categoria catastale / destinazione d'uso dell'immobile. Ai fini del DNSH (Do Not Significant Harm) viene anche valutata l'adeguatezza del relativo rischio fisico.

### **4. Amministrazioni Locali**

È preso in considerazione il valore contabile lordo delle esposizioni da finanziamento di progetti verso l'Autorità Pubblica, in proporzione al contributo che il progetto finanziato apporta al finanziamento di un'attività economica allineata alla Tassonomia.

### **5. Garanzie immobiliari recuperate**

Sono considerate le garanzie immobiliari commerciali e residenziali recuperate e possedute per la vendita al loro valore lordo, sulla base del grado di conformità degli edifici, in funzione degli specifici criteri di vaglio tecnico.

Al denominatore del KPI, in aggiunta a quanto già incluso nel numeratore, rientrano anche i seguenti portafogli:

- Esposizioni verso società non finanziarie UE e non-UE non soggette a obblighi NFRD);
- Prestiti interbancari a vista;
- Derivati;
- Liquidità e attività connesse;
- Altri asset (es. *goodwill*, *commodities* ecc).

Restano fuori dal perimetro di calcolo del *ratio* i seguenti attivi:

- Attività finanziarie possedute per negoziazione, ovvero Trading Book (held for trading);
- Esposizioni verso enti Sovrani;
- Esposizioni verso Banche Centrali.

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f						
							Data di riferimento dell'informativa T (milioni di EUR)					
							Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					
							Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
Valore contabile lordo (milioni di EUR)				Di cui: ecosostenibile								
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante						
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>												
<b>1 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR</b>	<b>35.688,86</b>	<b>29.309,34</b>	<b>2.832,23</b>	<b>1,78</b>	<b>93,17</b>	<b>291,63</b>						
<b>2 Società finanziarie</b>	<b>3.767,10</b>	<b>488,87</b>	<b>44,67</b>	-	<b>1,33</b>	<b>4,21</b>						
3 Enti creditizi	1.827,90	426,68	16,06	-	0,95	1,50						
4 Prestiti e anticipazioni	257,24	48,15	1,98	-	0,06	0,14						
5 Titoli di debito	1.518,24	368,11	13,82	-	0,89	1,37						
6 Strumenti rappresentativi di capitale	52,42	10,43	0,26	-	-	-						
7 Altre società finanziarie	1.939,21	62,18	28,61	-	0,37	2,70						
8 Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-	-						
9 Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-						
10 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-						
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-						
12 Di cui: società di gestione	0,00	-	-	-	-	-						
13 Prestiti e anticipazioni	0,00	-	-	-	-	-						
14 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-						
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-						
16 Di cui: imprese di assicurazione	40,06	7,57	0,72	-	0,00	0,14						
17 Prestiti e anticipazioni	0,01	0,00	0,00	-	0,00	0,00						
18 Titoli di debito	40,04	7,57	0,72	-	0,00	0,14						
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-						
<b>20 Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD</b>	<b>4.150,10</b>	<b>1.225,37</b>	<b>581,20</b>	<b>1,78</b>	<b>91,84</b>	<b>287,42</b>						
21 Prestiti e anticipazioni	3.650,21	1.038,81	449,38	1,78	71,05	232,87						
22 Titoli di debito	499,66	186,55	131,82	-	20,80	54,55						
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,23	0,01	-	-	-	-						
<b>24 Famiglie</b>	<b>27.595,10</b>	<b>27.595,10</b>	<b>2.206,37</b>	-	-	-						
25 Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27.370,06	27.370,06	2.206,37	-	-	-						
26 Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici	34,33	34,33	-	-	-	-						
27 Di cui prestiti per veicoli a motore	190,71	190,71	-	-	-	-						
<b>28 Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>176,55</b>	-	-	-	-	-						
29 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-						
30 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	176,55	-	-	-	-	-						
31 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	412,02	412,02	-	-	-	-						
<b>32 Totale attivi GAR</b>	<b>36.100,88</b>	<b>29.721,36</b>	<b>2.832,23</b>	<b>1,78</b>	<b>93,17</b>	<b>291,63</b>						
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>												
<b>33 Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>53.859,41</b>											
34 Prestiti e anticipazioni	53.231,97											
35 Titoli di debito	516,99											
36 Strumenti rappresentativi di capitale	110,45											
<b>37 Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>882,83</b>											
38 Prestiti e anticipazioni	523,40											
39 Titoli di debito	359,42											
40 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00											
41 Derivati	976,54											
42 Prestiti interbancari a vista	319,12											
43 Disponibilità liquide e attivi in contante	335,72											
44 Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)	38.275,95											
<b>45 Totale degli attivi al denominatore (GAR)</b>	<b>130.750,44</b>											
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>												
46 Esposizioni sovrane	34.841,09											
47 Esposizioni verso la banca centrale	11.380,01											
48 Portafoglio di negoziazione	5.547,17											
<b>49 Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore</b>	<b>51.768,27</b>											
<b>50 TOTALE ATTIVI</b>	<b>182.518,72</b>											

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)

	g	h	i	j	k
	Data di riferimento dell'informativa T (milioni di EUR)				
	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
	Di cui: ecosostenibile				
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>					
<b>1</b> Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	41,78	1,37	-	0,33	0,82
<b>2</b> Società finanziarie	10,15	0,12	-	-	0,00
3 Enti creditizi	0,41	0,08	-	-	0,00
4 Prestiti e anticipazioni	0,16	0,02	-	-	-
5 Titoli di debito	0,26	0,06	-	-	0,00
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
7 Altre società finanziarie	9,73	0,03	-	-	-
8 Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-
9 Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12 Di cui: società di gestione	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
16 Di cui: imprese di assicurazione	3,78	0,00	-	-	-
17 Prestiti e anticipazioni	0,00	0,00	-	-	-
18 Titoli di debito	3,78	0,00	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
<b>20</b> Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	31,64	1,25	-	0,33	0,82
21 Prestiti e anticipazioni	8,56	0,53	-	0,33	0,11
22 Titoli di debito	23,07	0,72	-	-	0,71
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
<b>24</b> Famiglie					
25 Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali					
26 Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici					
27 Di cui prestiti per veicoli a motore					
<b>28</b> Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
29 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
30 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
31 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-
<b>32</b> Totale attivi GAR	41,78	1,37	-	0,33	0,82
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>					
<b>33</b> Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34 Prestiti e anticipazioni					
35 Titoli di debito					
36 Strumenti rappresentativi di capitale					
<b>37</b> Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38 Prestiti e anticipazioni					
39 Titoli di debito					
40 Strumenti rappresentativi di capitale					
41 Derivati					
42 Prestiti interbancari a vista					
43 Disponibilità liquide e attivi in contante					
44 Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
<b>45</b> Totale degli attivi al denominatore (GAR)					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>					
46 Esposizioni sovrane					
47 Esposizioni verso la banca centrale					
48 Portafoglio di negoziazione					
<b>49</b> Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
<b>50</b> TOTALE ATTIVI					

Tabella 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)

	l	m	n	o	p
Data di riferimento dell'informativa I (milioni di EUR)					
TOTALE (CCM + CCA)					
Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
Di cui: ecosostenibile					
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione/adattamento	Di cui: abilitante
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>					
<b>1</b> Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	29.351,12	2.833,60	1,78	93,50	292,45
<b>2</b> Società finanziarie	499,02	44,78	-	1,33	4,21
3 Enti creditizi	427,10	16,14	-	0,95	1,51
4 Prestiti e anticipazioni	48,31	2,00	0,06	0,06	0,14
5 Titoli di debito	368,36	13,88	-	0,89	1,37
6 Strumenti rappresentativi di capitale	10,43	0,26	-	-	-
7 Altre società finanziarie	71,92	28,64	-	0,37	2,70
8 Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-
9 Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12 Di cui: società di gestione	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
16 Di cui: imprese di assicurazione	11,36	0,72	-	0,00	0,14
17 Prestiti e anticipazioni	0,01	0,00	-	0,00	0,00
18 Titoli di debito	11,35	0,72	-	0,00	0,14
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
<b>20</b> Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1.257,00	582,45	1,78	92,17	288,24
21 Prestiti e anticipazioni	1.047,37	449,92	1,78	71,37	232,98
22 Titoli di debito	209,62	132,54	-	20,80	55,26
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-
<b>24</b> Famiglie	27.595,10	2.206,37	-	-	-
25 Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27.370,06	2.206,37	-	-	-
26 Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici	34,33	-	-	-	-
27 Di cui prestiti per veicoli a motore	190,71	-	-	-	-
<b>28</b> Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
29 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
30 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
31 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	412,02	-	-	-	-
<b>32</b> Totale attivi GAR	29.763,14	2.833,60	-	93,50	292,45
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>					
<b>33</b> Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34 Prestiti e anticipazioni					
35 Titoli di debito					
36 Strumenti rappresentativi di capitale					
<b>37</b> Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38 Prestiti e anticipazioni					
39 Titoli di debito					
40 Strumenti rappresentativi di capitale					
41 Derivati					
42 Prestiti interbancari a vista					
43 Disponibilità liquide e attivi in contante					
44 Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
<b>45</b> Totale degli attivi al denominatore (GAR)					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>					
46 Esposizioni sovrane					
47 Esposizioni verso la banca centrale					
48 Portafoglio di negoziazione					
<b>49</b> Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
<b>50</b> TOTALE ATTIVI					

La tabella 8 - GAR (%) – richiede di mostrare in che misura le attività del Gruppo siano considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9 del regolamento (UE) 2020/852, in modo che i portatori di interessi possano comprendere le azioni messe in atto dagli enti per attenuare i rischi fisici e di transizione connessi ai cambiamenti climatici.

Pertanto, sulla base delle informazioni incluse nella Tabella 7, è stato pubblicato il GAR Stock e Flow nella Tabella 8, conformemente al regolamento delegato (UE) 2021/2178, determinato dal rapporto tra le attività eco-sostenibili (allineate alla Tassonomia UE) ed il totale delle attività coperte al denominatore GAR (Total Covered assets).

Come già evidenziato, al 30 giugno 2024, il GAR flow del Gruppo Banco BPM – generato nel secondo semestre dell'esercizio oggetto di analisi - risulta pari allo 0,48%. La percentuale di copertura dei nuovi asset, sul relativo totale degli attivi, si attesta al 52,63%.

Tabella 8: GAR (%) (1 di 2)

% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Data di riferimento dell'informativa T: KPI su stock Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					Quota degli attivi totali coperti
	Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
	Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					
		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione/adattamento	Di cui: abilitante		
1 GAR	22,73%	2,17%	-	0,07%	0,22%	0,03%	-	-	-	-	22,76%	2,17%	-	0,07%	0,22%	71,64%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,42%	2,17%	-	0,07%	0,22%	0,03%	-	-	-	-	22,45%	2,17%	-	0,07%	0,22%	19,55%
3 Società finanziarie	0,37%	0,03%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,38%	0,03%	-	-	-	2,06%
4 Enti creditizi	0,33%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	0,01%	-	-	-	1,00%
5 Altre società finanziarie	0,05%	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,06%	0,02%	-	-	-	1,06%
6 Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Di cui: società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Di cui: imprese di assicurazione	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,02%
9 Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,94%	0,44%	-	0,07%	0,22%	0,02%	-	-	-	-	0,96%	0,45%	-	0,07%	0,22%	2,27%
10 Famiglie	21,11%	1,69%	-	-	-	-	-	-	-	-	21,11%	1,69%	-	-	-	15,12%
11 Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	20,93%	1,69%	-	-	-	-	-	-	-	-	20,93%	1,69%	-	-	-	15,00%
12 Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	0,02%
13 Di cui prestiti per veicoli a motore	0,15%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15%	-	-	-	-	0,10%
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,10%
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	0,32%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,32%	-	-	-	-	0,23%



Tabella 8: GAR (%) (2 di 2)

		q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)		Data di riferimento dell'informativa T: KPI sui flussi															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					Quota degli attivi totali coperti
		Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
		Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					
	Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione/adattamento	Di cui: abilitante						
1	<b>GAR</b>	<b>3,05%</b>	<b>0,48%</b>	-	<b>0,05%</b>	<b>0,07%</b>	<b>0,02%</b>	-	-	-	-	<b>3,07%</b>	<b>0,48%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,07%</b>	<b>52,63%</b>
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,05%	0,48%	-	0,05%	0,07%	0,02%	-	-	-	-	3,07%	0,48%	-	0,05%	0,07%	3,14%
3	Società finanziarie	0,18%	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,19%	0,02%	-	-	-	0,71%
4	Enti creditizi	0,16%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%	0,01%	-	-	-	0,57%
5	Altre società finanziarie	0,02%	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,03%	0,02%	-	-	-	0,14%
6	Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui: società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui: imprese di assicurazione	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,02%
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	0,28%	0,17%	-	0,05%	0,07%	0,01%	-	-	-	-	0,30%	0,17%	-	0,05%	0,07%	0,58%
10	Famiglie	2,58%	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	2,58%	0,29%	-	-	-	1,85%
11	Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,57%	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	2,57%	0,29%	-	-	-	1,84%
12	Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
13	Di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%
15	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle 9 - *BTAR: azioni di attenuazione* - ed in particolare i *Template 9.1 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del BTAR* -, *9.2 - % del BTAR* - e *9.3 - Tabella riassuntiva % del BTAR* - non sono esposti in quanto la prima data di riferimento per l'informativa è prevista al 31 dicembre 2024.

La tabella 10 - *Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dalla Tassonomia Europea* - richiede agli enti di fornire informazioni con riguardo ai loro finanziamenti concessi (*loans*) o agli investimenti effettuati (*bonds*) che non risultano perfettamente allineati alla tassonomia conforme al Regolamento UE 2020/852 secondo i modelli 7 e 8<sup>50</sup> (previsti Regolamento UE 2021/637, con prima data di riferimento al 31 dicembre 2023<sup>51</sup>) ma che sostengono comunque le controparti nel processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi<sup>52</sup>.

La Tabella include il totale degli attivi che finanziano azioni di mitigazione dei rischi climatici anche se non allineati alla Tassonomia EU.

Nello specifico, sono considerati i *Green bond* detenuti dalla banca, i Crediti alla Clientela, in particolar modo i Prestiti finalizzati realizzati attraverso l'utilizzo di prodotti ad hoc.

---

<sup>50</sup> Template 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR; Template 8: *Green Asset Ratio* (%).

<sup>51</sup> Tale interpretazione è stata confermata anche dalla Q&A EBA dell'2022\_6531 secondo la quale il contenuto di questo specifico *template* dovrebbe essere complementare rispetto a quanto riportato nei modelli 7 e 8, (GAR), che, come previsto dalla normativa, hanno una *disclosure* differita al 31/12/2023.

<sup>52</sup> Tali azioni e attività di attenuazione comprendono obbligazioni e prestiti emessi secondo norme diverse da quelle dell'Unione, comprese le obbligazioni verdi; obbligazioni sostenibili legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; obbligazioni connesse alla sostenibilità legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti verdi; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

Tabella 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852

a	b	c	d	e	f	
Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo (milioni EUR)	Tipologia di rischio mitigato (Rischio di transizione ai cambiamenti climatici)	Tipologia di rischio mitigato (Rischio fisico da cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di mitigazione	
1	Obbligazioni (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Società finanziarie	1.280,49	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
2		Società non finanziarie	482,82	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
3		Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	-	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
4		Famiglie				
5		Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali				
6		Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie				
7		Altre controparti	8,06	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
8	Prestiti (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Società finanziarie	461,25	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
9		Società non finanziarie	2.743,82	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
10		Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	403,31	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
11		Famiglie	0,61	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
12		Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	-	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
13		Di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	-	Rischio di Transizione	N.A.	(*)
14		Altre controparti	-	Rischio di Transizione	N.A.	(*)

(\*) Ulteriori informazioni di natura qualitativa sulle azioni di mitigazione sono riportate nei successivi paragrafi.

In merito alle Obbligazioni (prodotti di investimento), sono stati inclusi gli strumenti finanziari catalogati come *Green Bond*, *Sustainability Bond*, *Sustainability-linked Bond* e *Transition Bond*. Si precisa come tali esposizioni non concorrano a popolare il template 7 (ammissibilità/allineamento alla Tassonomia), in assenza delle informazioni su:

- Finalità dell'utilizzo dei proventi (*use of proceeds*) coerente con la Tassonomia UE; e
- Allineamento del *Bond* alla Tassonomia UE (*use of proceeds*).

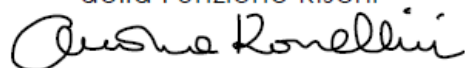
In merito ai Prestiti, confluiscono nel template 10:

- la quota parte di finanziamenti green, come da nomenclatura banca, garantiti i cui sottostanti immobili sono stati valutati non allineati;
- la quota parte di finanziamenti green, come da nomenclatura banca, non coperti da garanzie reali.

# Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/06/2024 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013 così come modificato dal Regolamento CRR II UE n. 876/2019). Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2024, che descrive la politica formale dell'Ente in materia di disclosure al Mercato come espressamente previsto dall'art.431 della CRR II.

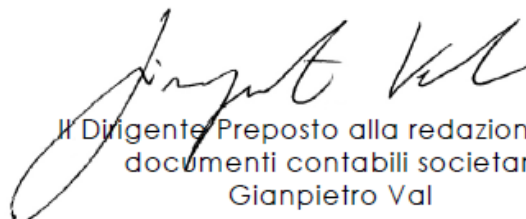
Milano, 1 ottobre 2024

Il Responsabile  
della Funzione Rischi  


# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 1 ottobre 2024



Il Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari  
Gianpietro Val

# Allegati

## Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo

Climate Accountability Institute: (<https://climateaccountability.org/carbon-majors/>);

Top 20 Carbon Majors entities by emissions (1854–2022)			
Entity	Total emissions (MtCO <sub>2</sub> e)	CO <sub>2</sub> emissions MtCO <sub>2</sub> e	% of global CO <sub>2</sub> emissions
China Coal	276,458	248,394	14.0%
Former Soviet Union	135,113	120,875	6.8%
Saudi Aramco	68,832	64,352	3.6%
Chevron	57,898	52,797	3.0%
ExxonMobil	55,105	49,537	2.8%
Gazprom	50,687	41,031	2.3%
National Iranian Oil Co.	43,112	39,282	2.2%
BP	42,530	38,788	2.2%
Shell	40,674	36,528	2.1%
Coal India	29,391	26,408	1.5%
Poland	28,750	25,832	1.5%
Pemex	25,497	23,384	1.3%
Russian Federation	23,412	21,036	1.2%
China (Cement)	23,161	23,161	1.3%
ConocoPhillips	20,222	17,916	1.0%
British Coal Corporation	19,745	17,741	1.0%
CNCP	18,951	17,194	1.0%
Peabody Coal Group	17,735	15,935	0.9%
Total Energies	17,584	15,935	0.9%
Abu Dhabi National Oil Co (ADNOC)	17,383	15,929	0.9%

Top 20 Carbon Majors entities by emissions (2016–2022)			
Entity	Total emissions (MtCO <sub>2</sub> e)	CO <sub>2</sub> emissions MtCO <sub>2</sub> e	% of global CO <sub>2</sub> emissions
China Coal	72,993	65,584	25.8%
Saudi Aramco	13,256	12,313	4.8%
Gazprom	10,127	8,297	3.3%
Coal India	8,509	7,645	3.0%
National Iranian Oil Co.	8,176	7,123	2.8%
China (Cement)	8,155	8,155	3.2%
Russian Federation	7,174	6,445	2.5%
Rosneft	5,734	5,262	2.1%
CNPC	4,966	4,359	1.7%
Abu Dhabi National Oil Co (ADNOC)	4,746	4,316	1.7%

ExxonMobil	4,086	3,619	1.4%
Iraq National Oil Company	3,695	3,488	1.4%
Shell	3,621	3,162	1.2%
BP	3,513	3,111	1.2%
Sonatrach	3,408	2,901	1.1%
Chevron	3,326	2,946	1.2%
Kuwait Petroleum Corp.	3,046	2,852	1.1%
Total Energies	2,877	2,535	1.0%
Petrobras	2,839	2,608	1.0%
Pemex	2,648	2,432	1.0%

Carbon Majors Database: (CDP Carbon Majors Report 2017);

Carbon Majors emissions of CO2 and methane 1988–2015				
Producer	Cumulative 1988-2015 Scope 1 GHG, MtCO <sub>2</sub> e	Cumulative 1988-2015 Scope 3 GHG, MtCO <sub>2</sub> e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 GHG, MtCO <sub>2</sub> e	Cumulative 1988-2015 Scope 1+3 of global industrial GHG, %
China (Coal)	9,622	119,312	128,933	14.3%
Saudi Arabian Oil Company (Aramco)	4,263	36,298	40,561	4.5%
Gazprom OAO	4,652	30,569	35,221	3.9%
National Iranian Oil Co	2,468	18,037	20,505	2.3%
ExxonMobil Corp	1,833	15,952	17,785	2.0%
Coal India	892	15,950	16,842	1.9%
Petroleos Mexicanos (Pemex)	2,055	14,749	16,804	1.9%
Russia (Coal)	1,216	15,524	16,740	1.9%
Royal Dutch Shell PLC	1,212	13,805	15,017	1.7%
China National Petroleum Corp (CNPC)	1,479	12,564	14,042	1.6%
BP PLC	1,072	12,719	13,791	1.5%
Chevron Corp	1,215	10,608	11,823	1.3%
Petroleos de Venezuela SA (PDVSA)	1,108	9,971	11,079	1.2%
Abu Dhabi National Oil Co	1,135	9,635	10,769	1.2%
Poland Coal	884	9,596	10,480	1.2%
Peabody Energy Corp	266	10,098	10,364	1.2%
Sonatrach SPA	1,490	7,507	8,997	1.0%
Kuwait Petroleum Corp	767	8,194	8,961	1.0%
Total SA	778	7,762	8,541	0.9%
BHP Billiton Ltd	588	7,595	8,183	0.9%
ConocoPhillips	654	6,809	7,463	0.9%
Petrobras	533	6,375	6,907	0.8%
Lukoil	557	6,193	6,750	0.8%